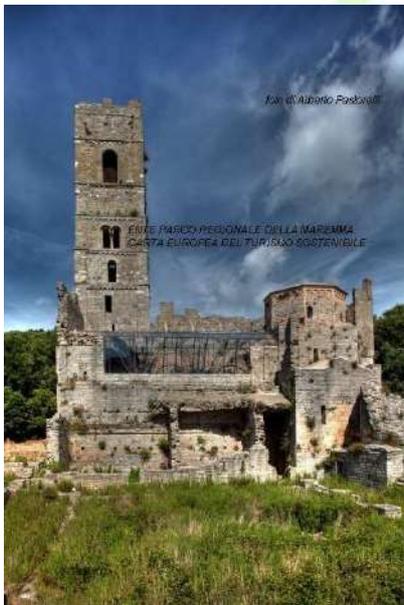

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA



1

Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018



CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

EUROPEAN CHARTER FOR SUSTAINABLE TOURISM





***SUSTAINABLE DEVELOPMENT, FAR FROM
BEING A DEFINITIVE STATE OF HARMONY, IS
QUITE THE CHANGE PROCESS SUCH THAT THE
EXPLOITATION OF RESOURCES, THE
DIRECTION OF INVESTMENTS, THE
ORIENTATION OF TECHNOLOGICAL
DEVELOPMENT AND INSTITUTIONAL CHANGE
ARE MADE CONSISTENT WITH FUTURE NEEDS
AS WELL AS WITH CURRENT.***

*REPORT OF THE WORLD COMMISSION ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT
“OUR COMMON FUTURE”
(BRUNDTLAND REPORT - 1987)*



BUONO PER I PARCHI

BUONO PER TUTTI

INTRODUZIONE

L'AREA DI AZIONE DELLA STRATEGIA DELLA CARTA

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO

SITI NATURA 2000 E AREA RAMSAR

ORGANI E STRUMENTI DI GESTIONE

PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

STRUTTURA ECONOMICA E PRODUTTIVA

ANALISI DEL TURISMO E DEI FLUSSI TURISTICI

MOBILITÀ

RETE SENTIERISTICA E CICLABILE

STRATEGIA

ANALISI SWOT

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA CARTA

TEMI CHIAVE

IL PIANO DELLE AZIONI

SCHEDE

ALLEGATI:

1. QUESTIONARIO ON LINE
2. MANIFESTI E LOCANDINE EVENTI
3. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE
4. ASPETTI AMBIENTALI, ANALISI DEI RISCHI E PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA
5. MARCHIO DI QUALITÀ



Introduzione

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile ([CETS – European Charter for Sustainable Tourism](#)) nelle aree protette è sostenuta, dall'anno 1995, dalla Federazione EUROPARC (<http://www.europarc.org/>), una rete per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Europa che promuove la corretta pratica della conservazione della natura e dello sviluppo sostenibile e il miglioramento nella gestione delle aree protette. EUROPARC, con il documento "[Turismo sostenibile nelle aree protette – buono per i Parchi, buono per tutti](#)", precisa che con la Carta si vuole proteggere il patrimonio naturale e culturale e migliorare il turismo nelle aree protette, a favore dell'ambiente, delle imprese, della popolazione locale, dei visitatori.

La Carta è assegnata, alle aree protette, a seguito di una verifica sull'impegno a perseguire un turismo sostenibile e a dare attuazione, da parte di soggetti pubblici e privati, a una serie di azioni che "*portano benefici economici, sociali e ambientali*", che "*rafforzano le relazioni con gli operatori locali del turismo e con la più ampia industria del turismo*" e che "*forniscono l'accesso e l'appartenenza a una rete europea estesa e dinamica*".

La "visione" della Carta è per un turismo sostenibile nelle aree protette che "*fornisce un'esperienza significativa di qualità, salvaguarda i valori naturali e culturali, sostiene l'economia e la qualità della vita locale ed è economicamente realizzabile*".

I [principi di riferimento](#), come elencati nel citato documento, sono:

- ✚ dare priorità alla conservazione, quindi proteggere il patrimonio naturale e culturale locale e migliorare la consapevolezza, la conoscenza e la valorizzazione dello stesso;
- ✚ contribuire allo sviluppo sostenibile, nella triplice dimensione, ambientale, sociale ed economica;
- ✚ coinvolgere tutti i soggetti interessati, facendoli partecipare alle decisioni e incoraggiando il partenariato;
- ✚ creare una pianificazione efficace del turismo sostenibile, definendo obiettivi e azioni concordate;
- ✚ perseguire il miglioramento continuo, con riguardo alla sostenibilità degli impatti, alla soddisfazione dei visitatori, al redditività, al benessere e qualità della vita nella dimensione locale, monitorando i risultati e divulgandoli.

Per mettere in pratica la Carta, deve essere istituito un Forum del turismo sostenibile, composto, oltre che dall'Ente gestore dell'area protetta, dalle istituzioni, dalle associazioni, dalle imprese turistiche; tale Forum è inteso quale luogo di confronto e di decisione per la costruzione, prima, di una Strategia, poi, di un Piano di Azione per il Turismo Sostenibile.

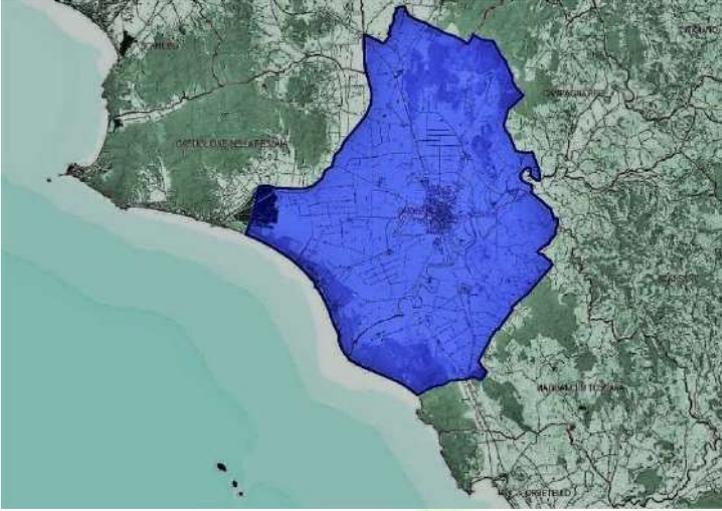
In particolare, deve essere definita una lista di obiettivi strategici, per lo sviluppo e la gestione del turismo, in grado di coprire i seguenti quattro aspetti: conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio; sviluppo economico e sociale; mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

Il Piano di Azione deve contenere azioni, finalizzate a conseguire gli obiettivi strategici, costruite sulle specificità e priorità locali ma tali da stabilire una corrispondenza con dieci "temi chiave", a loro volta declinati in "azioni chiave", entrambi già definiti nel citato documento di EUROPARC.

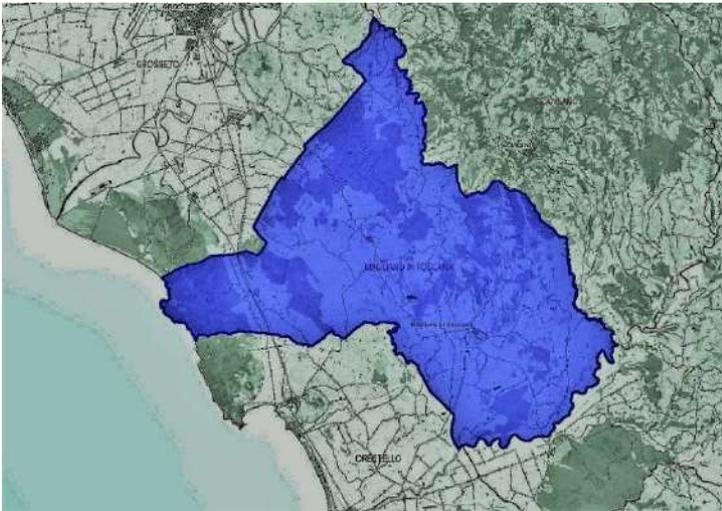
L'Area di Azione della Strategia della Carta

L'area di azione della Carta è rappresentata dall'insieme dei territori comunali degli enti territoriali che fanno parte della Comunità del Parco: Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana.

Territorio del comune di Grosseto



Territorio del comune di Magliano in Toscana



Territorio del comune di Orbetello



Inquadramento Territoriale e Giuridico

Il [Parco Naturale Regionale della Maremma](#), situato in provincia di Grosseto nella parte meridionale della Toscana, comprende una fascia costiera di 8.902 Ha. oltre ad un'area contigua pari ad Ha. 9.097, che si estende dall'abitato di [Principina a Mare](#), a Nord, al promontorio di [Talamone](#), a Sud.

I Comuni interessati dal Parco sono: Grosseto, Magliano in Toscana ed Orbetello.

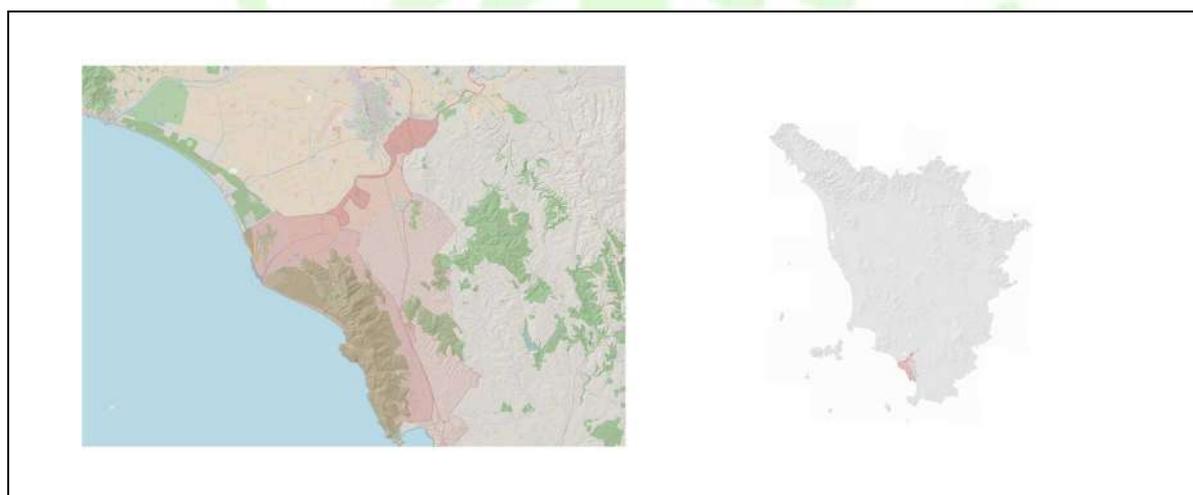
Comune	Provincia	Regione	Superficie del Comune*
Grosseto	Grosseto	Toscana	445,20
Magliano	Grosseto	Toscana	233,20
Orbetello	Grosseto	Toscana	211,80

*Quote di territorio per ambiti territoriali (km²)

La maggior parte del Parco è rappresentata dai Monti dell'Uccellina, una catena di colline parallele alla costa e rivestite di fitta macchia, che culmina nel Poggio Lecci (417 m. s.l.m.) e dalla pianura vasta alluvionale di Alberese.

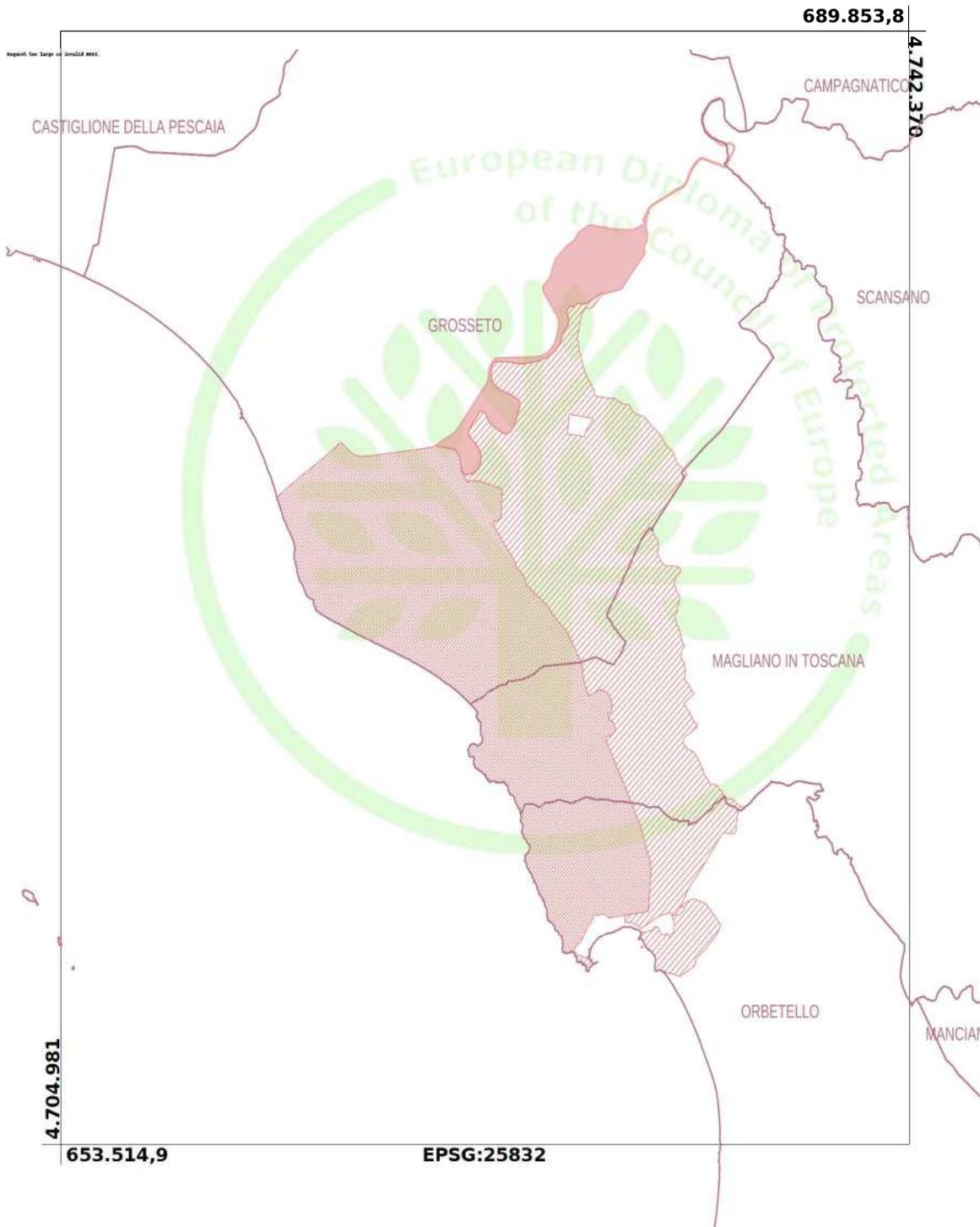
La zona settentrionale del Parco è pianeggiante ed è costituita da terreni alluvionali formati da depositi trasportati dal [fiume Ombrone](#), presso la foce del quale si trovano i tipici ambienti palustri denominati Chiari della Trappola. Si tratta di zone umide, la cui origine potrebbe essere stata determinata dal progressivo avanzare della spiaggia che avrebbe inglobato antichi laghetti costieri (detti Maremme dallo spagnolo *Marismas*), ma non è escluso che si tratti di canali formati dalle correnti di riflusso o anche relitti di rami di un'antichissima foce deltizia. Questa zona di particolare pregio naturalistico, oltre ad essere compresa negli elenchi del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in base alla [direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, \(92/43/CEE\)](#) è [ufficialmente riconosciuta](#) come sito di interesse internazionale in base alla [Convenzione di Ramsar](#) con il [numero di sito 2284](#).

La costa, che ha uno sviluppo di circa 20 chilometri, si presenta come una successione di ampi arenili, che si allungano dalla Bocca d'Ombrone alla Cala di Forno, dove i Monti dell'Uccellina cominciano a degradare in mare formando una scogliera che si prolunga fino al Promontorio di Talamone.



Il [Parco della Maremma](#) è stato istituito dalla [Regione Toscana nel 1975](#), secondo Parco Regionale istituito in Italia e il settimo in generale. Ad esso si applica, inoltre, la [normativa nazionale](#) sulle Aree Protette.

PARCO DELLA MAREMMA AREA PROTETTA E AREA CONTIGUA



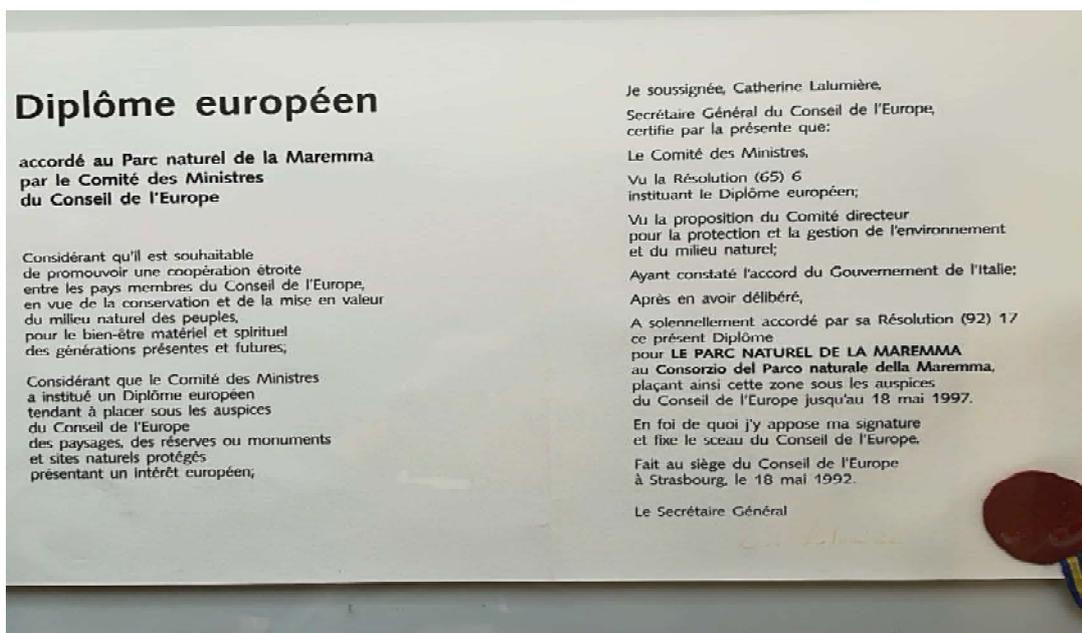
Area di Notevole Interesse Pubblico

Il territorio del Parco è *Area di Notevole Interesse Pubblico* per effetto dei Decreti Ministeriali emanati negli anni dal 1958 al 1962, oltre che area protetta per legge, rientrando così nel dettato del [Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio](#).

Di seguito l'elenco riferito ai territori comunali della Comunità del Parco, da nord a sud, con il testo dei provvedimenti e la cartografia presente sul sito della Regione Toscana e la relativa pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:

- [Comune di Grosseto](#) D.M. 16 Giugno 1962 [G.U. n.239 del 22/9/1962](#)
- [Comune di Magliano in Toscana](#) D.M. 26 Settembre 1962 [G.U. n.268 del 23/10/1962](#)
- [Comune di Orbetello](#) D.M. 25 Settembre 1962 [G.U. n.268 del 23/10/1962](#)

Nel 1992 è stato insignito del [Diploma Europeo](#), speciale riconoscimento conferito dal [Consiglio d'Europa](#).





2015

50th Anniversary of the
European Diploma for
Protected Areas

50^e anniversaire
du Diplôme européen
des espaces protégés

Parco Regionale della Maremma,
Italia



Foto di Giuseppe Anselmi



Il Parco della Maremma è inoltre certificato ai sensi dello standard internazionale [ISO 14001:2015](#)



DNV-GL

MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato no./Certificate No.: 172089-2015-AE-ITA-ACCREDIA

Data prima emissione/Initial date: 21 gennaio 2015

Validità:/Valid: 21 gennaio 2018 - 21 gennaio 2021

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Via del Bersagliere 7/9 - 58100 Alberese - Grosseto (GR) - Italy

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Ambientale/
Has been found to conform to the Environmental Management System standard:
ISO 14001:2015

Valutato secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-09/
Evaluated according to the requirements of Technical Regulations RT-09

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:

Gestione ordinaria degli uffici amministrativi e del patrimonio
Programmazione, pianificazione dei servizi all'utenza
Realizzazione progetti ad hoc finalizzati alla valorizzazione delle risorse del parco
Promozione e comunicazione istituzionale
Attività culturali in favore dell'ambiente e della didattica ambientale
Gestione del territorio e delle attività di vigilanza e controllo (EA 36)

This certificate is valid for the following scope:

Daily management of the administrative department and Park's public buildings
Planning and management of public services
Projects for the valorisation of the environmental Park's resources
Cultural activities, arrangements for welcoming and informing the public
Cultural activities and projects research, cultural programme for school
Site managements, management plans and control, policing measures (EA 36)

Luogo e Data/Place and date:
Vimercate (MB), 12 gennaio 2018



ACCREDIA
UNITE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
SISQ N° 001 A
SISQ N° 002 B
SISQ N° 003 M
SISQ N° 004 P
SISQ N° 005 F
SISQ N° 006 B
SISQ N° 007 C
SISQ N° 008 M

Membero di IFA-ISA per gli schemi di accreditamento ISO 9001, ISO 14001, ISO 22000, LAR e UNI 11552 per gli schemi di accreditamento ISO 22000, ISO 22011, ISO 22018 e di IFA-ISA per gli schemi di accreditamento LAR, IFA, LAR e ISO

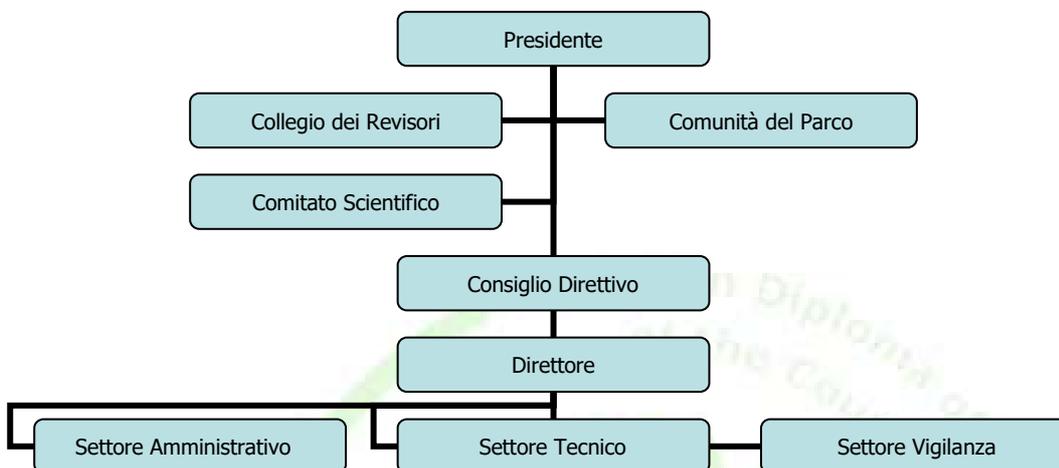
Per l'Organismo di Certificazione/
For the Certification Body
DNV GL - Business Assurance
Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy

Zeno Beltrami
Management Representative

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nel Contratto di Certificazione/
Lack of fulfilment of conditions as set out in the Certification Agreement may render this Certificate invalid.
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy, TEL: 039 68 99 905. www.dnvgl.it

Organizzazione Amministrativa

Organigramma dell'Ente Parco



Il **personale** dipendente dell'Ente Parco (21) è distribuito su tre Settori con funzioni operative diversificate:

1. Settore Amministrativo;
2. Settore Tecnico;
3. Settore Vigilanza.

I 3 suddetti Settori sono guidati da dipendenti con qualifica almeno di funzionario e fanno capo alla figura dirigenziale del Direttore; l'Ente ha attivato, inoltre, convenzioni con personale esterno, soprattutto per la competenze ad alto contenuto professionale in materia agronomico/forestale e per attività specialistiche come la stima dei danni da fauna selvatica sulle colture agricole, la consulenza per la comunicazione e la consulenza tecnica e la gestione, compresa la consulenza veterinaria, del Centro Tartanet per il recupero delle tartarughe marine presso l'Acquario di Talamone ed altre figure di collaboratori per la ricerca scientifica sui diversi aspetti faunistici e floristici.

Gli **immobili** dove si svolgono attività e servizi dell'Ente Parco sono i seguenti:

Uffici Amministrativi: risultano ubicati al primo piano dell'edificio di via del Bersagliere n. 7/9 denominato "ex Frantoio";



1. **Centro Visite di Alberese:** La sede del Centro Visite in Alberese è collocata al piano terra e piano ammezzato dell'edificio “*ex Frantoio*”, anche sede degli uffici direzionali dell'Ente Parco di cui sopra;
2. **Struttura denominata “Casetta dei Pinottolai”:** l'edificio è adibito a foresteria;



12

3. **Struttura in loc. Lo Scoglietto:** ospita il locale spogliatoio della Vigilanza e i locali dove si effettuano gli interventi sulla fauna;



Centro Visite di Talamone: Risulta ubicato in Talamone (Gr) presso l'Acquario della Laguna in via Nizza n°21, dove si trova inoltre il [Centro Tartanet](#) per il recupero delle tartarughe marine e punto informativo dell'[Osservatorio Toscano per la Biodiversità](#). E' di proprietà del comune di Orbetello.



13



Immagine del Collecchio: Edificio ubicato in loc. Collecchio, proprietà del Comune di Magliano in Toscana (GR).

Inquadramento geomorfologico e idrogeologico

Il paesaggio presente all'interno del Parco è molto simile a quello tipico della Toscana meridionale, caratterizzato da forme dolci ed incisioni vallive poco accentuate.

Il quadro paesaggistico della zona, e di conseguenza anche l'idrografia, è strettamente collegato alle azioni della dinamica esogena.

Il complesso montuoso presente a Sud di Grosseto denominato "Monti dell'Uccellina" costituisce, quasi totalmente, l'area del Parco.

Il Parco è lambito sul lato occidentale dal Mar Tirreno, mentre per la parte restante è delimitato dalle pianure alluvionali dei fiumi Ombrone e Albegna.

Dal punto di vista morfologico i Monti dell'Uccellina sono costituiti, nella zona centro-settentrionale, da una dorsale che corre in direzione NNW-SSE, la quale raggiunge le quote più alte in corrispondenza di Poggio Lecci (m 417 s.l.m.) e Poggio Alto (m 391 s.l.m.).

Essa prosegue anche nella parte meridionale del Parco rappresentandone il naturale prolungamento. La costa di tipo alto è caratterizzata da rilievi rocciosi che arrivano direttamente a picco sul mare. Si tratta di una scarpata rocciosa chiamata "Falesia" a contatto con il mare, generalmente subverticale e spoglia da vegetazione, dovuta all'azione diretta o indiretta del mare.

La sua formazione può essere schematizzata in quattro fasi:

- azione erosiva del moto ondoso
- formazione di un solco di battente al piede della scarpata
- crollo della roccia sovrastante
- arretramento della linea di costa.

Lungo le scarpate si aprono moltissime "Grotte" che sono da interpretare come forme di erosione relitte di una falesia abortita. La loro origine è probabilmente dovuta all'erosione marina differenziale di porzioni rocciose più o meno fratturate.

Il paesaggio litoraneo marino è caratterizzato principalmente dalle "Dune costiere" che costituiscono la più importante forma di accumulo dei sedimenti sabbiosi. Esse sono dovute alla deflazione che agisce sulla zona di spiaggia trasportando le particelle di sabbia fino a che la diminuzione della velocità dovuta agli attriti ne comporta la deposizione.

Il movimento delle acque e l'azione dei venti portano alla formazione su bassi fondali sabbiosi di piccole increspature che prendono il nome di "Ripples".

All'interno dell'area protetta rientra il tratto terminale del Fiume Ombrone con la sua foce.

Fiume Ombrone nasce dal versante Sud-Est delle colline del Chianti in corrispondenza del paese di Castelnuovo Berardenga (SI).

I depositi della pianura alluvionale del Fiume Ombrone sono costituiti da due unità principali:

- quella più antica (Pleistocene Superiore) formata da argille sabbiose contenenti piccoli ciottoli e brecce di macigno, le sabbie presentano una diffusa colorazione rosso ruggine, talvolta di tonalità accese, mentre i clasti sono di color ruggine o nerastro;
- l'altra unità, riferibile all'Olocene (10.000 anni fa), è costituita da una associazione di ciottoli poligenici ed etero metrici immersi in una matrice limoso-sabbiosa e depositi recenti ed attuali (argille e torbe).

Da studi effettuati nell'ambito del territorio in esame risulta che in corrispondenza della foce si è registrato un forte processo di erosione che nel trentennio 1954-1985 ha comportato l'arretramento massimo della linea di costa, in corrispondenza della foce, di circa 480 m e la sua trasformazione da un delta a quasi un estuario. In particolare, il maggiore arretramento si è avuto nell'arco di tempo compreso tra gli anni 1954-1973 (350 m), probabilmente dovuto ai lavori di sistemazione, realizzati lungo tutto il corso del fiume, susseguenti l'alluvione del 1966; tali lavori hanno comportato una notevole diminuzione del potere erosivo e quindi del trasporto solido del corso d'acqua.

I fenomeni erosivi costieri si sono aggravati fino ai giorni nostri quando sono stati eseguiti degli importanti

interventi a contrasto dell'erosione costiera, cofinanziati dalla Comunità Europea, dalla Regione Toscana, dal Consorzio di Bonifica Toscana Sud e dall'Ente Parco, che hanno portato alla realizzazione di opere che si inseriscono nel "Programma di interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale". Il progetto di tutela della costa dall'erosione ha già visto realizzate le seguenti opere: dal restauro e la rimessa in funzione dell'impianto idrovoro di S. Paolo al posizionamento delle Porte Vinciane ed alla costruzione di un argine a mare, funzionale inoltre a bloccare l'ingressione salina verso la pineta. Sono state realizzati sette "pennelli a mare", opere in massi ciclopici di calcare massiccio del Lias, uguale a quello utilizzato per erigere l'argine a mare nella stessa località e simile a quello presente sui Monti dell'Uccellina. I pennelli si sviluppano perpendicolarmente alla costa, sono intervallati da uno spazio di circa 250 mt e la loro lunghezza varia da 170 mt a 290. E' stata stimata una diminuzione dell'avanzamento dell'erosione costiera da 10 mt all'anno a 1 mt, i cui effetti sono già tangibili nell'unità fisiografica che si estende dalla Foce dell'Ombrone fino a Cala di Forno. Per verificare l'efficacia dell'intervento e gli effetti sull'ambiente naturale è stato predisposto un monitoraggio dei parametri topografici, ambientali e biologici della durata di cinque anni. Presso la Foce dell'Ombrone sono stati realizzati inoltre quattro pennelli a terra, destinati a diventare sei con la ripresa dei



Immagine aerea dei pennelli in fase di realizzazione.

lavori nel prossimo novembre: si tratta di barriere contro l'erosione costiera che rinforzano l'area più prossima al delta del fiume, dove l'azione delle correnti è più incisiva. L'intero progetto tende quindi ad un sistema combinato di difesa, in cui la fase passiva è assicurata dall'argine e quella attiva dai pennelli a mare, che intercettano sabbie e materiali sottili interagendo con le correnti dominanti.

Nel corso del 2017 è stata inoltre avviata una procedura per la realizzazione di [interventi urgenti a contrasto dell'erosione costiera anche in destra idrografica del fiume Ombrone in località Torre Trappola](#) (zona Nord del Parco).

CLIMA

Per quanto riguarda il clima, nell'area del Parco sono presenti situazioni diverse con caratteri di tipo continentale, mediterraneo e subdesertico, che si riflettono anche nella varietà della vegetazione. Nei versanti rivolti verso l'entroterra, infatti, sono presenti specie arboree tipicamente continentali mescolate a specie tipicamente mediterranee (sempre verdi), mentre nei versanti esposti a sud sono presenti piante tipicamente nord africane (palma nana, euforbia arborea).

La temperatura media si aggira intorno ai 7°, a gennaio, e intorno ai 23°, ad agosto.

Per quanto riguarda i dati pluviometrici, essi mostrano un massimo ed un minimo in corrispondenza, rispettivamente, di novembre con 99,9 mm e in luglio con 16,9 mm ed un valore medio totale annuo pari a 667 mm; inoltre, le precipitazioni sono concentrate nei mesi di ottobre-dicembre, con il 37% del totale. L'estate, in genere, è quasi assolutamente secca.

Un elemento che ha probabilmente una incidenza non trascurabile sulla salinizzazione delle falde delle pianure maremmane, oltre ad un eccessivo sfruttamento delle acque sotterranee, è la diminuzione delle precipitazioni registrate negli ultimi decenni.

Questo fenomeno, che causa ovviamente un decremento delle risorse idriche rinnovabili, è stato riconosciuto nell'ambito dell'intero territorio della Toscana meridionale ad un tasso di circa 1,4 mm/anno.

Le notevoli richieste idriche hanno talora provocato un irrazionale moltiplicarsi di prelievi nelle falde sotterranee, con effetti dannosi sia per quanto concerne il progressivo ridursi delle risorse disponibili, sia per quanto riguarda le conseguenti alterazioni chimiche delle acque.

Dato che l'acquifero presente all'interno del territorio del Parco è molto vicino al litorale marino esso risulta, come tutti gli acquiferi costieri, in comunicazione con il mare ed il movimento della falda verso la riva viene ostacolato dalla corrente inversa di acqua salata: ci troviamo di fronte al fenomeno del galleggiamento dell'acqua di falda su quella marina.

L'ingressione di acqua marina è favorita anche dal sollevamento del livello medio del mare, provocato soprattutto dall'aggravata subsidenza delle pianure che è dovuta, oltre alla naturale compattazione dei sedimenti non consolidati, all'eccessiva estrazione di acqua sotterranea.

Oltre a ciò, è presente anche una contaminazione dell'acqua di falda con acque mineralizzate di origine profonda di tipo solfato-alcalino terroso probabilmente connessa ad una risalita lungo faglie che avviene nei pressi di Alberese causando anche una vistosa anomalia termica (37°C).

Siti Natura 2000 e Area Ramsar

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.



La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

In Italia, i Siti di Importanza Comunitaria, le Zone Speciali di Conservazione e le Zone di Protezione Speciali - **SIC, ZSC ZPS** - coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino.

Informazioni riguardanti la rete Natura 2000 negli altri paesi dell'Unione si trovano sul sito http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm.

Nel territorio del Parco della Maremma sono presenti 4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 1 Sito di Importanza regionale (SIR).

IT51A0014 – PINETA GRANDUCALE DELL'UCCELLINA

IT51A0015 – DUNE COSTIERE DEL PARCO DELLA MAREMMA

IT51A0016 – MONTI DELL'UCCELLINA

IT51A0039 – PALUDE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE

IT51A0036 – PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA (SIR)

Elenco Habitat Natura 2000

NATURA 2000	DENOMINAZIONE
1150	Lagune Costiere*
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> spp.
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)*
2110	Dune embrionali mobili
2120	Dune mobili del cordone litorale con <i>Ammophila arenaria</i> (Dune Bianche)
2190	Depressioni umide interdunali
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritime</i>)
2230	Dune con prati del <i>Malcomietalia</i>
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua
2250	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.*
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> *
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus Alba</i>
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.
5230	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i> *
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> *
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>
7210	Paludi calcaree con <i>Claudium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> *
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8330	Frotte marine sommerse o semisommerse
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>
9340	Foreste di <i>Quercus Ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

*PRIORITARIO

Dati elaborati e gentilmente concessi dal Prof. Lorenzo Chelazzi – Consiglio Nazionale delle Ricerche Italia – aprile 2017

IT51A0014 – PINETA GRANDUCALE DELL'UCCELLINA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



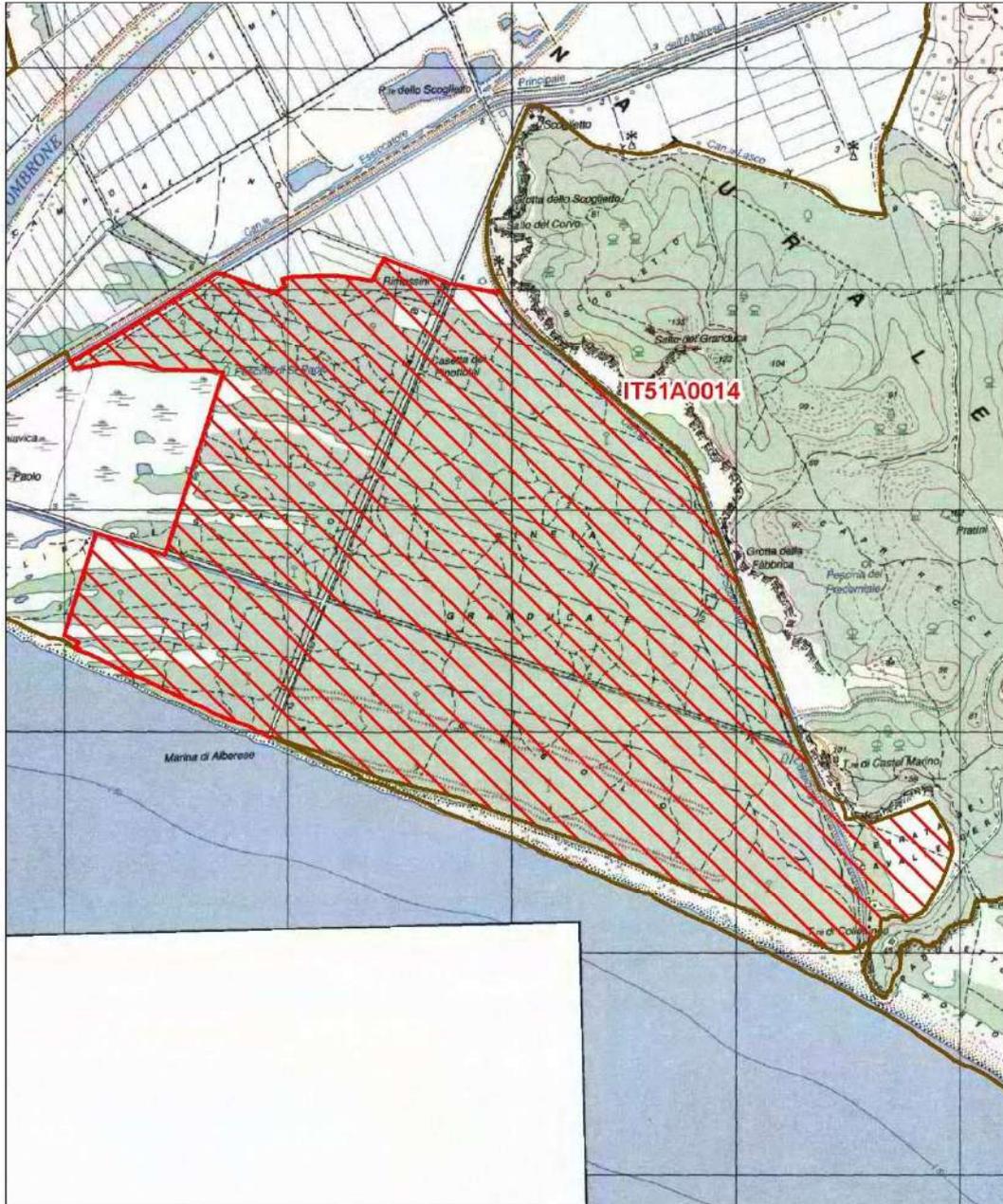
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0014

Superficie (ha): 626

Denominazione: Pineta Granducale dell'Uccellina



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.5 1 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT51A0014

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

IT51A0015 – DUNE COSTIERE DEL PARCO DELLA MAREMMA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

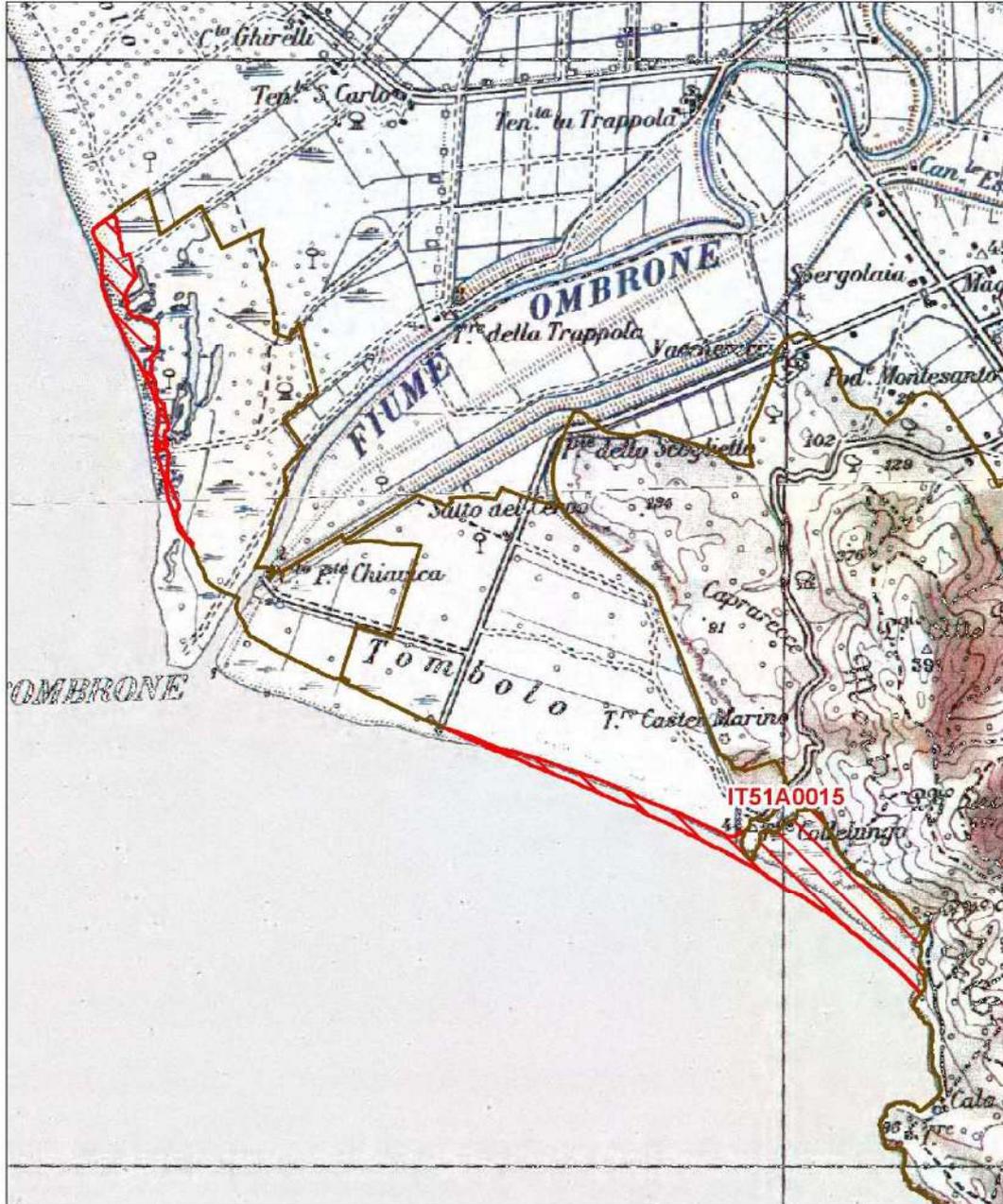


Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0015

Superficie (ha): 158

Denominazione: Dune costiere del Parco dell'Uccellina



Data di stampa: 07/12/2010



Scala 1:50'000



Legenda

-  sito IT51A0015
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

IT51A0016 – MONTI DELL'UCCELLINA

Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0016

Superficie (ha): 4441

Denominazione: Monti dell'Uccellina



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.5 1.6 km

Scala 1:50'000



Legenda

 sito IT51A0016

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

IT51A0036 – PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

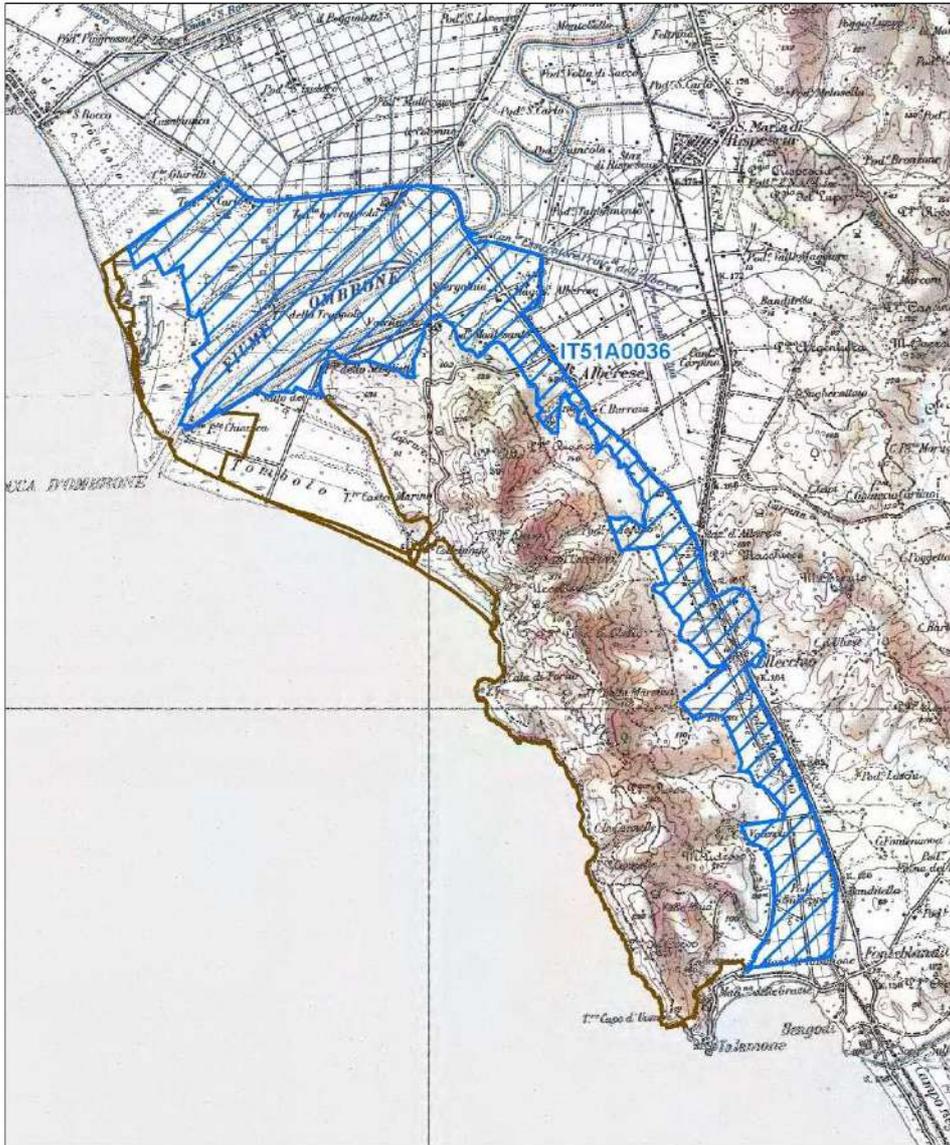


Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0036

Superficie (ha): 3303

Denominazione: Pianure del Parco della Maremma



Data di stampa: 30/11/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000



Legenda

-  sito IT51A0036
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

IT51A0039 – PALUDE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



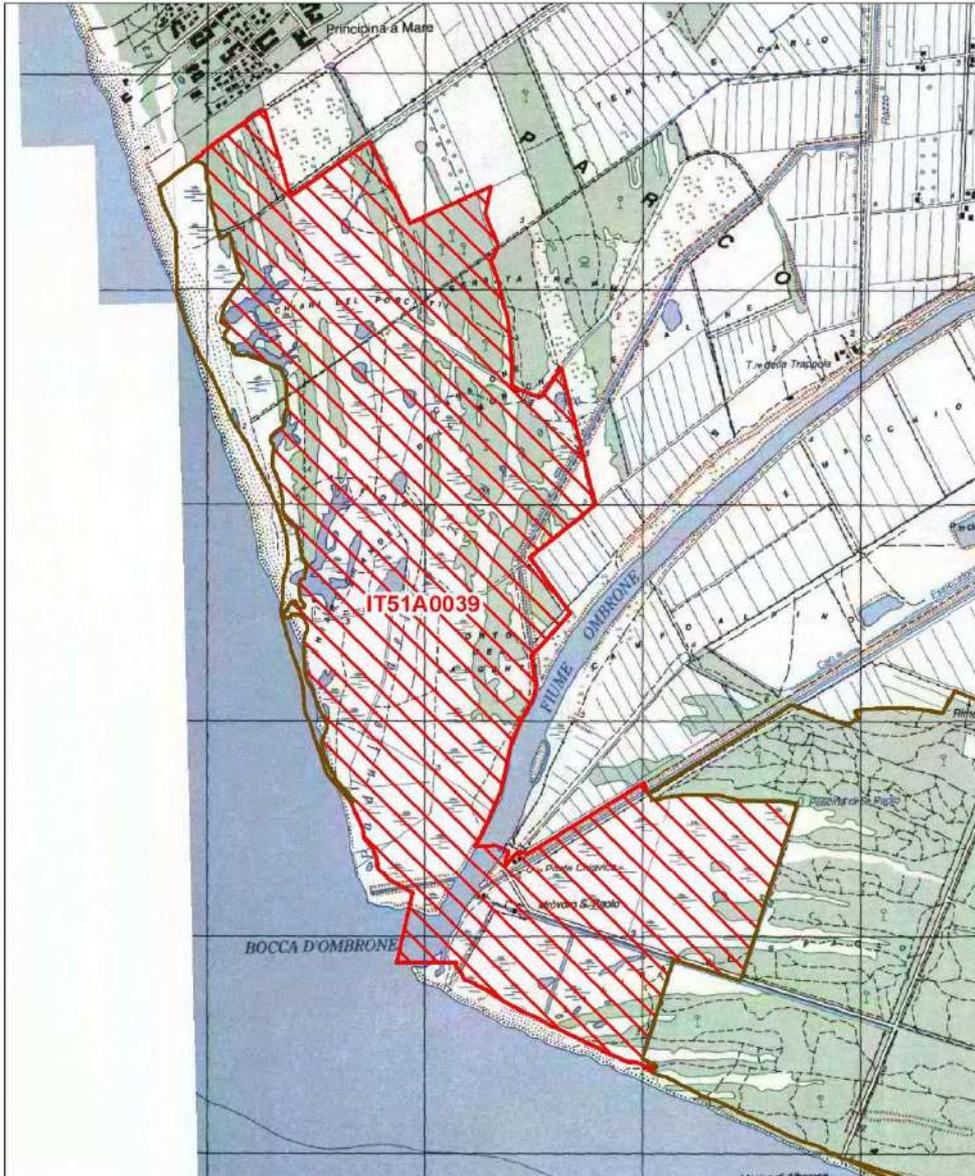
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0039

Superficie (ha): 495

Denominazione: Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone



Data di stampa: 25/01/2013

Scala 1:25.000



Legenda

-  sito IT51A0039
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

La [Convenzione di Ramsar](#) è un atto firmato a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971 da un gruppo di Governi, istituzioni scientifiche e organizzazioni internazionali partecipanti alla Conferenza internazionale sulle zone umide e gli uccelli acquatici, promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli.

La Convenzione di Ramsar è il primo vero trattato intergovernativo con scopo globale riguardante la conservazione e la gestione degli ecosistemi naturali.

Nel 1997 viene istituita la [giornata mondiale delle zone umide](#), da celebrarsi il 2 febbraio, per aumentare la consapevolezza sul valore delle zone umide per l'umanità e il pianeta.

Alla Convenzione hanno aderito 159 Paesi con 1.889 siti per una superficie totale di quasi 186 milioni di ettari. L'[Italia](#) è presente con 65 siti per una superficie totale di più di 60.000 ettari. Dei 65 siti presenti in Italia 11 sono in [Toscana](#) e tra questi figura la zona umida "[Padule della Trappola – Foce dell'Ombrone](#)" identificata con il n. 2284 (dichiarata Ramsar con [decreto ministeriale del 21/10/2013](#)).

24



This is to certify that

Trappola Marshland – Ombrone River Mouth

has been designated as a

Wetland of International Importance

and has been included in the
List of Wetlands of International Importance
established by Article 2.1 of the Convention.
This is site No: 2284

Date of designation: 13 October 2016



Martha Rojas-Urrego
Secretary General
Convention on Wetlands

Seimila anni fa, in corrispondenza della stabilizzazione del livello marino, la pianura grossetana costituiva un ampio golfo nella cui parte settentrionale sfociava il fiume Bruna e in quella ad est il fiume Ombrone. Successivamente, grazie agli apporti fluviali, specialmente da parte dell'Ombrone, si assiste alla formazione di un tombolo che delimiterà un lago salmastro, il *Lacus Aprilis* (Lago Prile) dei romani e successivamente ad un continuo avanzamento della linea di costa fino a giungere allo stato attuale nel quale il [Padule della Diaccia Botrona](#), altra zona umida Ramsar, è ciò che rimane dell'antico golfo marino.

A valle di Grosseto il fiume Ombrone ha cambiato più volte il suo percorso a causa delle variazioni dell'apporto solido ed anche la sua foce ha cambiato la sua posizione almeno una volta. Il massimo dell'avanzamento della linea di costa si è verificata proprio in corrispondenza della foce e questo processo sembra che non sia avvenuto in maniera continua ma che si sia interrotto più di una volta e che ci siano stati periodi in cui si sono avuti fenomeni erosivi.

Nella carta disegnata da Leonardo Ximenes nel 1759 e successivamente nel Catasto Leopoldino del 1823 e nella carta dell'Istituto Geografico Militare del 1883 alla foce del fiume Ombrone è riportata in maniera molto evidente la cuspidè deltizia la cui formazione poteva essere dovuta alla costruzione, nel 1603, dell'argine lungo la riva destra del fiume per contenerne le esondazioni. Dopo il 1883 ed in particolare nei primi cinquanta anni del XX secolo, in fine, si sono verificati una serie di eventi, prevalentemente di origine antropica, che hanno fatto cessare l'avanzamento della linea di costa con la sparizione prima della cuspidè deltizia e poi con la comparsa del fenomeno erosivo tutt'ora in atto.

Tutta l'area pianeggiante compresa nel Parco presenta caratteristiche, a differente livello, di area umida, il litorale con la parte retrostante occupata da pineta, il corso del fiume Ombrone e le sue golene, i canali di bonifica, le zone tutt'ora paludose, i pascoli e le zone bonificate più vicine al mare ed adibite all'agricoltura. La piana deltizia dell'Ombrone è un territorio di recente formazione. Esso si è formato per la progressiva apposizione di cordoni dunali formati dai materiali trasportati in mare dal fiume. L'area palustre ai lati dell'Ombrone rappresenta un relitto delle più estese paludi che in epoca storica hanno interessato tutta la piana grossetana e quello che osserviamo oggi è il risultato di un sistema planiziario in costante trasformazione sia per le variazioni della linea di costa che per i progressivi interventi di bonifica, canalizzazione delle acque, utilizzazione pastorale, rimboschimento, dissodamento per uso agricolo. La bassa valle dell'Ombrone risulta così formata da un paesaggio seminaturale di complessi palustri, dolci e salati, in trasformazione e da un paesaggio artificiale agricolo. L'area a nord della foce dell'Ombrone, la Trappola, è caratterizzata dalle acque dei "bozzi" palustri, dagli interdunali a salicornia o a giunchi, dalle formazioni legnose di pino domestico e ginepri. A sud della foce, sulla piana della Marina di Alberese, prevale il bosco di pini, ma nella zona prossima alla foce sono rilevanti anche i prati salsi e gli incolti prativi segnati dal succedersi di antichi cordoni dunali e le relative zone interdunali soggette ad allagamento.

Organi e Strumenti di Gestione

Gli *organi* dell'Ente Parco sono il Presidente (legale rappresentante e coordinatore dell'attività), il Consiglio Direttivo, la Comunità del Parco e il Collegio regionale unico dei revisori dei conti.

Il *Consiglio Direttivo* è composto dal Presidente del Parco, che lo presiede, e da sette membri nominati dal Consiglio regionale, tre con esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa, uno su indicazione delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio, uno su indicazione delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, due con esperienza in materia naturalistico ambientale.

La *Comunità del Parco* è composta dai Sindaci dei Comuni e dal Presidente delle Provincia i cui territori sono compresi, anche parzialmente, nell'area del Parco. Lo Statuto determina la quota percentuale di rappresentatività di ciascun componente, in rapporto all'estensione del territorio degli enti locali di appartenenza ricadenti nell'area del Parco e nelle aree contigue ed alla popolazione ivi residente. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto, nelle forme stabilite dallo statuto, non più di cinque rappresentanti delle categorie produttive, degli enti di ricerca e delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

Il rapporto con le realtà locali e le istituzioni, è quindi garantito, nel primo caso, sia dalla presenza, nel Consiglio Direttivo, sia dalla partecipazione, alla Comunità del Parco, di figure in rappresentanza delle associazioni ambientaliste e delle associazioni produttive locali, nel secondo caso, dalla stessa Comunità del Parco, composta dagli enti locali.

Il *Comitato Scientifico* è un organo consultivo che esprime pareri obbligatori e vincolanti sui principali strumenti di gestione dell'area protetta, come i Piani di gestione dei siti Natura 2000 e su ogni altra questione di carattere scientifico, a richiesta degli organi del Parco e del Direttore ed è composto da docenti in materie scientifiche che prestano la loro attività presso le Università della Toscana o presso il Centro Nazionale delle Ricerche.

Lo strumento di attuazione delle finalità dell'area protetta è il *Piano integrato per il Parco* (art. 27 della L.R. 30/2015) che si articola in due sezioni distinte: pianificatoria e programmatica. La prima corrisponde al Piano per il Parco (art. 12 della L. 394/1991), mentre la seconda è conforme al Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili (art. 14 della L. 394/1991).

I *Piani di gestione* del Parco (art. 28 della L.R. 30/2015) sono strumenti che declinano con ulteriori elementi di dettaglio i contenuti del Piano integrato per il Parco e del Regolamento del Parco.

Il *Regolamento* del Parco (art. 30, L.R. 30/2015) disciplina l'esercizio delle attività consentite nell'area parco, come stabilito dall'art. 11 della L. 394/1991, in congruenza e in conformità ai contenuti della sezione pianificatoria del Piano integrato per il Parco.

L'area protetta è attualmente dotata di un *Piano per il Parco*, approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 61 in data 30 dicembre 2008. Tale strumento ha pianificato l'area parco e l'area contigua. Tale Piano è composto dalla Relazione generale, dalle Norme Tecniche di Attuazione, dalle Direttive per le aree contigue.

Patrimonio Storico e Culturale

Nel territorio del Parco si sono rinvenute numerose testimonianze di insediamenti umani risalenti alla **preistoria**. Le prime testimonianze di frequentazione umana in Maremma risalgono al Paleolitico Inferiore e sono databili intorno a 500.000 anni fa. In particolare, per quanto riguarda l'area del Parco, le prime tracce di presenza umana risalgono a 50.000 anni fa (Paleolitico Medio), successive quindi all'ultima glaciazione e sono riferibili all'uomo di Neanderthal (*Homo sapiens neanderthalensis*).

Molte di queste grotte conservano reperti che attestano antiche frequentazioni umane. Tre al momento sono i principali siti scoperti:

- la Grotta della Fabbrica, con reperti del Paleolitico Medio e Superiore;
- la Grotta del Golino, a nord di Talamone, con reperti risalenti al Paleolitico Medio;
- la Grotta dello Scoglietto, situata nell'omonima località, il cui livello più antico è riferibile a culture eneolitiche.
- la Grotta dell'Orso a Talamone.

Le più antiche testimonianze del Paleolitico sono state rinvenute nella Grotta della Fabbrica che mostra un'articolata e ricca stratigrafia. Il livello 1 è caratterizzato da reperti di *Industria Musteriana* come punte di pietra scheggiata e resti di cacciagione rappresentati da notevoli quantità di ossa di cavallo, di asino selvatico, di cervo e bue selvatico. Sono state inoltre ritrovate in minor quantità ossa di capriolo e di vari carnivori.

Questi ritrovamenti ci restituiscono un quadro del territorio dell'Uccellina molto diverso da quello attuale, caratterizzato da un clima di tipo continentale, più arido dell'attuale.

Il livello 2 ha reperti del Paleolitico Superiore, epoca in cui scompare l'uomo di Neanderthal contemporaneamente all'affermazione della specie attuale (*Homo sapiens*). Insieme a punte di lancia in pietra scheggiata si trovano anche rozzi raschiatoi e oggetti in osso semilavorato.

Nei livelli 3 e 4 sono stati ritrovati in minor quantità strumenti lavorati facendo uso di tecniche già note. Di particolare rilievo, a testimonianza del raffreddamento climatico, sono i resti del camoscio (*Rupicapra rupicapra*).

Il Neolitico (10.000 anni fa) rappresenta un'epoca molto importante per l'uomo che, contemporaneamente all'acquisizione di nuove tecniche decorative per la ceramica e la pietra, inizia a praticare l'agricoltura e l'allevamento e a modificare, quindi, l'ambiente in cui vive.

Questa cultura che si diffonde in Italia dal VIII millennio, è scarsamente documentata nell'area del Parco dove invece sono presenti tracce più abbondanti relative all'Età dei Metalli.

Risalgono alla fine dell'Età del Rame (3000-2300 a. C.), con caratteristiche che sembrano precludere a quella del Bronzo, i reperti ritrovati nella Grotta dello Scoglietto, scoperta nel 1935 e scavata dal 1947 al 1950. Nella grotta, oltre a testimonianze di epoca neolitica, sono stati rinvenuti livelli con materiale gettato alla rinfusa e composto da ceramiche e ossa spezzate.

Tali testimonianze accertano già la presenza di una fitta rete di scambi commerciali e culturali legati alle attività minerarie presenti in Toscana e nel Lazio.

Le colline dell'Uccellina rappresentavano nel passato una zona di confine tra aree culturali diverse che, se per la preistoria erano delimitate da divisioni geografiche quali fiumi e monti, nel periodo antico erano definite

dalle zone di influenza di importanti città come Roselle e Vulci.

Con il sorgere della cultura villanoviana ci avviciniamo alla civiltà etrusca e in generale per la Maremma si assiste ad uno spostarsi della presenza umana verso luoghi più aperti e facilmente abitabili. I pochi e frammentari reperti rinvenuti sulla costa non permettono di ipotizzare la chiusura in questo periodo del tombolo e quindi l'esistenza del Lago Prile, mentre tracce di una necropoli sono state rinvenute nell'area di Talamone.

La romanizzazione del territorio del Parco segue le sorti della conquista dell'Etruria meridionale. Nel 294 a.C. cade Roselle seguita nel 280 da Vulci e Vosinii. Fra il III e il II secolo a.C. viene completata la viabilità costiera con la costruzione dell'Aurelia di cui oggi rimangono solo alcuni frammenti.

L'area di Alberese è da tempo guardata con attenzione particolare, perché conserva contesti archeologici di grande importanza e suggestione, felicemente inseriti in un ambiente naturale che poco si discosta da quello antico, ancora leggibile nel rapporto fra la costa marittima, il fiume e la campagna, allora come ora attraversata da una importante arteria stradale, che collega strategicamente il territorio, in primo luogo con Roma. In particolare negli ultimi anni si è svolta un'intensa ricerca archeologica che è stata particolarmente feconda nell'individuazione di complessi architettonici- dall'area sacra di Scoglietto all'area artigianale/commerciale di Spolverino – e nel recupero di reperti.

La Maremma grossetana in età romana aveva il suo centro principale in Rusellae, insediamento di origine etrusca, poi divenuta colonia romana. La città controllava un vasto territorio compreso tra le Colline Metallifere, la costa, i Monti dell'Uccellina, il bacino dell'Ombrone ed il Monte Amiata. L'ampia laguna del Lago Prile, che nel corso dei secoli si trasformò gradualmente in palude, di cui resta traccia nella zona umida della Diaccia Botrona, occupava buona parte dell'odierna piana di Grosseto ed era sfruttata sia per le sue risorse idriche che come via di comunicazione. Roselle godeva inoltre della presenza del fiume Ombrone, in antico parzialmente navigabile, della presenza di un'infrastruttura importante come la via Aurelia vetus e, infine, controllava i boschi dell'Amiata, come ci informa lo storico romano Livio (XXVIII, 45, 14). La città sorse, quindi, in un punto strategico per le comunicazioni tra l'entroterra e la costa tirrenica. In questo paesaggio un ruolo di rilievo assumono i siti scoperti recentemente ad Alberese, all'interno del territorio gestito dall'Ente Parco della Maremma, e costituiti da un santuario romano a Scoglietto dedicato a Diana Umbronensis e da un quartiere manifatturiero costruito sul fiume, nell'attuale località di Spolverino. Il santuario sorse durante la fase di romanizzazione di questa zona, alla fine del III secolo a.C. e fu occupato sino alle soglie dell'età cristiana (IV secolo d.C.). Un'epigrafe in marmo, rinvenuta sul sito, testimonia la presenza di un culto all'antica divinità italica protettrice della caccia, dei boschi e dei fiumi. Agli inizi del II secolo a.C. alla dea era stato dedicato un piccolo sacello ed una nicchia votiva al suo interno raccoglieva le offerte dei fedeli. Agli inizi del I secolo d.C. il promontorio di Scoglietto conobbe una nuova pianificazione edilizia, con la realizzazione di un tempio e un'area collegiale, costituita da 7 ambienti, ed il conseguente abbandono del piccolo sacello. L'intero complesso conobbe un periodo di crisi alla fine del II secolo d.C., quando fu abbandonata l'area collegiale e fu restaurato il tempio che, nel corso del IV d.C., in seguito all'editto di Tessalonica (380 d.C.), venne definitivamente obliterato. Sulle sue rovine si installò una capanna a testimonianza di una nuova forma di occupazione registrata sino alla fine del VI secolo d.C., momento in cui il sito di Scoglietto fu dimenticato.



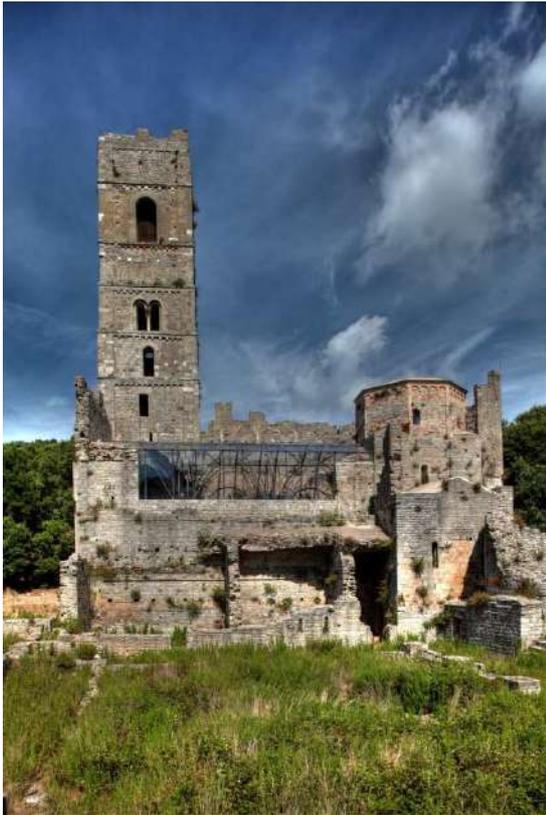
Veduta area dell'area del Tempio dedicato a Diana Umbronensis e ricostruzione digitale.

A pochi Km da Scoglietto, sull'ultima ansa del fiume Ombrone, il quartiere di **Spolverino** costituisce un importante quartiere manifatturiero di età romana, specializzato in varie produzioni. La vicinanza al fiume permetteva alle merci trasportate via mare di giungere a Rusellae e la presenza della via Aurelia garantiva il traffico terrestre. La prima occupazione del sito risale agli inizi del I secolo d.C., ma è dalla fine del II secolo d.C., in risposta alla crisi che aveva colpito l'intero impero romano, che le piccole botteghe operanti su scala locale divennero grandi atelier produttivi. L'officina del vetro fu implementata dalla costruzione di un impianto più grande composto da due fornaci circolari (1,40 m di diametro), un bancone di lavoro ed una grande fornace da tempra (4 m di diametro). Contemporaneamente a questa produzione si sviluppò quella della lavorazione dell'osso e dei metalli, in particolare del piombo, conferendo al sito l'aspetto di un impianto manifatturiero attivo e diversificato. Tutti gli atelier erano serviti da una cucina collettiva, all'interno della quale si trovava una nicchia (larario) consacrata alle divinità protettrici del focolare domestico. Il complesso rimase in uso sino alla fine del V secolo: sulle sue rovine si installò una piccola necropoli, composta al momento da 4 inumati. A seguito delle piene del vicino [fiume Ombrone](#), l'area fu convertita a scopi agricoli sin dal primo alto medioevo e non si registrano strutture posteriori alla metà del VI secolo d.C.



Dal 2013 sono in corso ricerche archeologiche presso un sito rinvenuto in località Prima Golena. Posto lungo l'antica linea di costa romana (circa 6km da quella attuale), l'insediamento fu fondato in epoca repubblicana (III-II secolo a.C.) e continuò ad essere in uso sino almeno alla fine del V secolo d.C. Presenta una pianta rettangolare con una serie di ambienti che si aprono attorno ad un probabile atrio. Completano l'edificio due spazi aperti dislocati sulla parte nordorientale del complesso in direzione della [via Aurelia vetus](#). Il confronto con la [Tabula Peutingeriana](#) e il calcolo delle miglia nautiche romane porterebbe ad identificare il sito con la *Umbro Flumen Positivo*.





Con la caduta dell'impero romano la zona, come del resto tutta la Maremma, subì un rapido spopolamento, che la ridusse in gravi condizioni di abbandono.

La cessazione di ogni attività agricola e di controllo delle acque favorì il progressivo allargarsi della palude e degli acquitrini nelle zone pianeggianti e l'infoltirsi della macchia sui rilievi. La conseguente diffusione della malaria rese sempre più inospitali questi luoghi, che continuarono a essere eccezionalmente frequentati solo temporaneamente per il pascolo e per l'approvvigionamento di legname e di sale. Qualche miglioria ambientale fu condotta, fra il IX e il XII secolo, dalla **Abbazia di San Rabano**, fondata dai benedettini e successivamente passata ad una comunità cistercense, ma gli antichi contrasti fra le repubbliche di Siena e Pisa, per il controllo della pianura grossetana e per l'unico approdo della zona, costituito dal porto di Talamone, contribuirono ad annullare i progressi ottenuti dai monaci nell'ambito dell'assetto agricolo e forestale.

Il degrado, infine, subì un'ulteriore accelerazione allorché il territorio cadde sotto la crescente potenza di Firenze.

La storia di questo periodo è storia di guerre tra comuni, realtà feudali ed enti ecclesiastici per il possesso di terre e castelli che investono e coinvolgono la Maremma intera. Di particolare

interesse sia strategico che economico risultano le saline di Bocca d'Ombrone, la rada di Talamone per la pesca ed il porto di Cala di Forno per l'esportazione dei prodotti del bosco, che nel medioevo assume una grande importanza insieme alle aree di pascolo.

Dopo che le opere di fortificazione che difendevano il monastero furono abbattute (1438) e la residenza del priore fu trasferita ad Alberese (1474), l'abbazia per alcuni decenni continuò ancora a essere abitata, finché all'inizio del Cinquecento fu definitivamente abbandonata.

Cosimo I dei Medici, fin dall'inizio del suo governo, tentò di riportare la Maremma decimata dalle pestilenze e dalle guerre ad uno stato economicamente accettabile, dando inizio ad un processo di bonifica idraulica, peraltro assai limitato, che portò però scarsi risultati. Intanto le coste continuavano ad essere devastate non più dai Saraceni ma dalle navi piratesche dei Turchi Ottomani e si rese così necessario il ripristino delle torri preesistenti e la costruzione di nuove strutture di difesa realizzate nell'attuale territorio dai Medici, mentre sul litorale tra Talamone e l'Argentario dallo Stato dei Reali Presidi di Spagna. Le difficili condizioni economiche, politiche e sanitarie continuavano intanto ad ostacolare la crescita demografica nonostante gli interventi medicei che progettavano di fare di questa terra il granaio del Granducato di Toscana. Tuttavia fu proprio l'incapacità di conciliare la possibilità di riscuotere ingenti dazi sulla pesca e sul pascolo da una parte e le esigenze di bonifica dall'altra, ad impedire di fatto la pianificazione coerente di un sistema di riassetto del territorio, scontando così tutte le proprietà che dovettero sopportare l'onere della ripartizione delle spese di bonifica.

Se si eccettua, quindi, qualche bonifica idraulica e agraria promossa da Cosimo de Medici nella metà del Cinquecento, il grave stato di degrado si protrasse fino al 1765, quando il granduca Pietro Leopoldo di Lorena avviò i primi tentativi di recupero ambientale del territorio. Ma fu soprattutto dopo il periodo napoleonico che, per volontà del granduca Leopoldo II, ripresero ed ebbero nuovo impulso grandi opere di risanamento. Fra il 1828 e il 1838 i terreni paludosi intorno ad Alberese furono liberati dalle acque mediante l'escavazione di canali di scolo; il territorio bonificato fu frazionato in modo razionale; furono studiati incentivi per favorire l'insediamento umano, che servirono ad attirare un certo numero di famiglie, specialmente dalla Val di Chiana e dalla Romagna; fu incrementata l'edilizia abitativa per i nuovi coloni; furono rinnovate le colture e introdotto l'uso delle più moderne macchine agricole.

La grande tenuta di Alberese entrò a far parte delle proprietà private della famiglia granducale. Con l'unificazione d'Italia, mentre nel resto della Maremma le opere di bonifica subirono un arresto, o proseguirono assai lentamente, nella tenuta di Alberese si continuarono a sperimentare nuove tecniche idrauliche per il controllo delle acque e a introdurre forme sempre più avanzate di tecnologia agricola.

Alla fine della prima guerra mondiale, i Lorena, che con l'annessione della Toscana al Regno d'Italia si erano trasferiti a Salisburgo, furono giudicati dal Governo italiano "sudditi di paese vinto" e, in quanto tali, espropriati dell'azienda di Alberese, che venne data in gestione all'Opera Nazionale Combattenti. I poteri furono affidati a mezzadria a famiglie provenienti da quelle zone del Veneto che più avevano sofferto i danni della guerra.

A partire dal 1951, con l'istituzione dell'Ente Maremma, riacquistò grande vigore l'opera di sistemazione dei terreni e, con il graduale esproprio del latifondo e l'assegnazione delle terre ai contadini, fu avviata una nuova organizzazione agraria.

Oggi la Maremma è caratterizzata da paesaggi assai diversificati, in cui a zone ormai invase dall'espansione urbano-industriale e turistica si alternano zone agricole che ricordano le recenti trasformazioni e una organizzazione pianificata del territorio. Non mancano, tuttavia, situazioni ambientali in grado di riproporre associazioni floreali e faunistiche proprie del paesaggio maremmano tipico, fra le quali si deve porre in primo luogo il territorio del Parco Naturale della Maremma, istituito dalla Regione Toscana nel 1975.

Struttura Economica e Produttiva

Nei tre comuni che costituiscono la Comunità del Parco (Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello) si concentrano quasi il 38% delle imprese attive a livello provinciale, cosa che evidenzia l'importanza che quest'area ricopre all'interno dell'economia provinciale; in particolare il ruolo principale è svolto dal Comune di Grosseto, dove si concentra quasi il 76% delle imprese, seguita dal Comune di Orbetello con un valore che si avvicina al 17% e da quello di Magliano che supera il 7%:

- Il Comune di Grosseto, si caratterizza per la netta prevalenza del settore dei servizi, all'interno del quale il commercio gioca un ruolo importante. Si conferma così per Grosseto il ruolo di centro di servizi urbani e di bacino. È utile, però, notare che in termini di numerosità assoluta il settore agricolo è secondo solo a quello del commercio.
- Il Comune di Orbetello, invece, si caratterizza per una minore concentrazione di imprese nel terziario, in particolare nel settore dei servizi propriamente detti, che comunque resta il più importante, ed una concentrazione di imprese nel settore agricolo che supera il 33% del totale e, in termini assoluti, raccoglie il maggior numero di imprese rispetto alle altre sezioni di attività economica.
- Il Comune di Magliano in Toscana denota una vera e propria propensione agricola, visto che quasi l'80% delle imprese si concentra nel settore primario. Inoltre, a differenza degli altri due comuni, che si avvicinano al dato provinciale, Magliano evidenzia anche una bassissima incidenza dell'attività artigianale nella struttura produttiva (poco meno del 10%).

Quanto detto aiuta ad inquadrare il dato di sintesi relativo alla comunità del Parco, che altrimenti avrebbe potuto essere fuorviante. Infatti, la relativa collocazione settoriale delle imprese denota una minore incidenza del settore agricolo (32,4%) rispetto al dato provinciale, sebbene resti ben al di sopra del dato regionale e nazionale, una lieve maggior incidenza del settore industriale (18,3%) ed una più alta incidenza del terziario (49,3%), più vicino al dato regionale. In termini di UL attive la situazione muta un po', con il 28,2% delle UL concentrate nel settore agricolo, il 16,6% in quello industriale ed il 55,2% nel terziario. Resta basso il livello dell'attività artigianale, intorno al 22,0%; di queste il 2,8% si ritrovano in agricoltura, il 55,9% nell'industria ed il 41,3% nei servizi.

Diverso è il dato relativo alla distribuzione percentuale di addetti per settore di attività economica nel Parco; infatti la maggior parte gli addetti si ritrova nel settore dei servizi (60%), mentre il settore agricolo diventa

meno importante in termini comparativi (13%), l'industria è pari al 27%. In ogni caso, nonostante l'incidenza del capoluogo, che si qualifica per la sua funzione di "centro servizi", influenzando così il dato relativo a tutta l'area, quest'ultima continua a caratterizzarsi per una forte presenza del settore agricolo e per una scarsa presenza industriale.

Il settore agricoltura

Un importante settore del parco è quello agricolo; relativamente a questo settore, il Parco è suddivisibile in cinque zone:

- la *Zona 1*, che comprende tutte le aziende esistenti sulla riva destra del fiume Ombrone, con tre aziende piuttosto estese;
- la *Zona 2* coincide con l'Azienda regionale di Alberese;
- la *Zona 3* comprende tutte le aziende agrarie di piccola superficie localizzate in prossimità del centro di Alberese, fino al Passaggio a Livello della ferrovia;
- la *Zona 4* comprende tutte le aziende a sud della ex stazione ferroviaria caratterizzate da piccole o medie dimensioni;
- la *Zona 5* comprende tutte le aziende a sud della ex stazione ferroviaria, di più grande espansione.

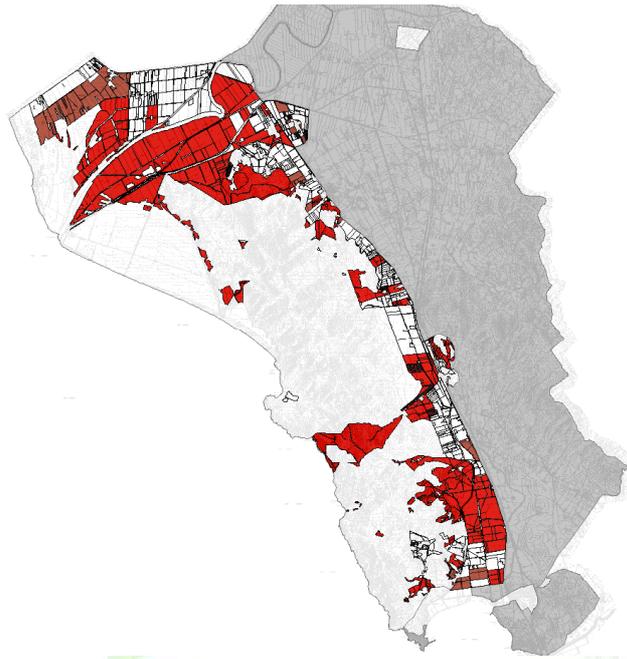
Il modello culturale prevalente è quello dell'*agricoltura sostenibile*, che alle caratteristiche del terreno collega l'attivazione di azioni non lesive dell'ambiente, seppur finalizzate a risultati economici.

Dalla lettura degli ultimi dati (resi disponibili dall'[Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura - A.R.T.E.A.](#)) per gli anni 2016, 2017 e 2018, risulta che la superficie destinata all'agricoltura biologica (così come definita dal Regolamento di esecuzione 2016/673 della Commissione Europea che modifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici) all'interno del territorio dell'area protetta, ha superato abbondantemente quella destinata alle coltivazioni eseguite in modo tradizionale, anche senza considerare gli appezzamenti in fase di conversione:

TIPO DI ORDINAMENTO CULTURALE	SUPERFICI
Agricoltura BIOLOGICA	2024 Ha.
Agricoltura TRADIZIONALE	1598 Ha.
In fase di CONVERSIONE al biologico	343 Ha.

Fonte dati: ARTEA 2018

La conversione alle modalità di [coltivazione biologica](#) è stata rilevante negli ultimi anni e risulta in costante aumento nel corso del tempo.



Fonte dati: ARTEA 2017

Legenda: in colore ROSSO superficie destinata al BIOLOGICO - in MARRONE superficie in conversione.

Quindi su un totale di 82 aziende sono 27 quelle che hanno una produzione che prevede l'applicazione del metodo biologico, ai sensi delle normativa vigente in materia. E' da sottolineare il fatto che si tratta delle aziende di maggiori dimensioni come ben rappresentato dal dato della S.A.U destinata al biologico rispetto al numero stesso delle aziende in rapporto con quelle a metodo tradizionale.

Per quanto riguarda la destinazione colturale della produzione quella dominante sono i **prati-pascoli**, necessari all'alimentazione dei tradizionali bovini maremmani allevati allo stato brado, oltre alla tradizionale produzione cerealicola, per la quale si evidenzia un recupero della coltivazione di specie dal particolare valore nella conservazione del genotipo, soprattutto grani duri. Anche le altre **foraggere**, come il mais, sono utilizzate per l'alimentazione del bestiame stallato.

Si nota un aumento e diversificazione di colture a maggior reddito, come il **pomodoro** e i **cavoli**, che stanno avendo una importante espansione negli ultimi anni. I prodotti sono spesso coltivati per grandi aziende di trasformazione (soprattutto pomodoro).

Un settore storicamente importante è costituito dalla coltivazione dell'**olivo** che, dopo qualche anno di relativo abbandono, ha trovato nuovo impulso contribuendo così anche al mantenimento del contesto ambientale nel quale è inserito. Giova ricordare che la produzione di **olio** ha rappresentato una caratteristica storica dell'ambiente dell'agro, soprattutto di Alberese, con testimonianze di coltivazione della pianta coeve all'epoca della realizzazione dell'Abbazia di S. Rabano. Lo stesso edificio che ospita attualmente gli uffici amministrativi dell'Ente Parco era un frantoio che, negli anni 50 del secolo scorso aveva un volume di olive lavorate tra i maggiori in tutto il continente europeo (Opera Nazionale Combattenti e Reduci). Attualmente sono presenti degli impianti di trasformazione di dimensione aziendale che consentono alle aziende che producono olio biologico di completare il ciclo produttivo nel rispetto della normativa di settore (frantoi aziendali).

Di seguito il dettaglio della destinazione colturale della Superficie Agricola Utilizzata nel territorio dell'area protetta:

COLTURE	SUPERFICIE	TRADIZIONALE	IN CONVERSIONE	BIOLOGICO
Colture arboree				
Oliveti	913,54	215,30	25,23	673,01
Vite	175,40	111,58	0,34	63,48
Frutteti:				
Agrumi	0,19			0,19
Albicocco	14,91	13,79		1,12
Coltivazioni Arboree promiscue	0,03			0,03
Coltivazioni arboree specializzate	8,01	7,78	0,23	0,00
Pero	0,10			0,10
Pesco	12,90	12,90		
Pesco nettarina	22,21	22,21		
Susino	3,60	3,44		0,16
	1.150,89	387,00		738,09
Colture erbacee				
Colture cerealicole				
Frumento duro	634,01	582,90	10,94	40,17
Frumento tenero	2,50	2,50		
Farro	97,28	2,75		94,53
Avena	80,39	14,46	12,58	53,35
Orzo	129,63	66,66	9,88	53,09
Sorgo	6,21	6,21		
	950,02	675,48		241,14
Colture industriali/oleaginose				
Girasole	199,37	199,37		
Cartamo	4,75			4,75
Risone	22,66	22,66		
	226,78	222,03		4,75
Colture proteiche				
Cece	26,85	23,07		3,78
Fava	101,23	91,22	3,80	6,21
Lupino	53,11			53,11
Vecce	2,87	2,87		
	184,06	117,16	3,80	63,10
Colture ortive				
asparago	0,20			0,20
Broccoletto di rapa	6,05	6,05		
Carciofo	2,75	2,13		0,62
Cavolfiore	11,24	11,24		
Cavolo	10,47	3,52		6,95
Cavolo broccolo	1,54	1,54		
Finocchio	6,18	2,29		3,89
orti familiari	1,46	0,64	0,26	0,56
Mirtilli rossi	3,77	3,77		
Ortive a pieno campo	12,95	12,62		0,33
Patata	0,99	0,99		
Pomodoro	10,16			10,16

Pomodoro	66,86	31,19		35,67
Radicchio	0,03			0,03
Zucca	1,13			1,13
Zucchino	1,31			1,31
	137,09	75,98		60,85
Colture foraggere				
Avvicendate:				
Erbaio	1.770,16	479,75	100,47	1.189,94
Erba medica	283,94	45,57	17,11	221,26
Sulla	46,85			46,85
Trifoglio	61,74	29,25	4,46	28,03
Trifoglio alessandrino	51,31	51,31		
Mais insilato	25,78	25,78		
Permanenti:				
Pascolo arborato tara 20%	78,82			78,82
Pascolo arborato tara 50%	129,74		2,22	127,52
Pascolo polifita	298,80	0,89		297,91
Pascolo polifita con roccia tara 20%	86,64		56,18	30,46
Pascolo polifita con roccia tara 50%	3,90			3,90
Prato pascolo	574,18		12,54	561,64
Prato polifita	56,73	30,80	3,58	22,35
	3.468,59	663,35	196,56	2.608,68
Terreni a riposo				
Set-aside seminativi	933,60	631,34	206,21	96,05
	472,15	369,24	67,33	35,58
	1.405,75	1.000,58	273,54	131,63
Altro				
Arboreto consociabile con erbacee	9,33	9,20		0,13
Arboricoltura	11,23	11,23		
Piante ornamentali	0,31	0,31		
Tare	40,77	40,66		0,11
Vivai	4,26	4,26		
Vivaio specie ornamentali	46,33	46,33		
	112,23	111,99		0,24
Pino domestico				
	91,96		91,96	
Bosco				
	156,55	13,35		143,20

Fonte dati: ARTEA 2017

Settore Zootecnico

Per quanto riguarda il settore zootecnico la connotazione di maggior pregio ambientale è costituita dalla forma di allevamento tradizionale del bovino di razza maremmana effettuato allo stato brado: le mandrie sono libere di pascolare in aree delimitate di pascolo (denominate Serrate) che vengono alternate, in considerazione del naturale rinnovo della vegetazione e della stagione climatica, secondo una rotazione prestabilita. E' una tipologia di allevamento che richiede grandi spazi di pascolo a disposizione per cui è presente soprattutto in aziende di grandi dimensioni. Per la gestione, lo spostamento ed il controllo della salute delle mandrie su un territorio di così grandi dimensioni è impiegata una figura tipica di lavoratori a cavallo che sono i Butteri; figura tipica di mandriano della Maremma Toscana e Laziale (omologo del Cowboy statunitense) caratterizzato dalla presenza della cavalcatura, costituita da robusti cavalli di razza Maremmana dotati di tipica sella da lavoro dette scafarda, appositamente addestrati allo svolgimento di questo tipo di lavoro.

35



Bovino di Razza Maremmana, allevato allo stato brado, si abbevera in uno dei numerosi canali di Bonifica presenti nell'agro di Alberese (Grosseto). Foto di Alberto Pastorelli.

Sono presenti anche 2 aziende che hanno un tipo di allevamento bovino in stalla che è legato alla produzione di latte con prodotto classificato di “Alta Qualità” (contenuto proteico minimo del 12%). La produzione di latte ovino è rappresentata da 2 produttori ma che sono caratterizzati una produzione di elevatissima qualità con trasformazione del prodotto in loco a metodo biologico e derivato anche da latte crudo.

Produzione zootecnica

Descrizione attività	TOTALE
<u>BOVINI</u>	1.160
<u>OVINI</u>	746
<u>CAPRINI</u>	17

Fonte dati: ARTEA 2018

36

Il settore delle utilizzazioni forestali

Il taglio del bosco è una delle attività che hanno rilevanza storica all'interno dell'area del Parco in quanto è stata praticata intensamente fino alla fine del secolo scorso. La produzione di legna e di carbone, data l'abbondanza di materia prima disponibile nel nostro territorio, ha determinato fin dagli inizi del '900 rilevanti flussi migratori di tagliatori e delle loro famiglie, soprattutto dal territorio della provincia di Arezzo e dalla provincia di Pistoia così come dalla montagna grossetana.

Attualmente l'attività è regolamentata dal Parco attraverso il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi che vengono richiesti le quali, in base alle norme del Regolamento del parco e alla Legge Forestale della Toscana, prevedono delle prescrizioni riguardanti le modalità di taglio (superficie, modalità e densità) e l'esecuzione delle attività accessorie (piste, tracciati e movimentazione) con particolare attenzione all'esbosco.

E' in fase di approvazione da parte del Comitato Scientifico del Parco il Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)/Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata "Monti dell'Uccellina" che comprende i rilievi collinari dell'area protetta, tra i quali rientrano anche i boschi che possono essere utilizzati. Di seguito la rappresentazione cartografica delle aree forestali, dei boschi e delle pinete presenti nel territorio dell'area protetta:



Legenda: In colore VERDE CHIARO PINETE - In colore VERDE SCURO BOSCHI e MACCHIA di vario genere.

Le zone di **Pineta** sono state storicamente utilizzate per la raccolta dei **PINOLI** (uno degli stabili di proprietà dell'Ente, situato sulla strada del mare, è chiamato infatti "Casetta dei Pinottolai" in quanto ospitava il personale addetto a questa attività di raccolta manuale delle pigne di Pino Domestico). Negli ultimi anni la produzione di questo prodotto di grande pregio è stata sensibilmente compromessa dall'infestazione da parte di un insetto proveniente dal continente americano (cimicione delle conifere - *Leptoglossus occidentalis* sp.) che utilizza a fine alimentare, nella fase adulta, i frutti del pino. Il danno sulle pigne raggiunge anche il 100% nel primo anno di sviluppo delle infruttescenze e rimane consistente anche negli anni successivi della crescita del frutto.

Le formazioni vegetali di pineta di origine antropica (come la grande **Pineta Granducale di Alberese**) sono composte in modo predominante da pino domestico (*Pinus Pinea* sp.) mentre le formazioni spontanee sono dominate dal pino marittimo.

Le **superfici boscate** per le quali è stata avanzata richiesta di utilizzazione sono state pari a circa **74,3 Ha.** (dei quali 61 Ha. di bosco ceduo e 13 Ha. di conversione ad alto fusto), per l'annata silvana 2017/18; al momento della presente rilevazione risultano completati interventi per **circa 41 Ha.** riconducibili ad interventi localizzati in grandi proprietà situate nella parte sud del Parco (Zona 5). Sono stati effettuati interventi sia di ceduazione (in percentuale maggiore) sia di conversione ad alto fusto.

Il **Piano per il Parco** opta per una metodologia politica di conservazione "attiva", nel rispetto dei valori storici e culturali dell'*agricoltura maremmana*. La tipica impostazione maremmana dell'attuale agricoltura del Parco deve essere tutelata nelle sue linee caratteristiche fondamentali, e la forma produttiva tipica dell'agricoltura maremmana è impostata sul *binomio coltivazione-pascoli*.

Analisi del Turismo e dei flussi turistici

Al fine di contestualizzare l'analisi dei flussi turistici dell'area interessata alla CETS si riportano di seguito i dati generali riferiti a livello regionale toscano e successivamente quelli relativi al livello provinciale di Grosseto ed infine quelli dell'area di influenza della Carta.

Movimento turistico per provenienza Toscana 2017

Regione di provenienza	Esercizi alberghieri		Esercizi extra alberghieri		Totale esercizi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Abruzzo	61.330	160.019	20.469	73.758	81.799	233.777
Basilicata	21.542	59.774	7.485	50.320	29.027	110.094
Bolzano-Bozen	24.837	91.355	16.829	83.601	41.666	174.956
Calabria	62.874	160.117	18.362	120.841	81.236	280.958
Campania	262.678	613.017	78.877	347.993	341.555	961.010
Emilia-Romagna	318.947	810.660	180.238	687.690	499.185	1.498.350
Friuli-V. Giulia	50.053	125.926	23.017	77.826	73.070	203.752
Lazio	601.430	1.379.435	257.550	876.251	858.980	2.255.686
Liguria	134.946	349.330	72.193	286.061	207.139	635.391
Lombardia	723.263	2.120.403	433.343	2.184.583	1.156.606	4.304.986
Marche	96.060	242.675	39.866	111.242	135.926	353.917
Molise	12.407	32.021	4.101	19.399	16.508	51.420
Piemonte	249.877	728.742	170.817	935.164	420.694	1.663.906
Puglia	122.444	348.010	42.116	208.514	164.560	556.524
Regione italiana non indicata	60.865	132.992	28.274	82.658	89.139	215.650
Sardegna	43.408	118.255	14.778	70.580	58.186	188.835
Sicilia	108.527	293.601	36.660	251.875	145.187	545.476
Toscana	664.038	1.677.670	575.195	3.616.370	1.239.233	5.294.040

Trento	28.498	81.622	23.317	117.260	51.815	198.882
Umbria	79.605	180.751	35.593	154.146	115.198	334.897
Valle d'Aosta	6.792	25.065	5.203	27.219	11.995	52.284
Veneto	246.947	608.215	132.735	491.567	379.682	1.099.782

Fonte: REGIONE TOSCANA Elaborazioni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni
Ufficio regionale di statistica - su dati ISTAT

Paese di provenienza	Esercizi alberghieri		Esercizi extra alberghieri		Totale esercizi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Argentina	90.455	193.414	27.055	66.786	117.510	260.200
Australia	96.668	242.506	62.705	187.642	159.373	430.148
Austria	80.537	272.773	53.579	266.005	134.116	538.778
Belgio	86.173	291.098	63.373	364.115	149.546	655.213
Bielorussia	560	1.568	58	262	618	1.830
Brasile	136.105	333.406	38.906	112.769	175.011	446.175
Bulgaria	20.540	55.379	6.191	19.819	26.731	75.198
Canada	90.090	238.561	47.659	174.485	137.749	413.046
Cina (incluso Hong Kong)	592.296	778.466	61.592	163.211	653.888	941.677
Cipro	2.703	8.818	781	2.476	3.484	11.294
Corea del Sud	116.120	204.299	34.737	76.494	150.857	280.793
Croazia	22.192	55.848	3.998	12.907	26.190	68.755
Danimarca	42.866	172.139	44.860	286.343	87.726	458.482
Egitto	4.910	22.577	1.600	10.754	6.510	33.331
Estonia	4.633	12.867	2.395	8.978	7.028	21.845
Finlandia	14.046	49.602	9.591	42.965	23.637	92.567
Francia	351.675	885.878	195.831	815.183	547.506	1.701.061
Germania	395.852	1.512.191	464.774	2.908.936	860.626	4.421.127
Giappone	153.729	319.381	15.196	46.314	168.925	365.695
Grecia	30.139	81.636	7.419	22.530	37.558	104.166
India	89.808	154.067	13.624	44.837	103.432	198.904
Irlanda	28.501	103.155	18.299	90.664	46.800	193.819
Islanda	2.584	11.702	1.252	5.303	3.836	17.005
Israele	31.642	90.029	16.311	57.215	47.953	147.244
Lettonia	4.487	12.020	2.389	8.980	6.876	21.000
Lituania	6.698	17.854	2.996	9.684	9.694	27.538
Lussemburgo	3.911	14.872	2.582	13.480	6.493	28.352
Malta	5.491	17.217	2.128	6.817	7.619	24.034
Messico	51.285	101.569	15.049	39.500	66.334	141.069
Non specificato	44.800	89.028	7.324	31.853	52.124	120.881
Norvegia	34.529	101.975	20.196	91.268	54.725	193.243
Nuova Zelanda	12.393	32.958	9.459	28.357	21.852	61.315
Paesi Bassi	112.432	370.539	219.809	1.601.183	332.241	1.971.722
Polonia	79.594	201.795	56.764	323.146	136.358	524.941
Portogallo	28.199	69.977	10.367	29.517	38.566	99.494
Regno Unito	295.595	909.904	162.999	716.283	458.594	1.626.187
Repubblica Ceca	25.168	73.810	24.554	109.098	49.722	182.908
Repubblica di Moldova	201	1.113	16	41	217	1.154
Romania	48.598	147.314	16.447	83.004	65.045	230.318
Russia	141.693	425.648	45.735	150.028	187.428	575.676
Slovacchia	9.671	28.089	6.984	31.135	16.655	59.224
Slovenia	22.574	46.685	10.937	34.885	33.511	81.570
Spagna	252.767	579.706	86.311	249.578	339.078	829.284
Stati Uniti d'America	675.201	1.744.684	232.071	836.918	907.272	2.581.602
Sud Africa	11.501	36.778	5.484	17.118	16.985	53.896
Svezia	55.047	165.849	30.784	129.604	85.831	295.453

Svizzera (incluso Liechtenstein)	158.423	605.965	139.101	874.509	297.524	1.480.474
Turchia	61.421	125.463	12.076	34.218	73.497	159.681
Ucraina	29.167	98.556	8.633	28.903	37.800	127.459
Ungheria	39.225	107.150	16.601	72.144	55.826	179.294
Venezuela	4.168	13.180	1.436	5.239	5.604	18.419
TOTALE	9.119.465	23.738.857	4.652.709	22.691.509	13.772.174	46.430.366

Analisi dei dati per Regione di provenienza dell'utenza italiana ANNO 2016:

Provenienza	%
Toscana	34,0
Lombardia	24,4
Lazio	9,1
Piemonte	8,4
Emilia Romagna	5,7
Veneto	4,5
Campania	2,9
Liguria	2,3
Umbria	2,2
Puglia	0,9
Prov. autonoma Trento	0,9
Sicilia	0,8
Marche	0,7
Prov. autonoma Bolzano	0,6
Abruzzo	0,5
Calabria	0,5
Friuli Venezia Giulia	0,4
Sardegna	0,3
Valle d'Aosta	0,2
Basilicata	0,2
Molise	0,2
Regione italiana non indicata	0,0
TOTALE ITALIANI	100,0

Analisi dei dati per Stato straniero di provenienza ANNO 2016:

Provenienza	%
Germania	38,8
Svizzera	9,1
Paesi Bassi	8,6
Francia	7,9
Romania	3,2
Regno Unito	2,5
Russia	2,8
Repubblica Ceca	3,2
Austria	2,4
Belgio	2,7
Altri Paesi Europa	2,5
U.S.A.	2,1
Spagna	2,2
Brasile	1,3

Movimento turistico provincia di Grosseto

Per la provincia di Grosseto, naturalmente affacciata sul mare ma anche dotata di un ampio entroterra collinare, il settore turistico rappresenta uno dei comparti maggiormente rilevanti, sia in termini d'impatto sull'economia locale, sia di specializzazione produttiva, che genera una quota rilevante del valore aggiunto, stimata dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno intorno ai 15 punti percentuali. L'intero territorio è sicuramente orientato al turismo e all'accoglienza, ne è testimone un'offerta di strutture turistiche consistente e variegata.

Incidenza % dei comparti turistici sul totale delle imprese attive al 30 giugno 2016*				
	Alloggio	Ristorazione	Altro turismo	TOTALE
Provincia di Grosseto	1,54	7,29	1,08	9,90
Toscana	1,46	6,20	0,93	8,59
Italia	0,93	6,40	0,80	8,13

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere.

40

Imprese attive per comparto turistico al 30 giugno 2016 e variazioni tendenziali*			
	Variazione % Grosseto	Δ% Toscana	Δ% Italia
Alberghi, hotel, pensioni e simili	- 0,5	- 0,3	0,2
Alloggi vacanze, villaggi turistici, ostelli, affittacamere	- 1,2	3,8	13,6
Campeggi	3,1	- 0,9	1,3
Ristoranti, gelaterie, e pasticcerie	1,3	3,1	2,6
Mense e catering	0,0	- 3,4	- 0,6
Bar e simili	0,4	- 0,7	0,3
Agenzie di viaggio e assistenza turistica	- 2,8	1,8	0,8
Stabilimenti balneari	4,0	2,1	2,6
Tempo libero e cultura	- 3,6	- 0,2	- 0,7
TOTALE	0,6	1,5	1,8

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere.

Negli ultimi anni le imprese attive nel turismo, settore già "maturo" dal punto di vista imprenditoriale, hanno continuato a crescere senza soluzione di continuità.

A metà 2016 le sedi d'impresa turistica registrate in provincia di Grosseto risultavano pari a 2.093 unità (con un incremento tendenziale pari al 1,1% rispetto all'anno precedente).

Il turismo che contraddistingue la provincia di Grosseto è per la maggior parte balneare e dunque risente, in modo marcato, della stagionalità del fenomeno. Si rende necessario quindi studiare strategie per allungare la stagione turistica, puntando ad offerte che non contemplino solo il mare come elemento di attrazione.

La maggioranza dei turisti, poi, proviene solo da alcune regioni (Toscana e Lombardia in primis) mentre quelli stranieri si concentrano in poche nazionalità (Nord Europa); oltre alla fidelizzazione dell'attuale composizione dei visitatori occorre quindi cercare di attrarre nuovi mercati.

I dati IRPET confermano la presenza per lo più di turisti europei occidentali o italiani provenienti prevalentemente dalle regioni settentrionali della penisola, che scelgono strutture extra-alberghiere, in particolare agriturismo, case vacanza e affittacamere. In particolare gli Agriturismi ed Altre strutture, tipologie caratterizzanti destinazioni con una più elevata stagionalità dei flussi turistici, presentano tassi di occupazione strutturalmente più contenuti ma tutto sommato tengono a fronte di una crescita importante della loro capacità ricettiva.

La provincia di Grosseto - e quindi generalmente l'Area CETS - denota tuttavia un sistema turistico che perde velocità, nonostante sembrasse aver dimostrato una buona capacità di resilienza superando la crisi dopo il 2013, in particolare per la tenuta di alcuni mercati interni. Riguardo ai flussi dei visitatori stranieri, le presenze diminuiscono tra il 2013 ed il 2017 di circa 100.000 unità (-5,6%) e questo declino non è controbilanciato dall'aumento degli italiani (+4%). L'area costiera mostra una crescita contenuta che appare legata a due fattori: il minor appeal rispetto al mercato europeo occidentale e una minor capacità di tenuta e crescita sul segmento degli italiani provenienti dalle regioni settentrionali. E' necessario interrogarsi quindi sul perché l'offerta non sia più così capace di adattarsi all'evolversi delle esigenze di queste tipologie di consumatori.

Alcune delle criticità emerse per il territorio dell'Area CETS sono in particolare la mancanza di città d'arte, che rappresentano una delle principali mete turistiche del nuovo target rappresentato da turisti dell'Est Europa

e di paesi extraeuropei particolarmente attratti dalle bellezze artistiche, su cui è difficile poter intervenire; ma dato che per questa nuova tipologia di visitatori, anche le località balneari risultano molto gettonate una possibile criticità può essere rappresentata dalla mancanza di strutture a 5 stelle che sono richieste da questa tipologia di mercati stranieri.

Movimento turistico area CETS

Riguardo all'Area CETS, i dati certificati dalla Regione Toscana ed elaborati dall'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana ([IRPET](#)) - fanno registrare una dinamica positiva sia nel periodo 2014-2015, sia nel periodo 2016- 2017, con un flusso turistico stabile negli ultimi quattro anni, in ripresa- seppur lenta - dopo il periodo della crisi nel biennio precedente che ha interessato tutta la Toscana.

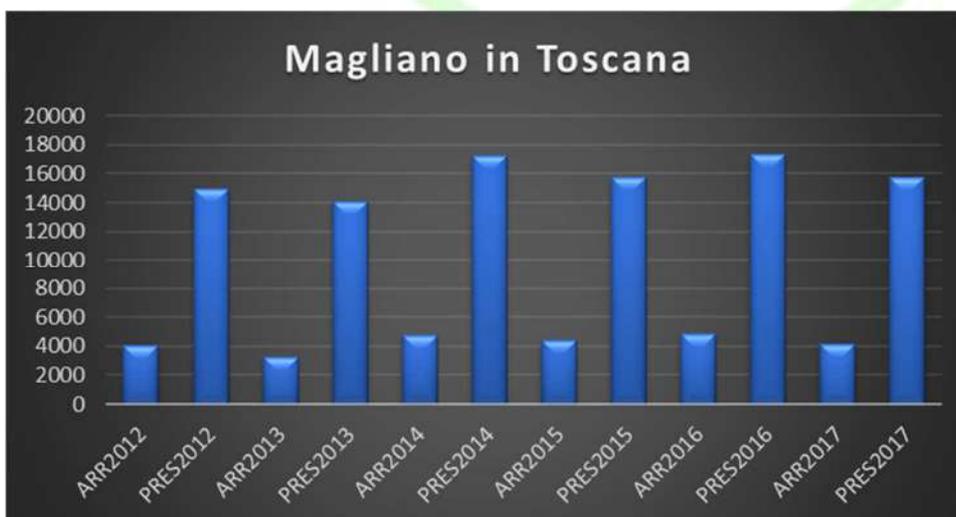
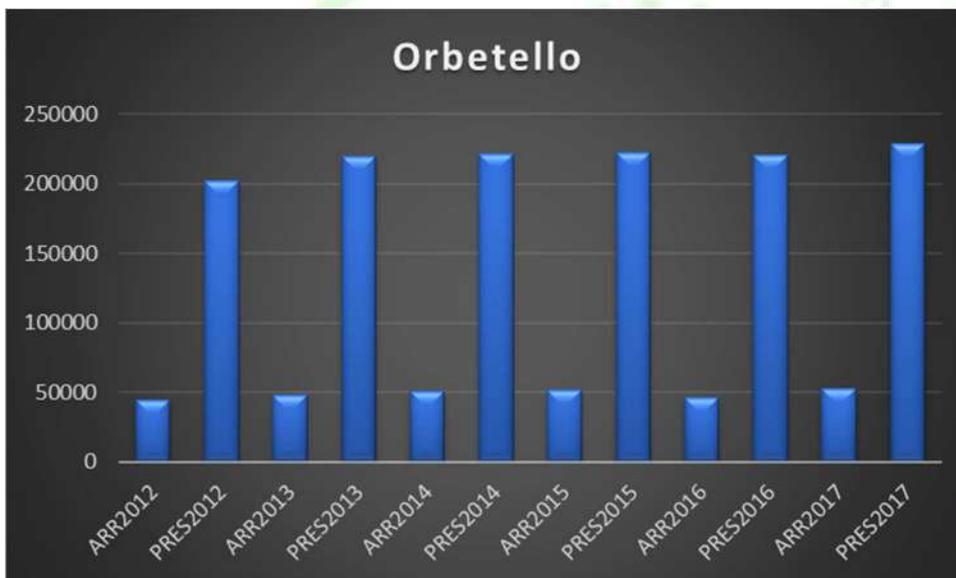
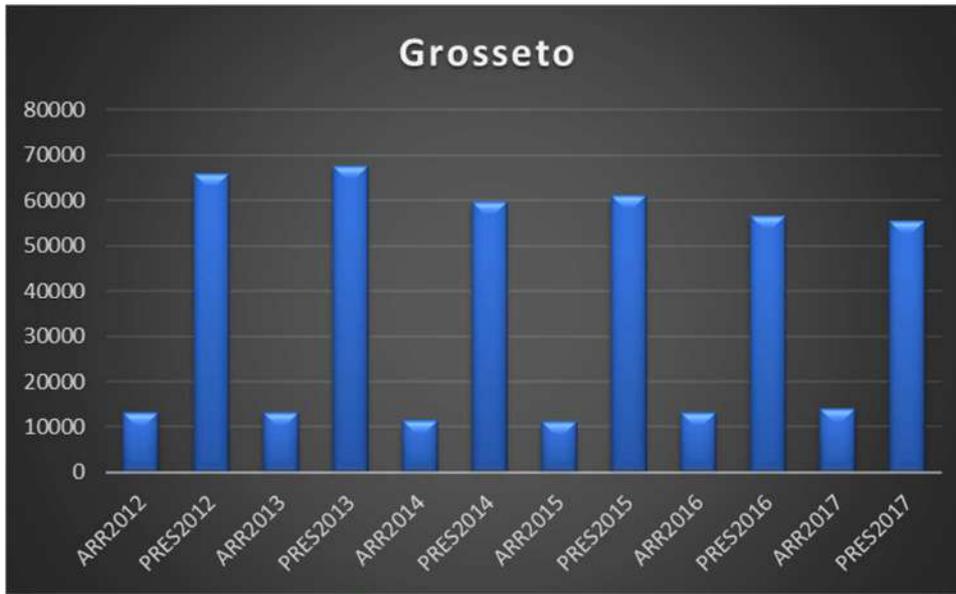
I dati relativi ai flussi turistici nell'area CETS indicano per l'anno 2017 un numero di arrivi pari a 454.820 persone - con una prevalenza di italiani in tutti e tre i comuni - e di presenze pari a quasi 2,3 milioni di turisti. Si rileva una forte domanda di turismo balneare di tipo familiare, mentre il target giovanile non è fortemente rappresentato anche per le scarse opportunità di divertimento. E' dunque un turismo prevalentemente stagionale, concentrato principalmente nei mesi estivi e questo determina in molti casi una diminuzione della qualità dell'offerta, a causa della difficoltà di gestione di molti servizi. Contemporaneamente rappresenta un forte fattore di pressione per gli ecosistemi costieri e marini. Da qui l'importanza di destagionalizzare l'offerta turistica, sia per ridurre i possibili impatti degli ecosistemi costieri, sia per intercettare nuovi flussi di visitatori.

Movimento turistico per comune e provenienza Area CETS 2017

Comune	Provincia	Provenienza	Arrivi	Presenze
Grosseto	Grosseto	Italiani	196.197	878.623
Grosseto	Grosseto	Stranieri	38.018	205.758
Orbetello	Grosseto	Italiani	170.559	936.510
Orbetello	Grosseto	Stranieri	29.298	173.940
Magliano in Toscana	Grosseto	Italiani	15.267	50.979
Magliano in Toscana	Grosseto	Stranieri	5.481	30.916

Fonte: REGIONE TOSCANA Elaborazioni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni
Ufficio regionale di statistica - su dati ISTAT

Dato combinato ARRIVI/PRESENZE:



TIPO SI STRUTTURE CONSIDERATE
AAT: Agriturismo
ALB: Albergo
ALL: Affittacamere non professionale
CAF: Casa per Ferie
CAV: Casa Vacanze

Definizioni:

- ✓ **arrivi turistici:** il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
- ✓ **presenze turistiche:** il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).
- ✓ **permanenza media:** rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici.
- ✓ **tasso di occupazione dei posti letti, lordo e netto:** il tasso di occupazione dei posti letto lordo è il rapporto tra Presenze turistiche annue e il numero dei letti giornalieri moltiplicati per 365, mentre invece quello netto è il rapporto tra Presenze turistiche e numero di letti giornalieri moltiplicati per i giorni di apertura.

OFFERTA RICETTIVA AREA CETS (STRUTTURE E POSTI LETTO)

Il sistema ricettivo dell'area CETS nel 2017 è costituito da 597 strutture, di cui 93 esercizi alberghieri e 504 extra-alberghieri, con una dotazione di 40.397 posti letto (di cui 33.720, pari al 83,4 %, nelle strutture extra-alberghiere).

Per quanto riguarda il comparto alberghiero - che rappresenta la parte minore delle strutture ricettive - si sottolinea la prevalenza di esercizi con servizi e dotazioni di qualità media e alta - 3 e 4 stelle - che costituiscono il 40 % del totale).

Gli esercizi extra-alberghieri sono rappresentati soprattutto da agriturismi - 351, pari al 69,6 % del numero complessivo della ricettività non tradizionale - una tipologia particolarmente presente nell'area protetta; mentre la dotazione elevata di posti letto è determinata in larga misura dalla presenza di 20 campeggi soprattutto a Grosseto ed Orbetello.

Comune	Informazioni sugli esercizi ricettivi (valori medi)	Esercizi alberghieri				Residenze turistiche alberghiere
		Alberghi_ a_1_stelle	Alberghi_ a_2_stelle	Alberghi_ a_3_stelle	Alberghi_ a_4_stelle	
Grosseto	Strutture	5	2	9	9	26
Grosseto	Letti	90	43	629	1.428	1.787
Grosseto	Camere	41	19	297	668	777
Magliano in Toscana	Strutture	1	0	0	0	2
Magliano in Toscana	Letti	17	0	0	0	136
Magliano in Toscana	Camere	9	0	0	0	68
Orbetello	Strutture	5	3	15	5	11
Orbetello	Letti	100	67	788	385	1.207
Orbetello	Camere	55	35	380	194	375

Comune	Informazioni sugli esercizi ricettivi (valori medi)	Esercizi extra alberghieri									
		Alloggi agrituristici	Affittacamere	Alloggi privati	Aree di sosta	Case e appartamenti per vacanze	Case per ferie	Residenze	Residenze d'Epoca	Campeggi	Villaggi turistici
Grosseto	Strutture	211	18,1	20,5	2	24,5	3	1	0	6	0
Grosseto	Letti	2301	103	97,6	400	611	203	36	0	11280	0
Grosseto	Camere	1144	58,8	50,6	100	274	69	19	0	3186	0
Magliano in T.	Strutture	85,1	3	7	0	0,92	0	1	1	0	0
Magliano in T.	Letti	1026	29	48	0	7,33	0	164	7	0	0
Magliano in T.	Camere	531	16	24	0	3,67	0	82	2	0	0
Orbetello	Strutture	55,3	20	20,4	1	8	1	0	1	14	1
Orbetello	Letti	824	181	118	40	1644	56	0	18	14167	360
Orbetello	Camere	417	88	64,3	40	595	13	0	9	3651	90

In conclusione gli strumenti utilizzati nell'analisi del contesto, con particolare riferimento alle principali parti interessate esterne, costituiscono la base per la successiva analisi dettagliata delle esigenze di queste ultime unitamente alle prese in considerazione nei capitoli successivi dedicati al riesame della direzione e al miglioramento della prestazione ambientale dell'Ente.

L'efficienza e il miglioramento degli obiettivi, in coerenza con la politica ambientale, saranno quindi assicurati attraverso l'applicazione di questi metodi di controllo efficaci e sempre attivi sotto forma di monitoraggio (risultato in tempo reale). Questo consente anche di correggere l'azione nell'ottica del conseguimento degli obblighi assunti e dei risultati attesi.

Analisi dei flussi turistici nell'Area Protetta

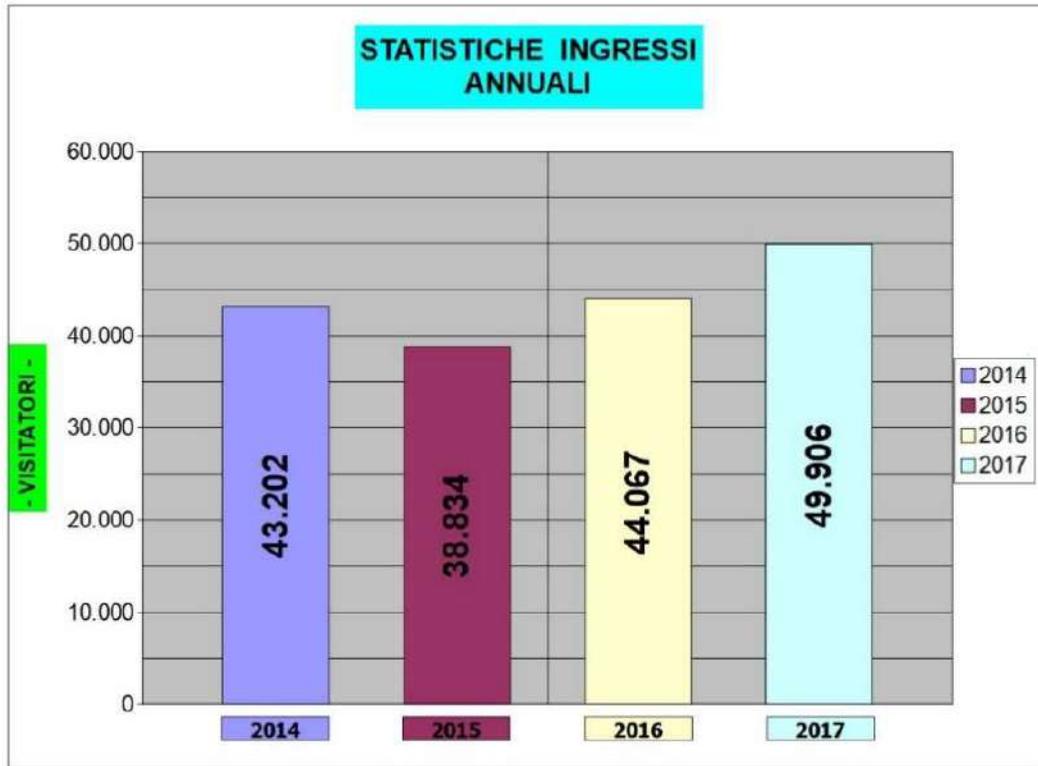
L'analisi della ripartizione delle presenze riguardo all'Area protetta ci indica che questa è interessata sia da un turismo fortemente mirato alla fruizione della natura sia da un turismo balneare. La tipologia dei biglietti venduti indica inoltre che è caratterizzato da una forte componente familiare e studentesca.

Negli ultimi dieci anni è aumentata la richiesta di un turismo esperienziale, volto alla conoscenza delle tradizioni enogastronomiche e dei prodotti tipici e di qualità e sono stabili le presenze internazionali legate soprattutto ai paesi del Nord Europa in tutta l'area dei tre Comuni.

In particolare nella PA negli ultimi anni si è registrato un incremento della fruizione legata alla mobilità ciclistica e lo dimostra l'aumento percentuale dei biglietti venduti per questo tipo di itinerari, che sono stati implementati dall'Ente Parco, rimodulando l'offerta di questa tipologia di visita.

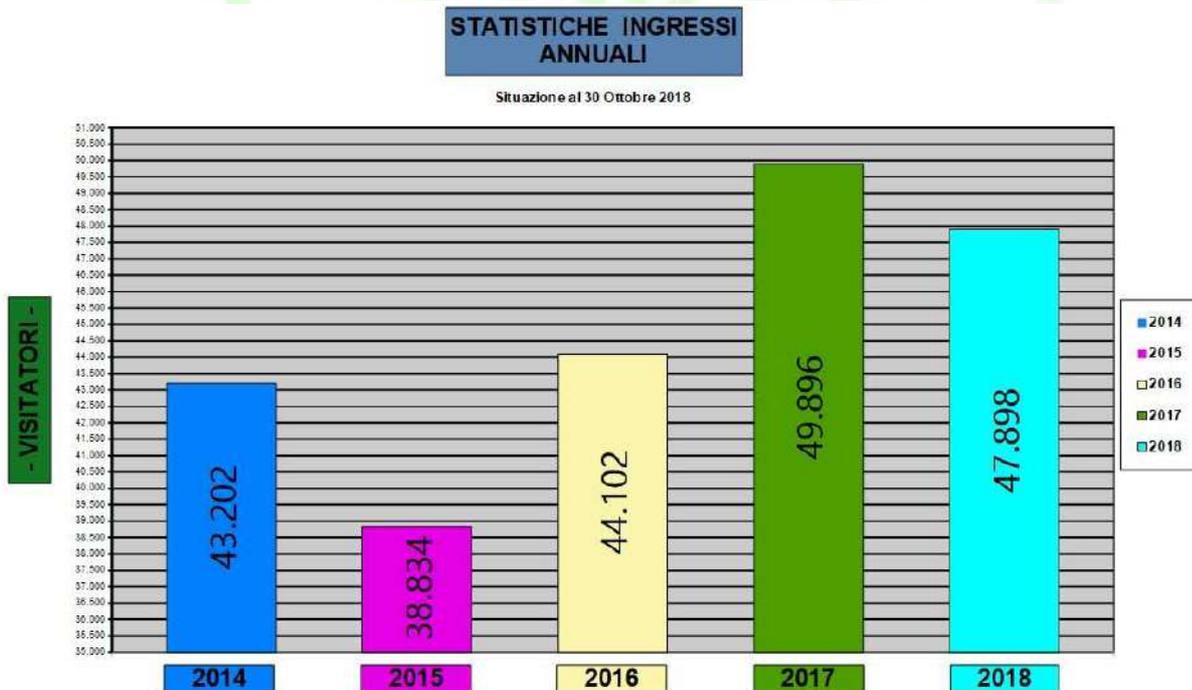
I dati relativi alle **presenze nel Parco della Maremma** sono in controtendenza rispetto a quelli conseguiti dal resto del territorio provinciale, con un trend positivo confermato nel 2017 così come quello riferito al confronto del biennio precedente (2015 e 2016) che ha visto, peraltro, una ripresa generalizzata.

Il 2015 si è contraddistinto come il peggiore degli ultimi anni nel quale maggiormente si sono fatti sentire fattori congiunturali negativi. L'andamento turistico nel 2018 (30 ottobre) è in linea con il dato positivo dell'anno precedente che aveva fatto registrare un trend positivo e conferma che una serie di scelte fatte negli ultimi due anni si sono dimostrate vincenti. In particolare la modifica dei percorsi degli itinerari, l'apertura di varianti ad alcuni itinerari di particolare pregio paesaggistico e la possibilità offerta di fruizione di tutta l'area di visita alle biciclette, hanno dato sicuramente i risultati attesi.



Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018

DATI AGGIORNATI AL 30 OTTOBRE 2018

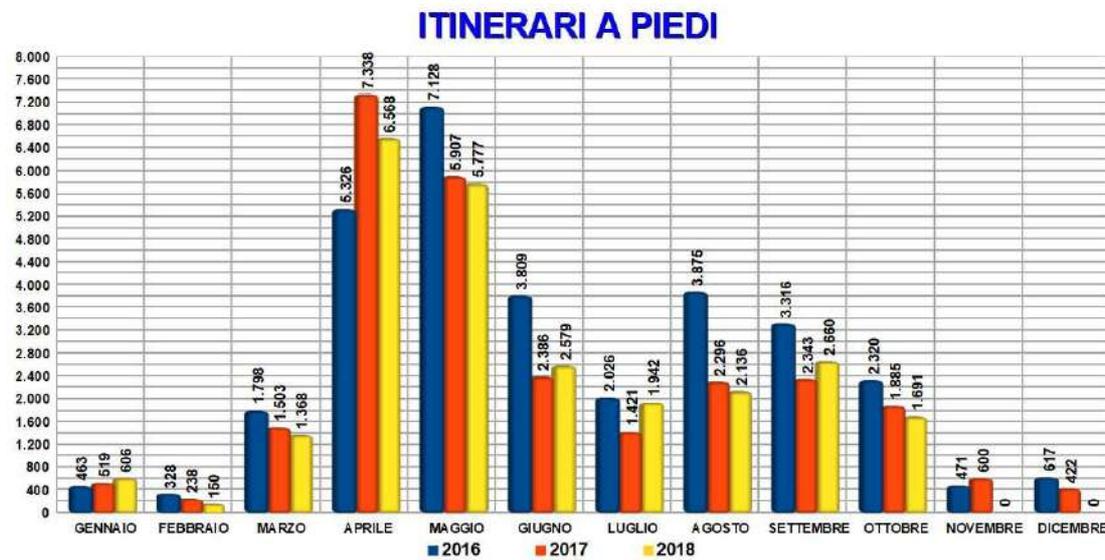


Fonte: dati forniti dal Centro Visite ed elaborati dal Settore Amministrativo dell'Ente Parco.

Il quotidiano lavoro di front office del Centro Visite ha permesso di verificare come siano risultate particolarmente vincenti, nell'incremento del numero dei visitatori, le scelte di modificare i percorsi degli itinerari anche attraverso l'apertura di varianti di pregio paesaggistico ai tradizionali itinerari storicamente presenti all'interno dell'area protetta. Molto significativa e di successo è stata inoltre la scelta di "aprire" definitivamente alla fruizione di tutta l'area di visita alle biciclette soprattutto in considerazione del fatto che è stato abolito il trasporto dei visitatori, tramite navette, a quello che era il tradizionale punto di partenza degli itinerari nel passato (località Pratini). Peraltro è stato generalmente apprezzato dall'utenza lo spostamento del punto di partenza lungo la strada del Mare (località Casetta dei Pinottolai) che permette di poter percorrere, per raggiungere le mete interne, buona parte della pineta litoranea.

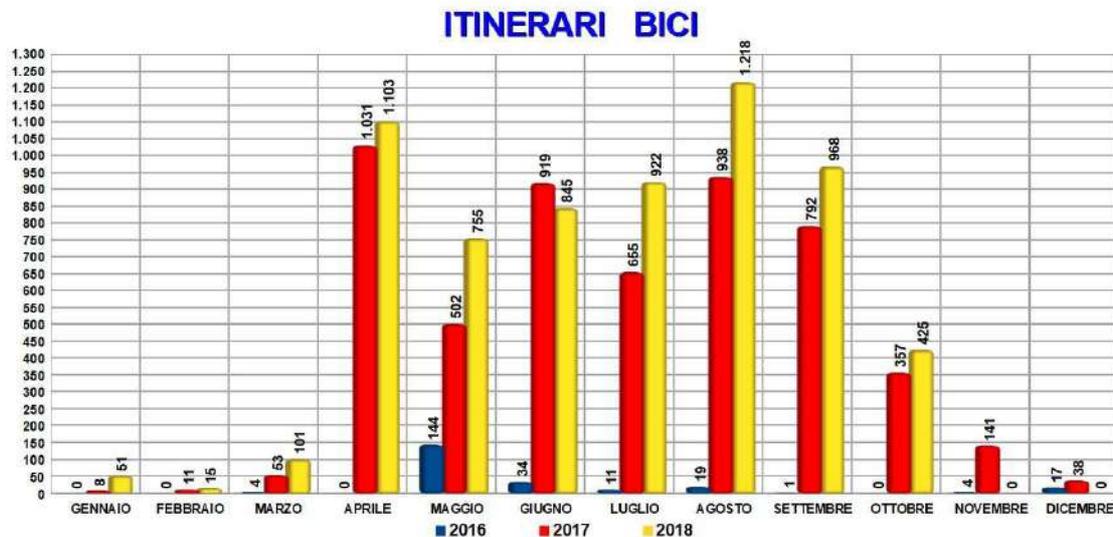
Di seguito si riporta l'elaborazione statistica relativa agli afflussi nelle diverse tipologie di itinerario, nella modalità di visita a piedi, in bicicletta, in carrozza ed in canoa, nel triennio 2016-2018 (**dato parziale al 30 ottobre 2018**) distinti mensilmente:

Itinerari a piedi



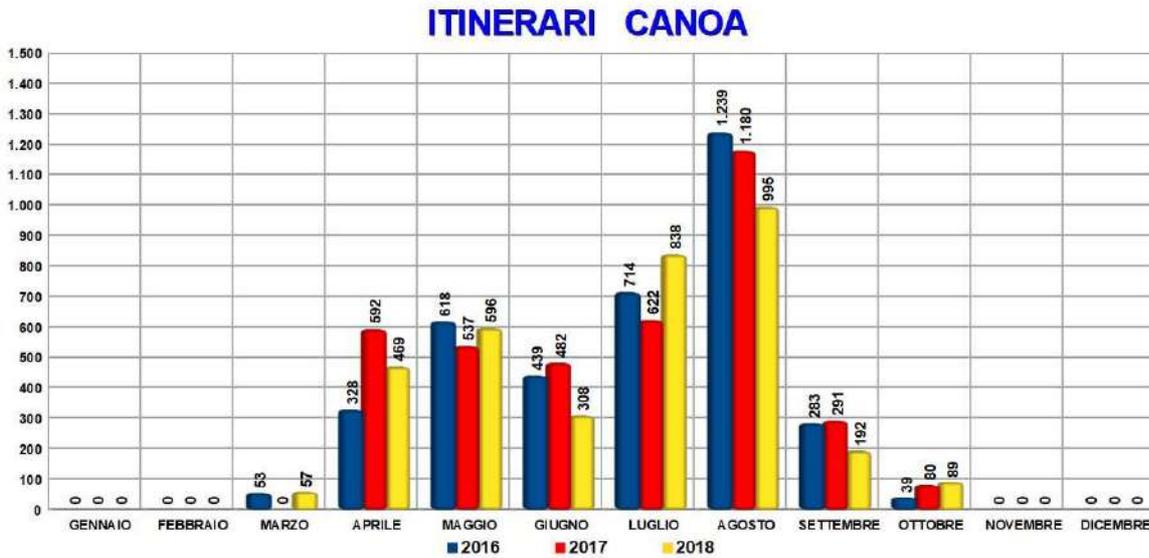
Fonte: Settore Amministrativo Ente Parco 2018

Itinerari in bicicletta



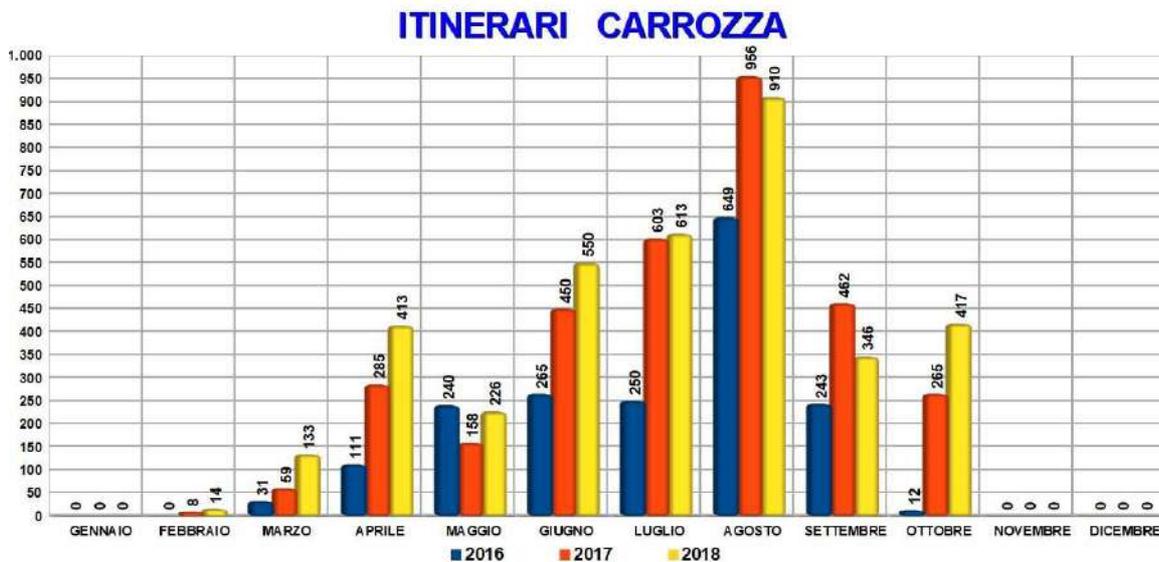
Fonte: Settore Amministrativo Ente Parco 2018

Itinerari in canoa



Fonte: Settore Amministrativo Ente Parco 2018

Itinerari in carrozza



Fonte: Settore Amministrativo Ente Parco 2018

La lettura dei dati registrati consente di evidenziare la stabilizzazione verso l'alto dei dati di affluenza sugli itinerari del Parco nell'anno in corso, registrati anche nel 2017, rispetto agli anni precedenti con particolare evidenza di un notevole incremento della fruizione dei percorsi in bicicletta anche rispetto a quelli effettuati a piedi. Sostanzialmente coerenti con gli anni precedenti il grado di fruizione nelle modalità di visita in canoa e con la carrozza. Per tutti i dati è importante considerare anche le condizioni meteorologiche che si sono verificate nel triennio considerato: per l'anno corrente, ad esempio, è stata riscontrata una primavera piuttosto piovosa rispetto agli anni precedenti.

In conclusione si conferma il trend positivo degli afflussi e sulla fruizione che rimane uno degli obiettivi fondamentali dell'Ente Parco.

Al numero di visitatori paganti che hanno frequentato gli itinerari interni dell'area protetta deve essere aggiunto poi il dato relativo alle presenze sul litorale, nel periodo di balneazione e non, in particolare sulle spiagge di Marina di Alberese e di Principina a Mare raggiungibili con autovetture private o per mezzo del servizio di Trasporto Pubblico Locale che, nell'anno in corso l'Ente ha significativamente implementato (Progetto di Mobilità Sostenibile in partenariato con l'Amministrazione Comunale di Grosseto - n. 28.143 biglietti totali rilasciati nel 2017 mentre nel 2018 si è registrato un incremento con un numero totale di titoli di viaggio, venduti da parte della società Tiemme S.p.A. che gestisce il servizio, pari a n. **36.140 biglietti**).

Per quanto riguarda le presenze sulle spiagge del Parco si può affermare che le presenze stesse sul litorale nord (Principina a Mare) e quello di Marina di Alberese hanno dati di affluenza che sono equiparabili, in considerazione della disponibilità di sosta presente nei due siti e l'intensità di frequentazione. Per l'afflusso a Marina di Alberese il dato è quantificabile in modo abbastanza preciso interpolando il dato degli accessi all'area di sosta in prossimità della spiaggia, attraverso il sistema automatizzato di accesso, per mezzo delle sbarre poste in località Vaccareccia. La società che gestisce il servizio (Sistema S.r.l. di Grosseto) ha fornito il dato complessivo degli accessi registrati nel periodo nel quale il servizio è dalla stessa gestito, dal 13 aprile - 1 novembre 2017, che ammontano a più di 57.000 registrazioni. Interpolando questo dato con quello rilevato nell'ambito della ricerca svolta per la stesura della tesi del dott. Fabio Fantini "Mobilità sostenibile nel parco della Maremma: un esperimento di scelta per una valutazione comparativa dei progetti", integrato dai dati pervenuti dal Questionario on line, che hanno permesso di rilevare che la media delle persone presenti sui mezzi privati di trasporto che hanno avuto accesso alla spiaggia sia di 2,1 pax (max. 5 fino a coloro che viaggiavano da soli) si ottiene una stima di presenze intorno a circa 100.000 visitatori. Come detto il dato per questa zona è equiparabile alla parte nord del litorale del Parco dove sono presenti vaste aree di parcheggio che però non sono numericamente controllabili.

CONSUNTIVO TRANSITI PER MARINA DI ALBERESE - Periodo 13 aprile/1 novembre 2017

APRILE	23	3862	6	344	4.212
%	0,55	91,69	0,14	8,17	
MAGGIO	54	4687	1	741	5.429
%	0,99	86,33	0,02	13,65	
GIUGNO	158	8468	33	1316	9.817
%	1,61	86,26	0,34	13,41	
LUGLIO	156	11735	39	1983	12.890
%	1,21	91,04	0,30	15,38	
AGOSTO	342	8897	27	923	13.579
%	2,52	65,52	0,20	6,80	
SETTEMBRE	27	4663	0	507	7.327
%	0,37	63,64	0,00	6,92	
OTTOBRE/NOV	12	1186	0	157	4.486
%	0,27	26,44	0,00	3,50	
TOTALE	772	43498	106	5971	57.740

Fonte: SISTEMA s.r.l. - Servizi Pubblici per la Città di Grosseto - novembre 2017.

Vanno infine aggiunti gli altri visitatori che hanno utilizzato il sistema ciclabile interno all'area protetta, anch'esso incrementato nell'anno in corso, soprattutto con l'apertura di nuovi itinerari. Si stima che più del 25% degli utenti ha utilizzato la bicicletta per raggiungere il mare a Marina di Alberese; a questi vanno aggiunti quindi coloro che hanno utilizzato questo mezzo per raggiungere la loc. Collelungo (nel periodo estivo) in seguito all'apertura del nuovo itinerario interno (propensione tra il 25% e il 30%).

Nell'insieme quindi si può stimare una presenza turistica all'interno del territorio del Parco stimabile in oltre 300.000 persone nel corso dell'anno.

Analisi del flusso turistico sui fruitori della spiaggia di Marina di Alberese

Dai metodi di analisi adottati per le ricerche relativi alla *“Mobilità sostenibile nel parco della Maremma: un esperimento di scelta per una valutazione comparativa dei progetti”* oggetto della tesi precedentemente analizzata (dott. Fabio Fantini - Dipartimento di Economia Politica e Statistica – Università di Siena) sono risultati dati specifici per il nostro ente relativi alle caratteristiche di provenienza, permanenza, classe reddituale, età anagrafica ed altre, relative all'utenza che frequentava nel trimestre estivo 2014 la spiaggia di Marina di Alberese.

49

REGIONE DI PROVENIENZA	PERCENTUALE
Toscana	42,86%
Lombardia	18,78%
Emilia Romagna	12,45%
Lazio	6,59%
Piemonte	5,12%
Veneto	3,30%
Liguria	2,56%
Umbria	1,83%

Il 34,31% dei visitatori ha affermato di frequentare per la prima volta il Parco mentre il 65,69% era stato in precedenza nell'area protetta, dato questo piuttosto significativo in relazione alla fidelizzazione da parte dei fruitori ma anche per le ipotesi di intercettazione di nuova utenza.

PERMANENZA nel PARCO	PERCENTUALE
Mezza giornata	22,08%
1 giorno	27,92%
2 giorni	6,25%
3 o più giorni	43,75%

Degli intervistati il 48,75% ha scelto la sistemazione in agriturismo, che rappresenta un attività molto presente nel Parco; da sottolineare che l'Ente concede agli agriturismi che aderiscono al percorso di “Esercizi consigliati” la riduzione del prezzo del parcheggio di marina di Alberese (€ 0,50 in luogo di € 2,00 tari) per i loro ospiti.

Sempre dalla suddetta ricerca emerge inoltre che:

- La maggior parte di coloro che rimane solo mezza giornata non risiede in agriturismo (33,96%) e sono pochissimi coloro che risiedono in hotel (5,67%);
- Coloro che rimangono al Parco per almeno 1 giorno preferiscono l'agriturismo (40,3%) e continuano ad essere in pochi quelli che hanno scelto l'hotel (5,97%);
- Oltre la metà di coloro che rimangono per più di 2 giorni hanno scelto l'agriturismo (60%);
- Infine anche tra coloro che rimangono per più di 3 giorni l'agriturismo è la struttura preferita (60%) e che il 24,77%, nel caso di soggiorno prolungato, ha scelto la sistemazione in appartamento.

Relativamente alle modalità con cui gli intervistati hanno avuto informazioni relative al soggiorno che intendevano fare nel Parco è risultato che il 52,92% si è servito di passaparola con amici e conoscenti o di precedenti esperienze di soggiorno, il 37,92% delle informazioni presenti sulla rete informatica; in egual

misura si sono serviti dei servizi di informazione turistica o tramite conoscenze o parenti in loco; nessuno infine si è servito di *tour operators*.

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE ON LINE

Nell'ambito dello sviluppo del percorso CETS, sono stati realizzati due Questionari di Soddisfazione rivolti ai visitatori dell'area protetta, da una parte, e agli operatori economici del territorio ed ai residenti, dall'altra. Il sondaggio è stato somministrato on line sul sito istituzionale dell'Ente sia nella home page come in altre sezioni, in particolare quelle dedicate alla CETS e al Marchio di Qualità. Il questionario per i visitatori è stato inoltre implementato anche nella versione in lingua inglese. Inoltre l'iniziativa è stata costantemente diffusa attraverso il sistema di newsletter e la rete dei social network gestiti direttamente all'Ente. Nelle immagini sottostanti si possono vedere i banner presenti nel sito relativi ai collegamenti dei format on line dei questionari, in lingua italiana e inglese:

50



Questionario



Survey



Il Questionario per i Visitatori è stato suddiviso in sezioni composte ciascuna da una serie di domande volte a conoscere l'opinione dei fruitori sui diversi aspetti della gestione dell'area protetta ed il grado di apprezzamento relativo, oltre ad una pagina introduttiva nella quale sono illustrate le caratteristiche del percorso CETS:

VEDI ALLEGATO N. 1

Mobilità

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE.

Nel mondo attuale in cui la maggior parte delle persone vive nei centri urbani è sempre più necessario uno sviluppo sostenibile e una gestione sostenibile della mobilità. Fin dagli anni '50 del secolo scorso i trasporti hanno portato il maggior contributo alla crescita economica, compresa quella relativa alla fruizione turistica, influenzando direttamente ed indirettamente sulla qualità della vita.

Il compito principale delle politiche di mobilità sostenibile è quello di favorire il soddisfacimento dei bisogni di beni e servizi senza far aumentare la domanda di trasporto, sviluppando un'azione integrata tra le politiche ambientali, economiche e sociali volta al concetto di sostenibilità. Una mobilità sostenibile si può ottenere tramite la predisposizione di sistemi di trasporto efficienti ed integrati ma soprattutto orientando le scelte individuali verso queste modalità di trasporto alternative. Come si può facilmente intuire il concetto di mobilità sostenibile diventa argomento ancora più delicato se si parla di aree protette come i parchi naturali. Si rende dunque necessario, mediante ricerche ed analisi in loco, individuare il progetto maggiormente efficace e condiviso. I cardini fondamentali sui quali si basa l'analisi è costituita sia dalla riduzione e razionalizzazione del trasporto sia sulla eventuale diversa localizzazione del parcheggio auto di Marina di Alberese. Questa ultima questione riveste un carattere prettamente politico/amministrativo e risulta essere al centro di una accesa discussione da parte di alcune categorie di stakeholders (in primis una parte delle comunità locale che ritiene una diversa localizzazione del parcheggio come fattore negativo per il turismo mentre per altri una eventuale localizzazione vicino al centro abitato sarebbe ritenuta molto positiva per l'economia locale). Al momento attuale non risultano essere state prese decisioni sostanziali al riguardo ma è prevista una disamina di questa tematica nel corso della prossima stesura del Piano integrato del Parco che coinvolgerà i diversi stakeholders in un percorso di partecipazione al fine di individuare un progetto maggiormente condiviso.

A proposito del tema della mobilità sostenibile, con particolare riguardo appunto alla localizzazione del parcheggio delle auto nell'area protetta, è stata consegnata all'Ente la tesi di laurea del dott. Fabio Fantini presentata presso il Dipartimento di Economia Politica e Statistica dell'Università di Siena - Corso di laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo, avente come titolo "Mobilità sostenibile nel parco della Maremma: un esperimento di scelta per una valutazione comparativa dei progetti". La tesi analizza la tematica della mobilità focalizzandosi sul ruolo che questa assume per uno sviluppo sostenibile. La tematica risulta ancora più importante all'interno delle aree protette per la cui salvaguardia non è necessario scoraggiare il turismo, ma al contrario declinarlo in chiave compatibile con gli obiettivi di gestione ambientale.

La ricerca si è svolta con la tecnica del *Choice Experiment*, metodo che permette di confrontare cambiamenti multidimensionali così da poter valutare separatamente il valore dei diversi attributi di cui sono costituiti i progetti. Tale metodo ha permesso un confronto tra la situazione attuale, parcheggio localizzato a Marina di Alberese, e alcune situazioni ipotetiche che prevedevano la sua localizzazione a 4, a 7 o 9 km. dalla spiaggia con diversi costi e impatti ambientali. Sono stati intervistati 317 visitatori della spiaggia durante i mesi di luglio, agosto e settembre 2014. Le preferenze degli intervistati riguardano la distanza, il costo e l'impatto ambientale del nuovo parcheggio lontano dalla spiaggia.

Alla base dello studio vi è l'idea che l'allontanamento del parcheggio dalla spiaggia possa diminuire l'impatto antropico sull'ecosistema costiero.

Dai risultati è emerso che solo il 13,46% dei rispondenti non è a favore dello spostamento del parcheggio, sia per comodità di accesso alla spiaggia sia perché la maggior parte di essi non ritiene che la posizione attuale del parcheggio impatti così fortemente sull'ecosistema. Il restante 86,44% è a favore di un eventuale spostamento del parcheggio, ma dall'analisi risulta una forte differenza tra gli intervistati in base alle caratteristiche dell'eventuale nuovo parcheggio.

Nello specifico dal primo modello stimato, il "*conditional logic*", che analizza le diverse caratteristiche delle alternative, è emerso che l'attributo cui i rispondenti danno più importanza è indubbiamente l'impatto ambientale. Per essi infatti un aumento di tale impatto provocherebbe una forte perdita di benessere. Importante è anche il dato relativo alla distanza: dai risultati emerge che è proprio l'aumento della distanza del parcheggio

dalla spiaggia che fa incrementare il benessere dei rispondenti; ciò è molto significativo in quanto ci troviamo all'interno di un'area protetta.

Di fondamentale importanza sono quindi i risultati relativi all'analisi dell'eterogeneità che, in una prima fase, ha riguardato lo studio delle differenze tra turisti e residenti. Tale differenza è risultata significativa solo se si analizzano le diverse caratteristiche socio-demografiche ma le preferenze per gli attributi non dipendono dallo status di turista o residente.

Per analizzare più a fondo le diverse caratteristiche dei rispondenti è stato utilizzato il modello “*latent class*” da cui è emerso che i rispondenti possono essere suddivisi in 4 classi omogenee per alcune caratteristiche:

- “Basta che qualcosa cambi”
- “Favorevoli con riserva”
- “Sognatori”
- “Ambientalisti convinti”

Nelle classi aumenta l'importanza della diminuzione dell'impatto ambientale, dell'aumento del benessere ed è inversamente proporzionale il contenimento del costo e la distanza dalla spiaggia.

Da tali risultati è possibile ricavare importanti indicazioni sulla “*policy*”, soprattutto ambientale, utili all'Ente per lo sviluppo di un progetto. In generale si può affermare che il campione analizzato è favorevole ad uno spostamento del parcheggio a patto che questo non pregiudichi la possibilità di raggiungere senza troppe difficoltà la spiaggia. Alcuni rilievi relativi al servizio navetta (frequenza delle corse e sovraffollamento) sono stati affrontati efficacemente nell'anno in corso e sono analizzati nello specifico nel paragrafo successivo.

L'idea di un costo comprensivo del pedaggio del parcheggio e del servizio di trasporto alla spiaggia con navetta o bicicletta è gradita ai rispondenti anche se tale costo non deve essere eccessivo, dato che per la maggior parte si tratta di famiglie con un reddito non elevato.

Per promuovere una mobilità sostenibile è quindi necessaria una collaborazione tra il Parco e gli stakeholders: nel migliorare il numero e la qualità dei servizi offerti, si deve tener conto del fatto che non è possibile spostare il parcheggio senza che i cittadini abbiano un valido mezzo di trasporto alternativo per raggiungere la spiaggia. La soluzione è una maggiore integrazione e potenziamento dei vari sistemi di trasporto che possa garantire continuità nei servizi. Dall'altra parte è necessario cercare di diffondere una visione meno “egoistica” nell'utenza aumentando la sensibilità verso i problemi sociali e ambientali indirizzando ad un utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata più sostenibili dall'ambiente protetto.

Così facendo sarà possibile una progressiva riduzione del traffico e dell'inquinamento che permetterebbe ai fruitori, oltre ai vantaggi analizzati in precedenza, anche quello di riappropriarsi dello spazio attualmente occupato dalle auto, nella pineta litoranea di Marina di Alberese.

E' stata inoltre **notevolmente incrementata la fruizione** delle varie zone del Parco attraverso la predisposizione di tracciati usufruibili con la **bicicletta** come stato più volte sollecitato, in passato, da parte di associazioni e singoli visitatori che utilizzano questo mezzo di trasporto. Anche in questo caso è stata modificata la **politica dei prezzi** praticati (riduzione da € 10 a € 5 per itinerario in Alberese), ampliata la possibilità di visita gratuita di due itinerari (A5/A6 e A7) per i residenti nella Comunità del Parco ed introdotta, sempre per i residenti una modalità di abbonamento per l'ingresso agli itinerari a piedi e in bici di tutta l'area protetta. In questa zona sono particolarmente attive alcune associazioni locali dedite alla pratica e alla diffusione dell'uso della bicicletta fuoristrada (Natural Bike di Talamone e Bike Tribe di Orbetello). Quindi tutti gli itinerari della zona sud del parco sono percorribili in bicicletta mentre per la zona di Alberese è stato previsto un itinerario che partendo da Alberese permette di raggiungere il mare in loc. Collelungo, percorrendo la Strada degli Olivi ora non più percorsa dall'autobus, per poi arrivare a Marina di Alberese, attraverso un percorso nella Pineta Granducale, per poi fare ritorno attraverso la pista ciclabile esistente verso il paese. All'itinerario così concepito è possibile aggiungere la percorrenza del percorso A7 che conduce alla foce del fiume Ombrone.

Durante il periodo estivo è stato invece predisposto un itinerario per raggiungere il mare presso Collelungo, sempre attraverso la strada degli Olivi, da effettuare in bicicletta partendo e tornando al paese di Alberese. Nell'ottica di un incremento dell'uso dei mezzi di trasporto più compatibili con l'ambiente sono stati sostenuti interventi di

manutenzione ordinaria e straordinaria del manto della pista ciclabile che conduce da Alberese fino al mare per uno sviluppo di alcuni chilometri. Tutti i cambiamenti di cui sopra hanno comportato un adeguamento dei tracciati e della relativa segnaletica predisposta e collocata dal servizio tecnico dell'Ente attraverso il proprio personale o ricorrendo alla predisposizione di affidamenti a ditte esterne quando si è trattato di effettuare interventi non realizzabili in economia.

Sempre per quanto riguarda la cartellonistica informativa per l'utenza è stato previsto un incremento o la sostituzione di quella esistente (non più valida o danneggiata) con particolare riferimento all'entrata in vigore del nuovo Regolamento del Parco per la maggior parte relativa alla viabilità esistente e agli itinerari di visita. Per tutti gli interventi di adeguamento di cui sopra è stata attivata la partecipazione al bando attuativo sottomisura 8.5 "Cartellonistica e segnaletica informativa", inserita su ARTEA a maggio 2017, rientrante nel più ampio Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) della regione Toscana in particolare del Bando Attuativo "Sostegno agli investimenti

destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" - Interventi di cui alla lettera C) "Valorizzazione dei termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive".

Di notevolissima importanza per l'ulteriore sviluppo delle modalità "verdi" di mobilità ad alta compatibilità ambientale all'interno dell'area protetta, deve essere sottolineato l'avvio dei cantieri per la realizzazione del **ponte sul fiume Ombrone** in località "La Barca".

Il progetto prevede la realizzazione di un **attraversamento pedonale, ciclabile ed equestre** che metterà in comunicazione le sponde destra e sinistra del fiume, peraltro nel punto dove storicamente è sempre stato presente un collegamento, che infatti risulta avere come toponimo località "La Barca"; il punto di innesto sulla sponda sinistra è prospiciente all'imbarcadero del servizio di guida in canoa fornito dall'Ente Parco.



Rendering del progetto dell'attraversamento pedonale/ciclabile sul fiume Ombrone in loc. Pian di Barca.

Il ponte sul fiume Ombrone si inserisce in un progetto che prevede la realizzazione, da parte del Comune di Grosseto, anche di un collegamento ciclabile tra il capoluogo e l'area protetta ed al suo sistema di ciclabili esistenti. In tal modo sarà possibile un itinerario completo da Grosseto a Marina di Alberese interamente ciclabile e pedonale che bypasserà completamente le vie di grande comunicazione che costituiscono l'ostacolo principale alla diffusione della mobilità sostenibile in direzione dell'area protetta. Il progetto entra a far parte di quello di più ampio respiro costituito dalla c.d. "Ciclo Via Tirrenica" che costituirà la dorsale litoranea che collegherà Ventimiglia a Roma. Attraverso l'accesso ad un finanziamento di progetto INTERREG (INTENSE) presentato dalla Regione Toscana sarà possibile la realizzazione del tratto ciclabile che collegherà la frazione di Alberese (nel comune di Grosseto) con l'abitato di Talamone (nel comune di Orbetello) completando così un sistema completo di viabilità sostenibile all'interno del Parco.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Per quanto riguarda invece il T.P.L., come detto in altre parti, per l'anno in corso la nostra amministrazione ha previsto l'incremento della linea 17, per raggiungere la spiaggia di marina di Alberese, nel periodo dal 1° aprile al 2 novembre 2018, di concerto con la società esercente il servizio (Ti Emme spa) e risultante da un accordo con la Provincia ed il Comune di Grosseto. La cifra totale impegnata è stata di 85.000 euro con un contributo a carico dell'amministrazione comunale di 10.000 euro. Il suddetto programma di integrazione del servizio è derivato dalla nuova modalità di visita degli itinerari interni del parco con modifica del punto di partenza degli stessi (dalla località Pratini, interna e posta sulla strada degli Olivi, alla località Casetta dei Pinottolai, posta sulla strada del Mare) che ha determinato l'accorpamento del trasporto dei visitatori con quello dell'utenza che raggiunge la spiaggia di Marina di Alberese, con un potenziamento del servizio ad esclusivo uso dei fruitori degli itinerari dell'area protetta durante il periodo di maggiore afflusso turistico.

Sono stati registrati n. **36.140 titoli di viaggio** emessi in tale periodo, sulla linea considerata.

Dal punto di vista ambientale l'obiettivo è quello di valorizzare e preservare il territorio attraverso:

- La riduzione dell'uso dell'auto privata;
- La minimizzazione delle emissioni in atmosfera;
- La preservazione di ecosistemi fragili.
- Miglioramento del benessere dell'utenza e della esperienza ricreativa;
- Ottimizzazione del tempo e riduzione delle code in attesa per l'accesso al servizio di trasporto.

Rete sentieristica e ciclabile

Carta degli itinerari della frazione di Alberese (comune di Grosseto) resa disponibile presso i centri visita ad uso dei fruitori.

Website: <http://www.parcodemaremma.it/>
 Centro Visite - Visitor Centre: 0564333388 - 0564407038

Itinerari

"Alberese"

Itinerari a Pagamento/Ticket

Distanze tra i toponimi / Walking Distances Milepoints

Pinotollai	→	Punta Tartarughe	→	Km 1,500
Alberese	→	San Rabano	→	Km 4,000
Punta Tartarughe	→	Precoriale	→	Km 1,250
Punta Tartarughe	→	Spiaggia Collelungo	→	Km 2,000
Precoriale	→	Pratini	→	Km 0,800
Precoriale	→	Bivio Serrata	→	Km 1,100
Pratini	→	San Rabano	→	nr. 4,100
San Rabano	→	Oliveto Collelungo	→	Km 2,500
Pratini	→	Oliveto Collelungo	→	Km 1,450
Bivio Serrata	→	Torre Castel Marino	→	Km 0,500
Muretto Oliveto Collelungo	→	Torre Collelungo	→	Km 0,350
Muretto Oliveto Collelungo	→	Gala di Forno	→	Km 3,800
Oliveto Collelungo	→	Spiaggia Collelungo	→	Km 0,750
Marina di Alberese	→	Capanno Avvistamento	→	nr. 2,600

Divieto di fumo

Divieto di cani

Divieto di moto

Legenda

	Fornitura BUS		Parcheggio
	Partenza/Arrivo Itinerari		
	Pista Ciclabile Free/Gratis		
	Itinerario Bicicletta Pagamento/Ticket		
	Itinerario Accessibile		BirdWatching
	Altana		Punto Panoramico
	Ristoro		Servizi igienici
	Monumento Storico		Sito Archeologico

Guardaparco / Rangers
0564.407301

Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018

Itinerari a piedi



Zona Alberese (Grosseto)

- A1 – Abbazia di S. Rabano - Torre dell'Uccellina
- A1 bis – Alberese – S. Rabano diretto
- A2 – Le Torri
- A3 – Le Grotte
- A4 – Cala di Forno
- A5/A6 – Faunistico e Forestale
- A7 – Foce del fiume Ombrone

Zona Talamone (Orbetello)

- T1 – Punta del Corvo
- T2 – Cannelle
- T3 Poggio raso

Zona Collecchio (Magliano in Toscana)

- C1 – Salto del Cervo
- C2 – poggio alle Sugherine



Itinerari in bicicletta



Zona Alberese (Grosseto)

- *A1 – Abbazia di S. Rabano - Torre dell'Uccellina*
- *A1 bis – Alberese – S. Rabano diretto*
- *Alberese – Collelungo (Estivo)*
- *Alberese – Collelungo – Pineta - Marina di Alberese*
- *S. Rabano – Collelungo – Pineta – Marina di Alberese*
- *A7 – Foce del fiume Ombrone*

Zona Talamone (Orbetello)

- *T1 – Punta del Corvo*
- *T2 – Cannelle*
- *T3 Poggio raso*





Itinerari in canoa

- *Escursione fiume Ombrone*
- *Escursione Birdwatching*
- *Escursione notturna*



Itinerari in carrozza

- *Boschetto del Lasco*
- *Boschetto del lasco in notturna*
- *Pineta Granducale*
- *Pineta Granducale in notturna*



Itinerari a Cavallo



- *Le Macchiozze – Le aree umide e gli uccelli acquatici*
- *S. Rabano – Tra boschi e misticismo*
- *Collelungo – A cavallo nella storia*
- *Spaccasasso – Tra gli oliveti, lungo le antiche vie*
- *Boschetto del lasco – le piante monumentali del Parco*
- *Torre Alta Cala di Forno – A cavallo nella leggenda*
- *Torre Alta - S. Rabano - Cala di Forno*
- *Campo del Gavazzi – A cavallo tra gli animali selvatici*

59



Itinerari notturni

- *Boschetto del Lasco in notturna*
- *Itinerario notturno in canoa*
- *Pineta Granducale in notturna*
- *Collelungo in notturna*



Carta degli itinerari della zona sud del Parco frazioni Collecchio e Talamone (comuni di Magliano in Toscana e Orbetello) predisposte per la distribuzione presso i Centri Visita.

Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018

Website: <http://www.parcosmaremma.it/>

Centro Visite - Visitor Centre: 0564593338 - 0564407038

Itinerari "Talamone"

Itinerari a Pagamento/Ticket

Distanze tra Toponimi / Walking Distances Mappoints

Acquario Talamone	→	Fontelunga	- Km 1,050
Fontelunga	→	Punta del Corvo	- Km 0,950
Punta del Corvo	→	Apparita	- Km 1,700
Apparita	→	Pescinone	- Km 0,950
Punta del Corvo	→	Poggio Tondo	- Km 1,900
Poggio Tondo	→	Cannucceto	- Km 0,750
Apparita	→	Pescinone	- Km 0,950
Pescinone	→	Cannucceto	- Km 2,000
Cannucceto	→	Pescinone	- Km 0,900
Cannucceto	→	Grotta di Stoppa	- Km 1,700

Itinerari "Collecchio"

Itinerari a Pagamento/Ticket

Distanze tra Toponimi / Walking Distances Mappoints

Podere Giulia	→	Torre Bassa	- Km 0,950
Torre Bassa	→	Bivio della Torre	- Km 0,180
Bivio della Torre	→	Vasche d'Argilla	- Km 1,350
Vasche d'Argilla	→	Poggio alle Sugherine	- Km 0,610
Poggio alle Sugherine	→	Carbonaia	- Km 1,150
Bivio della Torre	→	Carbonaia	- Km 1,950
Carbonaia	→	Salto del Corvo	- Km 1,850

Legenda

Partenza/Arrivo Itinerari Parcheggio

Aitana Punta Panoramica

Monumento Storico

Guardiaparco / Rangers
0564.407301

STRATEGIA

Il documento di Europarc, “*Turismo sostenibile nelle aree protette*”, propone un processo logico e cronologico che dalla valutazione della situazione attuale, passa all’individuazione di una direzione strategica o meglio alla definizione di “*chiari obiettivi strategici*” per la gestione del turismo, relativi alla conservazione della natura, allo sviluppo economico e sociale, al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e alla qualità del turismo.

Tali obiettivi strategici, come chiesto nel citato documento, in altri termini devono fare riferimento ai seguenti quattro aspetti: conservazione e valorizzazione dell’ambiente e del patrimonio locale; sviluppo economico e sociale; mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

Al fine di definire gli **obiettivi strategici**, generali e specifici, da perseguire con le **azioni** del Piano per un turismo sostenibile, oltre alla considerazione degli elementi emersi con la descrizione e valutazione della situazione attuale, si è ritenuto utile fare riferimento, data la stretta relazione tra turismo, ambiente, patrimonio culturale e paesaggio, agli obiettivi già definiti, per il territorio del Parco e di applicazione della Carta, da alcuni strumenti di pianificazione ([Piano di Indirizzo Territoriale](#) della regione Toscana e del [Piano per il Parco](#)), in modo da garantire sinergie e coerenze. Allo stesso tempo sono state considerate le indicazioni acquisite grazie al coinvolgimento attivo, in sede di Forum della Carta, delle istituzioni e dei diversi attori locali. Nei successivi paragrafi si descrivono i passaggi che hanno permesso di definire gli obiettivi e le correlate strategie.

In particolare di seguito vengono riportate le tematiche principali estratte dal [Piano di Indirizzo Territoriale regionale](#), dalle [Norme Tecniche di Attuazione](#) del Piano per il Parco della Maremma e dall’analisi SWOT, dalle quali emergono le connessioni con gli obiettivi strategici della Carta che convergono essenzialmente nella tutela e conservazione degli habitat e della biodiversità, nel garantire l’identità territoriale dell’area protetta dal punto di vista delle tradizioni locali e delle emergenze storiche, archeologiche e paesaggistico-ambientali, nel favorire processi di mobilità alternativa e accessibilità, nello sviluppo sostenibile attraverso la promozione e la comunicazione delle strategie stesse.

Il [Piano di Indirizzo Territoriale](#) con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana (PIT-PPR), frutto dell’accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e Regione Toscana sottoscritto nel dicembre 2016, è lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale e paesaggistica a livello regionale.

Il [PIT-PPR](#) suddivide il territorio regionale in ambiti paesaggistici definiti, dei quali due in particolare interessano l’area di influenza della CETS:

- ✚ **[Ambito n. 18 – Maremma Grossetana](#)** - Obiettivo di qualità n. 1 – “*Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali, di costa rocciosa e di aree umide, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa*” – Direttive di interesse per l’area di influenza della Carta:
 - *Migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche naturalistiche e geomorfologiche, del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa, attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili;*

- **Orientamenti:** ridurre la percorrenza diffusa su dune e la diffusione di specie aliene; riqualificare gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come “corridoi ecologici da riqualificare”; migliorare il livello di sostenibilità del turismo e balneare nel tratto tra Punta Ala e Principina a Mare.
- *Tutelare gli elevati valori naturalistici e migliorare lo stato di conservazione del sistema delle aree umide delle depressioni retrodunali, con particolare attenzione ai Paduli della Diaccia Botrona, della Trappola e di Pian d’Alma;*
 - **Orientamenti:** promuovere la sostenibilità economico/ambientale dell’acquacoltura; assicurare il miglioramento delle condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide attraverso un uso razionale delle risorse idriche, anche al fine di limitare l’intrusione di acque salmastre, il controllo dei sistemi di drenaggio, la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture con particolare riguardo alla conservazione di adeguate sezioni idrauliche dei canali.
- *Garantire l’equilibrio dei delicati sistemi idraulici delle aree di pianura, con riferimento alle piane dei fiumi Bruna, Ombrone e Albegna, e delle falde acquifere e salvaguardare i valori eco sistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici degli ambienti fluviali e torrentizi.*
 - **Orientamenti:** contenere i prelievi idrici, anche attraverso il ricorso a sistemi irrigui a minore richiesta. I sistemi irrigui debbono peraltro tenere conto del rischio di salinizzazione dei suoli nelle Depressioni retrodunali e nei Bacini di esondazione, evitare il sovraccarico degli estesi sistemi drenanti, in particolare con acque potenzialmente inquinanti di origine urbana, industriale o agricola, prevenendo l’impermeabilizzazione e l’inquinamento delle aree di ricarica, in particolare della Collina, del Margine e della Pianura pensile, migliorare la qualità eco sistemica e il grado di continuità ecologica degli ambienti fluviali e torrentizi nonché i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale, individuare e tutelare idonee fasce di mobilità fluviale (in particolare per i fiumi Orcia, Trasubbie e Trasubbino) e ridurre i livelli di artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale, anche attraverso il divieto, in tali aree, di realizzare nuovi siti estrattivi e la riqualificazione dei siti estrattivi abbandonati e delle aree degradate o interessate da usi impropri, con priorità per le aree classificate come “Corridoi ecologici fluviali da riqualificare” (in particolare il basso corso dei fiumi Ombrone, Albegna e Bruna, Fosso Alma Nuovo e Vecchio, Torrente Sovata), riqualificare le aree della foce del Fiume Ombrone, soggetta a forti dinamiche di erosione costiera con perdita di habitat dunali e palustri;
- *Conservare l’integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell’Uccellina con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, ginepreti costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico;*
- *Tutelare l’elevato grado di panoramicità del sistema costiero e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti.*
- ✚ **Ambito n. 20 – Bassa Maremma e Ripiani Tufacei – Obiettivo di Qualità n. 1 – “Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa”.** Direttive di interesse per l’area di influenza della Carta:
 - *assicurare la migliore integrazione paesaggistica del tracciato del corridoio tirrenico e delle opere ad esso connesse, con riferimento agli aspetti idro-geomorfologici, naturalistici, antropici e percettivi attraverso soluzioni progettuali e tecnologiche che:*
 - realizzino una buona integrazione del tracciato nella trama consolidata della rete viaria esistente anche rispetto alla gerarchia e ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica;

- non compromettano gli assetti figurativi del paesaggio agrario pianiziale (assetto agrario e insediativo di impianto storico) della bonifica, la permeabilità ecologica e visiva tra il territorio costiero-lagunare e l'entroterra e la possibilità di riqualificare le aree degradate;
 - assicurino il mantenimento degli equilibri idrogeologici, con particolare riguardo ai deflussi negli eventi di piena a bassa frequenza.
- *Migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche, del turismo estivo e balneare e delle strutture ad esso collegate nella fascia costiera, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili.*
 - *Tutelare l'integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina e dei due Promontori di Talamonaccio e Montagnola con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, ginepreti costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, nonché tutelarne l'elevato grado di panoramicità e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti;*
 - *Tutelare l'integrità visiva dello scenario paesaggistico del Golfo di Talamone e le relazioni figurative e visuali/percettive tra l'insediamento di Talamone, caratterizzato dalla Rocca, dal porto fortificato e dalle mura, i Monti dell'Uccellina, la piana della bonifica, i due promontori di Talamonaccio e Montagnola e il mare;*
 - *tutelare, dove non compromessa, l'intervisibilità tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.*
 - *negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma, dimensione e localizzazione;*
 - *arginare l'ulteriore consumo di suolo evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, salvaguardando i principali varchi inedificati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni.*

Tra le direttive del PIT-PPR, correlate ai citati obiettivi di qualità paesaggistica, sono state considerate quelle con maggiore attinenza ai quattro aspetti indicati nel documento di Europarc o relazionabili alle opportunità di percorsi locali di turismo sostenibile.

Il Piano per il Parco, adottato dal Consiglio Direttivo in data 29/10/2007 con delibera n°60, è inteso come “quadro di riferimento strategico, esprimendo visioni ed indirizzi che possano orientare e coordinare le azioni dei soggetti a vario titolo operanti sul territorio, valorizzando le sinergie che derivano dalla interconnessione di risorse, opportunità e competenze differenziate, tenendo conto delle dinamiche economiche, sociali ed ambientali del contesto, delle loro interdipendenze e dei possibili effetti di lungo termine delle azioni proposte”.

Tale piano definisce sia gli obiettivi di gestione da perseguire nelle diverse aree e risorse, sia gli obiettivi prioritari di gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, in particolare nelle Norme Tecniche di Attuazione:

Per quanto attiene ai primi, considerando le zone in cui è suddiviso il territorio del Parco, si tratta dei seguenti:

- ✚ per la Zona A, di riserva integrale, conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità, salvaguardia e mantenimento degli equilibri biologici ed ambientali in atto, prevenzione e

eliminazione dei fattori di disturbo endogeni ed esogeni, con fruizione di carattere esclusivamente naturalistica, scientifica e didattica;

- ✚ per la Zona B, di riserva generale orientata, potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti, anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo endogeni ed esogeni;
- ✚ per la Zona C, di protezione, continuazione, secondo gli usi tradizionali, o secondo metodi di agricoltura biologica, delle attività agro-silvo-pastorali, nonché di raccolta dei prodotti naturali, incoraggiando la produzione artigianale di qualità;
- ✚ per la Zona D, promozione economica e sociale, finalizzata al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.

Per quanto riguarda i secondi, si tratta dei seguenti:

- ✚ tutela e conservazione dei Siti focalizzata sulle “emergenze” presenti al loro interno, quali specie endemiche, prioritarie, globalmente o localmente minacciate, nonché sulle popolazioni animali e vegetali relitte o isolate anche di interesse regionale e sugli habitat di interesse comunitario o di elevato valore conservazionistico territoriale;
- ✚ mantenimento del ruolo ecologico dei Siti, ovvero sia la salvaguardia di specifici habitat o formazioni vegetali con funzione di aree “sorgenti”, di “sosta”, di “filtro”, di “corridoio ecologico”, ecc.;
- ✚ mantenimento o ripristino delle attività tradizionali che hanno contribuito a determinare le principali caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei Siti;
- ✚ tutela di valori “speciali” ed addizionali rispetto a quelli precipi e naturalistico ambientali di ogni Sito, come i valori estetico-paesaggistici, storico-culturali, didattico educativi;
- ✚ gestione attiva dei Siti attraverso una loro fruizione turistica sostenibile, quale contributo fattivo allo sviluppo socio-economico del territorio;
- ✚ sostenibilità socio-economica della gestione, quale elemento indispensabile per garantire, a lungo termine, il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di conservazione.

Con riguardo ad alcuni aspetti specifici, si richiamano, di seguito, gli obiettivi o le indicazioni che, in maggiore misura, possono interagire con gli obiettivi strategici da definire:

- ✚ per l’agricoltura e zootecnia, la promozione delle produzioni tipiche;
- ✚ per la viabilità storica, la salvaguardia e valorizzazione dei percorsi per la qualificazione dell’identità e la riconoscibilità degli stessi;
- ✚ per i beni storici, artistici, culturali, archeologici e paesistici, la salvaguardia e valorizzazione.

NUOVO PIANO INTEGRATO DEL PARCO

Ai sensi dell’articolo 10 della [L.R.T. 65/2014](#) il piano integrato è piano di settore (nonché strumento di pianificazione urbanistica per quanto attiene i contenuti propri del piano operativo) e costituisce atto di governo del territorio. I suoi contenuti e il relativo procedimento di formazione e approvazione sono disciplinati dagli artt. 27 e 29 della [L.R.T. 30/2015](#).

I soggetti istituzionali direttamente coinvolti sono **l’Ente Parco regionale e la Regione Toscana**, in quanto la proposta di piano integrato è predisposta dal Consiglio Direttivo del Parco che, previa acquisizione del parere obbligatorio della Comunità del Parco e del Comitato Scientifico del Parco, la invia alla Giunta regionale. La Giunta regionale, previo parere della Consulta tecnica di cui all’art. 9 della [L.R.T. 1/2015](#), trasmette la proposta di piano al Consiglio regionale che provvede all’adozione e all’approvazione applicando le disposizioni di cui al titolo II della [L.R.T. 65/2014](#).

L’Ente Parco ha ottenuto il finanziamento da parte della Regione Toscana, nell’ambito del [Bando PSR 2014/2020](#) (Reg. UE n. 1305/2013) a valere sulla sotto misura 7.1 (*Decreto dirigenziale n. 14290 del 02.10.2017 relativo all’assegnazione di contributo di € 150.000,00 finalizzato alla redazione del Piano Integrato del Parco, ai sensi dell’art. 29 della L.R.T n. 30/2015 e del piano di Gestione S.I.R. 136 Z.P.S. IT51A0016 Pianure del parco della Maremma*).

[Sottomisura 7.1](#) avente per oggetto “Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei

siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico” del PSR 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26 maggio 2015, che ha ammesso a finanziamento gli enti parco regionali per la redazione dei piani integrati di cui si tratta;

Delibera di Giunta regionale n. 97 del 5 febbraio 2018 che, nel dettare gli *indirizzi generali e specifici per l'annualità 2018 ai tre parchi regionali*, prevede che l'attività degli enti sia rivolta in particolare all'attivazione del PSR 2014/2020, sottomisura 7.1. in riferimento all'avvio della redazione dei piani integrati, individuando opportune forme di coordinamento e condivisione tra gli uffici per l'intero iter di formazione dei piani stessi, concordando indirizzi ed attività in raccordo con gli uffici regionali di riferimento.

Allo stato attuale è stata siglata una convenzione con l'Università degli Studi Cagliari – [Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura](#), per il coordinamento scientifico del progetto ([Prof. Ing. Corrado Zoppi](#)).

In considerazione dei contenuti previsti dalla normativa, il Piano integrato è sottoposto a:

- ✓ **procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** ai sensi dell'art. 5 della [L.R.T. n. 10/2010](#);
- ✓ **endoprocedimento di Valutazione di Incidenza (V.I.N.C.A.)** ai sensi dell'art. 87 della [L.R.T. 30/2015](#); tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del Piano ai sensi dell'art. 73ter della L.R.T. 10/2010;
- ✓ **procedimento di conformazione al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico**, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27.03.2015, n. 37, ai sensi dell'art. 31 della [L.R.T. 65/2014](#) e degli artt. 20 e 21 della disciplina di Piano;
- ✓ **procedimento di partecipazione**, ai sensi dell'art. 36, comma 2 della L.R.T. 65/2014; le attività di informazione e partecipazione devono essere coordinate con le attività di partecipazione di cui alla L.R.T. n. 10/2010 e alla [L.R.T. 1/2015](#), nel rispetto del principio di non duplicazione;
- ✓ **procedimento di concertazione**, ai sensi dell'art. 3 della L.R.T. 1/2015, da effettuarsi facoltativamente in fase di avvio e obbligatoriamente in contemporanea allo svolgimento della fase di presentazione delle osservazioni a seguito dell'adozione del Piano.

Da evidenziare che la *Sezione Pianificatoria* del Piano Integrato per il Parco non solo si conforma al [Piano di Indirizzo Territoriale](#), ma lo “attua” ai sensi dell'art. 27, comma 4 della [L.R.T. 1/2015](#). Il Piano, pertanto, esprime il passaggio dalle norme [PIT-PPR](#) alla loro attuazione operativa, tanto più rilevante in considerazione della sua *natura sovraordinata* rispetto agli ulteriori strumenti di pianificazione e di governo del territorio. I contenuti del Piano, nelle due sezioni in cui si articola (*di pianificazione e di programmazione*), sono quelli indicati nell'art. 27 della [L.R.T. 1/2015](#).

Analisi S.W.O.T di alcune tematiche particolarmente rilevanti

L'Ente Parco al fine di valutare correttamente alcuni processi ed attività particolarmente rilevanti ha deciso di adottare una metodologia di misurazione basata su precisi parametri prestazionali tramite l'utilizzo dell'analisi di matrice S.W.O.T.

L'analisi **S.W.O.T.** (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (**Strengths**), di debolezza (**Weakness**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o per qualsiasi altro campo di applicazione nel quale deve essere presa una decisione per il raggiungimento di un determinato obiettivo.

L'analisi riguarda l'ambiente interno (analizzando punti di forza e di debolezza) o esterno (analizzando minacce ed opportunità).

Analisi SWOT	Qualità utili al conseguimento degli obiettivi	Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi
<u>Elementi INTERNI</u>	Punti di Forza	Punti di Debolezza
<u>Elementi ESTERNI</u>	Opportunità	Minacce

I suggerimenti che si possono trarre da un'analisi di questo genere sono riconducibili ai seguenti ordini di fattori:

- Utilizzare e sfruttare ogni punto di forza;
- Miglioramento delle debolezze;
- Sfruttamento e utilizzazione delle opportunità;
- Riduzione delle minacce.

Il completamento dell'analisi SWOT è la generazione di possibili strategie partendo dall'analisi degli input raccolti, tramite la domanda e la risposta date a ciascuna delle seguenti domande:

- Come possiamo utilizzare sfruttare ogni Forza?
- Come possiamo migliorare la Debolezza?
- Come si può sfruttare e beneficiare di ogni Opportunità?
- Come possiamo ridurre ciascuna delle Minacce?

L'individuazione delle strategie segue perciò un percorso logico basato sulla classificazione di 4 tipologie di strategie ricavabili dall'analisi SWOT, in base alla relazione con le 4 componenti dell'analisi: punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

La metodologia dell'analisi SWOT per l'individuazione delle strategie può essere meglio compresa attraverso la seguente matrice:

<u>FATTORI INTERNI</u>			
S(trengths) <u>PUNTI DI FORZA</u>		W(eackness) <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>	
<u>FATTORI ESTERNI</u>	O(pportunities) <u>OPPORTUNITA'</u>	Strategie S-O: Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i Punti di Forza della destinazione	Strategie W-O: Eliminare le debolezze per attivare nuove Opportunità

	<p>T(hreats)</p> <p><u>MINACCE</u></p>	<p>Strategie S-T:</p> <p>Sfruttare i Punti di Forza per difendersi dalle Minacce</p>	<p>Strategie W-T:</p> <p>Individuare i piani di difesa per evitare che le Minacce esterne acuiscano i Punti di debolezza</p>
--	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Le strategie generali identificate sono state elaborate e completate per poi essere riclassificate in base al metodo SWOT nelle diverse tipologie legate alla combinazione dei 4 elementi fondamentali dell'analisi.

Elementi generali analisi SWOT

PUNTI DI FORZA:

- Ricco patrimonio ambientale e culturale
- Valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali
- Marchio di Qualità dei prodotti del Parco
- Designazione padule della Trappola/foce Ombrone zona umida RAMSAR
- Politica di Gestione Ambientale ISO 14001
- Servizio di trasporto sostenibile per la fruizione turistica
- Estesa rete sentieristica
- Presenza di percorsi ciclabili
- Percorsi e arenile accessibili a persone con disabilità
- Fidelizzazione tra Parco Coop, FAI, Banca TEMA Auser
- Target per il turismo ambientale e esperienziale
- Comunicazione e promozione
- Rapido accesso stradale
- Personale informato e competente
- Attività di didattica ambientale

OPPORTUNITA':

- Centro recupero tartarughe marine e Acquario di Talamone
- Festambiente
- Marketing territoriale
- Target del settore enogastronomico
- CETS
- Siti archeologici
- Distretto turismo accessibile
- Concorsi fotografici
- Potenziamento degli itinerari tematici
- Ponte sul fiume Ombrone e relativo sviluppo piste ciclabili

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Segnaletica lungo i percorsi degli itinerari migliorabile
- Scarsa comunicazione, informazione e consapevolezza all'interno della comunità locale

- Scarsa interazione tra attori economici
- Criticità della capacità di carico del parcheggio di Marina di Alberese e sua localizzazione
- Assenza percorso ciclabile zona sud e nord del Parco
- Scarso interesse da parte degli abitanti della provincia di Grosseto
- Pressione turistica da parte di natanti a motore sulle aree costiere di riserva integrale

MINACCE:

- Stagionalità
- Mancato rispetto delle regole ambientali
- Limitatezza dei finanziamenti
- Erosione costiera
- Problemi fitosanitari delle formazioni forestali
- Ingressione del cuneo salino

Elenco delle tematiche specifiche analizzate:

- Rapporto domanda/offerta e destagionalizzazione;
- Tutela attiva del patrimonio culturale, ambientale e dell'identità locale;
- Qualità della vita e del lavoro;
- Trasporti, mobilità sostenibile e mobilità alternativa;
- Risorse naturali, energia e rifiuti;

TEMATICA: RAPPORTO DOMANDA/OFFERTA E DESTAGIONALIZZAZIONE

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>Presenza di varie risorse/attrattori turistici nel territorio dei tre comuni che possano consentire lo sviluppo di offerte turistiche mirate sia in alta che bassa e media stagione.</p> <p>Il territorio offre molte possibilità per costruire prodotti per la destagionalizzazione del turismo (offerta culturale, storica, archeologica attraverso la valorizzazione dei siti presenti, sportiva con manifestazioni legate al territorio marino e terrestre ed escursionismo specializzato come birdwatching, bicicletta, Nordic Walking e simili) basati sull'integrazione degli operatori e delle risorse e potenzialmente attrattivi se ben veicolati sull'offerta tramite appropriate politiche di commercializzazione.</p> <p>Turismo proveniente dal Nord Europa (soprattutto Germania e Svizzera) molto presente nei mesi primaverili ed autunnali.</p> <p>Attività di didattica ambientale con le scuole soprattutto primaria e secondaria inferiore.</p>	<p>Attuale offerta basata molto sulla stagione turistica balneare.</p> <p>Calendario degli eventi ed iniziative da migliorare per quanto riguarda la stagionalità, tipologia, l'importanza e l'organizzazione, con necessità di spostare risorse su media e bassa stagione e di anticipare le offerte estive.</p> <p>Livello di accoglienza da qualificare (in particolare in lingue straniere) soprattutto per gli esercizi commerciali</p> <p>Difficoltà di integrare le attività turistiche ed i servizi su prezzi competitivi.</p> <p>Integrazione migliorabile tra operatori del settore e le amministrazioni locali.</p>
Opportunità	Minacce
<p>Aumento delle quote di mercato dei segmenti a domanda turistica orientata verso l'enogastronomia, l'escursionismo anche specializzato, il cicloturismo e</p>	<p>Riduzione dei fondi regionali e locali per la promozione turistica e riorganizzazione del servizio informazioni e promozione delle amministrazioni locali.</p>

<p>turismo sportivo, l'accessibilità ai disabili e al benessere in generale. Promozione presso aziende specializzate e nei confronti delle presenze turistiche dei principali centri urbani di carattere storico del territorio o limitrofi.</p>	<p>Dinamiche di prezzo e nuove offerte emergenti possono favorire altre destinazioni per l'utenza del Nord Italia e del Nord Europa che costituiscono la base della domanda del nostro territorio.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TEMATICA: TUTELA ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E DI IDENTITA' LOCALE

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>Aree costiere di notevole importanza naturalistica, aree collinari limitrofe con valenze paesaggistiche significative.</p> <p>Centri storici limitrofi di notevole interesse: Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello.</p> <p>Valorizzazione del territorio dovuto alla presenza dell'area protetta istituita dalla regione Toscana.</p> <p>Risultati di bilancio positivi con crescente utilizzo di risorse proprie.</p> <p>Crescente integrazione con la comunità locale e con gli operatori economici del territorio.</p> <p>Buona presenza di operatori nei diversi settori di interesse.</p> <p>Associazionismo sviluppato coordinato alle attività specifiche dell'area protetta.</p>	<p>Diminuzione costante dei contributi regionali e scomparsa del contributo provinciale</p> <p>Difficoltà a far considerare ad una parte dei residenti l'essere in area parco come valore aggiunto</p>
Opportunità	Minacce
<p>Risorse comunitarie, statali e regionali specifiche destinate alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio naturalistico e ambientale.</p>	<p>Riduzione dei fondi pubblici e difficoltà di accesso a bandi specifici</p>

TEMATICA: IMPATTO DEI TRASPORTI, MOBILTA' SOSTENIBILE E MOBILITA' ALTERNATIVA

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>Incremento della mobilità del T.P.L. nel periodo estivo a favore dell'utenza, per raggiungere Marina di Alberese e il punto di partenza degli itinerari interni del parco.</p> <p>Buono stato di manutenzione della Pista ciclabile del Parco che raggiunge Marina di Alberese, con costanti interventi di adeguamento.</p> <p>Apertura della Strada degli Olivi al transito delle biciclette sia nel periodo estivo che in quello invernale con itinerario ciclabile per raggiungere il mare (in</p>	<p>Chiusura della Stazione ferroviaria di Alberese.</p> <p>Scarso collegamento del T.P.L. sulle tratte provenienti dai principali centri abitati.</p>

<p>estate) o per usufruire dell'itinerario ad anello partendo e ritornando dall'abitato di Alberese.</p> <p>Eliminazione del trasporto dei visitatori, attraverso la strada degli Olivi alla località Pratini in passato tradizionalmente utilizzata come punto di partenza interno degli itinerari, fin dall'istituzione del Parco.</p> <p>Apertura degli itinerari pedonabili e della zona sud del parco alla circolazione dei cicli (itinerari ciclabili).</p>	
Opportunità	Minacce
<p>Costruzione del ponte pedonale/ciclabile sul fiume Ombrone in loc. La Barca già interamente finanziato ed in fase di esecuzione.</p> <p>Contributo per la realizzazione del percorso ciclabile nella zona sud del Parco, dalla Stazione di Alberese alla strada vicinale del Collecchio, per poi condurre all'abitato di Talamone.</p> <p>Inserimento della rete ciclabile nell'ambito del progetto Interreg sulla ciclovia Tirrenica.</p> <p>Realizzazione del tratto autostradale Rosignano-Tarquinia con il progetto osservato dal Parco e dagli enti locali del territorio (realizzazione di rete adeguata di complanari, viabilità alternativa per residenti, corridoi biologici, etc.)</p>	<p>Problemi nell'esecuzione degli interventi di cantiere nella realizzazione del ponte ciclabile/pedonale sul fiume Ombrone.</p> <p>Difficoltà di accesso ai finanziamenti comunitari progetto Interreg.</p> <p>Realizzazione del tracciato autostradale in base al primo progetto esecutivo per la realizzazione del tratto autostradale Rosignano - Tarquinia con mancanza degli svincoli (Parere negativo Ente Parco).</p>

TEMATICA: RISORSE NATURALI, ENERGIA E RIFIUTI	
Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>Buona gestione delle risorse idriche e dei rifiuti.</p> <p>Casetta dell'acqua di Alberese.</p> <p>Raccolta differenziata Centro Integrato Servizi di Marina di Alberese.</p> <p>Raccolta differenziata Uffici amministrativi.</p> <p>Ottima qualità delle acque di balneazione con conferimento delle 5 Vele Legambiente e Touring Club a Marina di Alberese e Cala di Forno.</p> <p>Buona condivisione degli obiettivi di tutela ambientale.</p> <p>Buoni risultati per i lavori di freno all'erosione costiera nel tratto a Sud della Foce dell'Ombrone</p>	<p>Forte pressione antropica legate alle attività turistiche concentrate nei mesi estivi con relativo incremento delle problematiche di gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, in particolare riferito alla zona nord del Parco per i rifiuti (spiaggia di Principina a Mare).</p> <p>Inquinamento acustico e da gas di scarico prodotti dal transito dei mezzi motorizzati.</p> <p>Presenza dello scarico, in prossimità della foce del fiume Ombrone, del canale Fosso Razzo che veicola gli scarichi del depuratore della città di Grosseto</p> <p>Fenomeni di erosione nella parte Nord del fiume Ombrone</p>

Opportunità	Minacce
<p>Aumento dei fondi regionali per progetti su ambiente ed energia.</p> <p>Aumento delle iniziative sul turismo sostenibile (CETS, Marchio Parco, ciclovie, attività sportive dilettantistiche).</p>	<p>Eventuali guasti dell'impianto di depurazione delle acque della città di Grosseto.</p> <p>Mancanza di fondi per mettere in atto un progetto per frenare l'erosione costiera</p>

TEMATICA: QUALITA' DELLA VITA E DEL LAVORO	
Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>L'area protetta è portatrice di una serie di elementi positivi (sia propriamente fisici che psicologici) per la qualità della vita dell'utenza.</p> <p>Rappresenta anche nei periodi diversi da quelli dell'afflusso turistico di massa elementi di pregio per utenza di nicchia.</p> <p>Rappresenta un elemento di solidità anche per la tenuta di alcune attività commerciali della zona.</p> <p>Ha un positivo effetto volano per le attività praticate nell'area protetta, con particolare riferimento alla produzione identitaria legata al Marchio, agli Esercizi Consigliati e alla definizione ulteriore dei traguardi relativi allo sviluppo sostenibile del turismo.</p> <p>Presenza di personale ed operatori con diversi livelli di qualificazione.</p>	<p>Turismo della tipologia "mordi e fuggi".</p> <p>Livello dell'offerta di servizi turistici, soprattutto accoglienza, troppo diversificata e con scarsa professionalità</p>
Opportunità	Minacce
<p>Sviluppo della strategia del Marchio di Qualità e della Carta Europea del Turismo Sostenibile.</p>	<p>Riduzione dei fondi pubblici e ricaduta sui servizi</p> <p>Riduzione dell'occupazione</p>

Sintesi delle strategie tematiche

STRATEGIE TEMATICHE	Sviluppare nuove azioni per sfruttare i Punti di Forza (S-O) Sfruttare i Punti di Forza per difendersi da Rischi e Minacce (S-T)	Eliminare le Debolezze per attivare nuove Opportunità (W-O) Individuare piani di difesa per evitare rischi e minacce esterne Acuiscono i punti di debolezza (W-T)
Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione dell'ampliamento delle piste ciclabili e manutenzione itinerari ciclabili/pedonabili esistenti ➤ Miglioramento dell'interazione con i fornitori di servizi di trasporto pubblico, soprattutto ferroviario, per offerte di mobilità senza auto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare l'organizzazione e la comunicazione del servizio di trasporto pubblico locale nei confronti dell'uso turistico ➤ Promozione dell'area protetta per intercettare le utenze in transito in modo innovativo e attrattivo
Qualità della vita e del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare il livello di professionalità delle imprese turistiche del territorio ➤ Migliorare e incentivare attrazione turistica dai centri abitati dell'area protetta e dai comuni limitrofi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzare i residenti su importanza accoglienza locale all'utenza ➤ Organizzare programmi periodici di informazione e formazione per operatori turistici e commerciali su qualità dell'accoglienza, lingue straniere e tipicità locale
Rapporto domanda/offerta	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qualificazione operatori e strutture ricettive tramite formazione ed incentivi ➤ Migliorare interazione con le attività produttive ➤ Creare nuovi eventi in media e bassa stagione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire nuova ricettività favorendo la crescita della piccola ricettività diffusa ➤ Migliorare attività di comunicazione, promozione e costruzione di prodotti sfruttando sia il web che i media tradizionali
Tutela attiva del patrimonio e dell'identità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare offerta eventi estivi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proseguire gli interventi di contenimento dell'erosione

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizzare Acquario di Talamone ➤ Migliorare la promozione soprattutto in riferimento alle nuove possibilità di fruizione degli itinerari interni 	<p>marina e consolidamento della duna sabbiosa</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento del decoro delle aree aperte al pubblico ➤ Maggior coinvolgimento degli operatori locali nelle scelte sul turismo e la commercializzazione dei prodotti locali
<p>Risorse naturali, energia e rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare la comunicazione sui temi ambientali valorizzando i risultati positivi raggiunti ➤ Coordinare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli operatori e dei visitatori 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricognizione delle misure specifiche per il risparmio idrico comprese le strutture produttive e ricettive del territorio ➤ Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti ➤ Migliorare la gestione ambientale degli operatori del territorio

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA CARTA

Il processo di costruzione della Carta ha significato, per l'Ente Parco, un momento di successo ed un punto di forza, costituendo, in questo senso, la dote più importante che l'area protetta ha acquisito dall'esperienza partecipativa realizzata nel 2018 e che avuto il suo apice nello sviluppo del Piano delle Azioni.

La costruzione del Piano ha avuto un duplice aspetto di crescita nella comprensione delle possibili strategie nelle quali si può muovere la gestione dell'area protetta nonché l'aiuto alla comprensione, per le parti interessate, delle potenzialità offerte dalla presenza stessa del Parco e dalla sua azione.

La fase partecipata ha avuto inizio il 23 novembre 2017 con il primo appuntamento rivolto alla popolazione residente e agli operatori economici del territorio, svoltosi presso l'ex cinema di Alberese (GR), nel corso del quale sono stati illustrati i dati relativi agli afflussi turistici ed i relativi trend, l'avvio della fase operativa del processo di implementazione del Marchio di Qualità® nonché la presentazione del percorso per l'ottenimento della Carta.

74



Nel corso di questo primo incontro sono state rese note anche le modalità di comunicazione in rete ottenute attraverso la predisposizione di appositi spazi, riservati alle tematiche affrontate, sul sito web istituzionale del Parco:

- ✚ Predisposizione di un apposito codice QR relativo alla sezione del sito web istituzionale relativa al percorso CETS, al seguente indirizzo: <http://www.parco-maremma.it/carta-europea-turismo-sostenibile/> inserito in un documento informativo, realizzato e distribuito a tutti i presenti nell'occasione dell'incontro nonché inviato attraverso newsletter agli iscritti.

- ✚ Predisposizione di appositi Questionari on line: [Questionario Visitatori](#) e [Questionario Operatori e Residenti](#) finalizzati alla conoscenza delle principali caratteristiche di scelta dei fruitori dell'area protetta relative alle modalità di visita, alla mobilità e alla valutazione dei servizi offerti dal Parco;
- ✚ Predisposizione di una apposita sezione riguardante le caratteristiche e le modalità di concessione in uso del Marchio di Qualità del Parco al seguente indirizzo: <http://www.parco-maremma.it/marchio-parco-2/>; la sezione è in continuo aggiornamento a seguito delle successive adesioni, da parte degli operatori economici ed imprenditori, che vengono formalizzate nel Registro ufficiale del Marchio.

Un secondo incontro è stato realizzato il 15 dicembre 2017, con gli stessi temi presentati nel precedente, ma indirizzato maggiormente a stakeholder istituzionali e delle associazioni. Era presente l'assessore all'urbanistica, governo e pianificazione del territorio del comune di Grosseto nonché rappresentanti delle Pro loco, di associazioni culturali e sportive del territorio oltre a rappresentanti delle associazioni professionali.

Entrambi gli incontri hanno sviluppato anche una fase successiva di dibattito nella quale sono state valutate i diversi punti di vista esposti, allo scopo di ottenere una sintesi che consenta di elaborare dei percorsi comuni e condivisi.

Il giorno *17 maggio 2018* si è svolto l'incontro successivo del Forum Plenario presso la sala multimediale della sede del Parco. La giornata è stata articolata in due incontri che si sono svolti alle ore 10:00 e alle ore 17:30, aventi lo stesso contenuto, per permettere la maggior partecipazione possibile delle parti interessate. All'appuntamento erano presenti anche rappresentanti di Federparchi. L'iniziativa ha registrato la partecipazione di oltre 60 operatori e parti interessate



E' stato illustrato con maggior dettaglio il percorso, il significato, i ruoli, i principi e le iniziative nonché l'elaborazione degli obiettivi della Carta. L'esposizione è stata facilitata dall'uso di una [presentazione consultabile](#) e resa disponibile sul sito istituzionale dell'Ente Parco. E' stato inoltre fornita la scheda, predisposta per la compilazione, relativa alla azioni proponibili dalle parti interessate, anch'essa [disponibile per il download](#) sul sito istituzionale.



Ai partecipanti, dopo l'illustrazione generale del progetto CETS è stata proposta la verifica degli obiettivi generali, stimolando la discussione e le proposte per arrivare all'elaborazione delle azioni, che le singole parti interessate possono proporre.

Il coinvolgimento delle parti interessate rappresenta certamente una delle caratteristiche principali del processo di costruzione della Carta. E' stata quindi posta particolare attenzione alla definizione dell'elenco degli attori sociali da coinvolgere nella partecipazione così come anche alla comunicazione, con l'utilizzo delle diverse forme, dalle più tradizionali alle più moderne.

In questo senso gli attori sono stati informati della decisione del Parco di aderire alla CETS prefigurando loro i possibili spazi di partecipazione; si è deciso di agire in due direzioni: da una parte i momenti "classici" di partecipazione costituiti da incontri collettivi pubblici, dall'altra predisposizione di tavoli tematici ridotti, indirizzati a particolari settori o gruppi di operatori, fino alla disponibilità offerta anche di effettuare incontri "porta a porta" specifici per le singole strutture che li richiedessero.

Quindi sono stati riproposti su scala diversa gli elementi caratteristici dell'analisi SWOT implementata per l'area protetta, contemplando gli elementi di Forza, le Opportunità nonché le Minacce e le Debolezze.



Sulla base di quanto esposto si è poi sviluppata la discussione tra i partecipanti dalla quale sono emerse diverse proposte interessanti sia in termini di strategia sia di azioni concrete da inserire nel Piano che riportiamo brevemente, tra quelle più interessanti:

Gianluca Rosano, esercizio consigliato dal Parco, proprietario dell'Agriturismo La Papaya a Marina di Alberese, il quale ha sottolineato l'importanza di utilizzare materiali biodegradabili per la somministrazione dei beni alimentari, ma soprattutto ha sottolineato l'importanza di sensibilizzare gli avventori e i turisti ad un corretto utilizzo di materiali riciclabili, suggerendo una possibile azione per la CETS, atta alla creazione di un logo o di uno slogan contro l'uso della plastica.

Angelo Properzi, responsabile provinciale del WWF, il quale ha sottolineato la necessità di migliorare la comunicazione, proponendo anche un unico portale nel quale il turista abbia la possibilità di trovare esattamente tutte le iniziative, attività e strutture ricettive che ricerca per il suo soggiorno in Maremma.

Valentina Mazzarelli, referente per il circolo Festambiente di Legambiente, ha proposto dei tavoli di lavoro per evitare la sovrapposizione delle azioni.

Cristina Neri, proprietaria de' Il Duchesco, esercizio consigliato del Parco, ha proposto un workshop riassuntivo da presentare ad Enti e operatori turistici (esterni) per far conoscere le opportunità che possono scaturire dalla CETS.

Massimiliano Frascino, Presidente della [Fondazione Il Sole](#) che si occupa di persone disabili, ha rimarcato l'importanza nell'investire sul turismo accessibile, migliorando l'accoglienza e l'assistenza; ricordando che questa fascia di utenza conta il 10% dei cittadini europei e quindi, rendendo più accessibile il territorio ai disabili, si aumenta una offerta turistica, al momento poco curata.

Laura Fabbriello, dipendente dell'agriturismo "Le Due Ruote", esercizio consigliato del Parco, ha suggerito di richiedere l'utilizzo della stazione di Alberese alla Regione Toscana, soprattutto nel periodo estivo, che al momento risulta inutilizzata allo scopo di predisporre una fermata della linea ferroviaria, soprattutto collegata al trasporto delle biciclette.

Sabina Fiorini, referente per il caseificio "Il Fiorino", ha sottolineato l'importanza di organizzare un mercatino autogestito dei produttori del Parco, nell'area intorno all'edificio in cui si trovano gli uffici dell'Ente.

Allo scopo stato quindi deciso di istituire un tavolo ristretto relativo alla realizzazione di un Mercatino settimanale dei prodotti delle aziende a Marchio Parco che verrà realizzato nella resede degli uffici amministrativi dell'Ente.

Paolo Fanciulli del Pescaturismo "Paolo Il Pescatore" ha evidenziato il suo modo di praticare la pesca sostenibile, con reti a maglie larghe, in contrapposizione alla pesca a strascico industriale e di aver creato insieme alla sua Onlus "[La Casa del Mare](#)", facendo rete con altri interessati al tema, una sorta di museo sottomarino, a largo della spiaggia di Collelungo, Cala di Forno e Talamone. Ha spiegato che sono state calate in mare delle vere e proprie statue e delle barriere con dissuasori contro la pesca a strascico, che hanno favorito il ripopolamento.

Samuele Pii, della Cooperativa Agraria Frantoio del Parco che ha manifestato l'interesse di avere diverse proposte in mente da attuare con il supporto del Parco, come l'attivazione del frantoio presente nella loc. ENAOLI a Rispecchia.

Ha sottolineato anche l'interesse di prendere parte al mercato di prodotti agricoli menzionato da Sabina Fiorini.

Facendo seguito ad una proposta di azione emersa dal Forum, il giorno **29 maggio 2018**, presso la sala consiliare del Parco, si è svolto il primo incontro del tavolo tecnico dedicato all'organizzazione del "*Mercatino dei prodotti del Parco*" che si è tenuto nell'area prospiciente gli uffici amministrativi dell'Ente, suggerito in sede di Forum Plenario da Sabina Fiorini del caseificio "Il Fiorino". All'incontro hanno partecipato quattro produttori del territorio ma anche altri si sono dichiarati interessati. E' stato predisposto un disciplinare d'uso relativo alla manifestazione e sono stati stabiliti gli adempimenti amministrativi e operativi che ciascuna parte dovrà adempiere. L'appuntamento ha avuto cadenza settimanale, nel giorno di venerdì ed ha avuto inizio il 15 giugno 2018.



Il giorno **05/06/2018**, presso la sala consiliare dell'Ente Parco, si è tenuta la riunione in merito all'organizzazione del **mercato delle aziende** del Parco della Maremma, che rientra tra le azioni CETS (come da proposta fatta dalla Sig. Sabina Fiorini dell'Agricola Ugolini durante la riunione CETS del 17/05/2018). Erano presenti all'incontro l'incaricata alla comunicazione e promozione del Parco della Maremma, Giulia Cislaghi, e il personale del Parco, nella persona di Beatrice Antoni, componente della Cabina di regia CETS. Tra le aziende presenti: Azienda agricola Ugolini (nella persona di Sabina Fiorini), l'Azienda Agrobiologica Le Tofane (nella persona di Daniele Francioli), la Cooperativa Agricola Il Frantoio del Parco (nella persona di Alessandro Borioni, portavoce del presidente Samuele Pii) e Lara Pavin dell'Agri ristoro Pavin. L'incontro è iniziato con la richiesta dei produttori di spostare leggermente le bancarelle del mercatino, vicino al noleggio biciclette, in maniera di renderle maggiormente fruibili dall'utenza. I produttori, in particolare, hanno definito le procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie all'evento.

MERCATO DELLE AZIENDE AGRICOLE DEL PARCO DELLA MAREMMA



Locandina utilizzata per la pubblicizzazione dell'evento che è stata inviata attraverso la newsletter del Parco nonché si è provveduto alla stampa per la diffusione in loco, presso le strutture turistiche.

Il giorno **09/10/2018** presso la sala consiliare dell'Ente Parco Regionale della Maremma in via del Bersagliere 7/9 Alberese (GR), si è tenuta la riunione in merito all'organizzazione del mercato delle aziende del Parco della Maremma che si è svolto durante il periodo estivo (come da proposta fatta dalla Sig. Sabina Fiorini dell'Azienda Ugolini durante la riunione CETS del 17/05/2018).

Erano presenti all'incontro l'incaricata alla comunicazione e promozione del Parco della Maremma, Giulia Cislighi, e il personale del Parco, nella persona di Beatrice Antoni.

Tra le aziende presenti: Azienda agricola Ugolini (nella persona di Sabina Fiorini), l'Azienda agrobiologica Le Tofane (nella persona di Daniele Francioli), la Cooperativa Agricola Il Frantoio del Parco (nella persona di Samuele Pii e Cristina) e Azienda Agricola Le Due Ruote e l'azienda Agricola Maggiotto Marcello (nella persona di Maggiotto Marcello).



Per il prossimo anno (2019) i partecipanti al Mercatino hanno sottolineato la volontà di far partire questa attività, in coincidenza con la Pasqua e nei mesi estivi, reiterare l'appuntamento anche due volte a settimana. I referenti dell'Ente hanno evidenziato che questa soluzione è ottimale, ma deve essere fornito un calendario preciso con i giorni di interesse per il Mercatino per avviare, quando sarà il momento, le pratiche con il Comune di Grosseto.

Il **30 maggio 2018** si è svolto un altro tavolo ristretto, sempre presso la sala consiliare del Parco, tra la cooperativa "[Le Orme](#)" e la cooperativa "[Silva](#)", che gestiscono il servizio di guida e di front office in collaborazione con l'Ente Parco, e l'associazione [Pro-loco "Alborensis"](#) della comunità locale del paese di Alberese.



Nel corso dell'incontro è emersa la volontà di collaborazione reciproca, compreso lo scambio del patrocinio, soprattutto rivolta al miglioramento dei servizi offerti all'utenza. Il ruolo della [associazione pro-loco](#) (dal latino: *a favore del luogo*) è quello di promuovere e di organizzare attività sociali, culturali e turistiche riferite alla comunità residente nelle frazioni di comuni più estesi. Dall'incontro sono emerse alcune iniziative nelle quali potrà essere concretizzata la collaborazione ed in particolare:

- ✓ Organizzazione da parte delle cooperative di una serie di incontri con gli operatori turistici al fine di migliorare le informazioni relative alle attività del Parco con particolare riguardo all'offerta turistica sostenibile, nella quale la pro-loco sarà coinvolta direttamente;
- ✓ L'associazione pro-loco si impegna a comunicare le iniziative comuni attraverso la predisposizione di un nuovo [sito internet](#) rivolto soprattutto agli associati, ai residenti, agli agriturismi e agli altri operatori economici.
- ✓ Organizzazione congiunta di eventi di didattica ambientale e laboratori rivolti ai bambini. I laboratori organizzati dalle cooperative, per conto dell'Ente Parco, presso l'Acquario di Talamone ed il Centro Servizi di Marina di Alberese, saranno implementati con uno ulteriore da realizzare vicino all'abitato di Alberese per cui è stato individuato il percorso faunistico (A6);
- ✓ Direttamente collegato al punto precedente è l'organizzazione dei soggiorni estivi per fasce di età 5-12 anni predisposti direttamente dalla pro-loco, per i residenti, che si avvarrà quindi della collaborazione delle cooperative sia per l'organizzazione generale sia per quanto riguarda le attività didattiche;
- ✓ Manifestazione evento denominata "Trebbiatura storica sull'aia" che rievoca, attraverso l'utilizzo di macchine agricole di inizio '900, la tradizione della trebbiatura del grano; alla rievocazione storica verrà affiancata una mostra fotografica di soggetto storico sulle origine del lavoro agricolo nella zona di Alberese nonché dei "laboratori" come ad esempio quello dedicato alla cottura del pane. Per questa occasione il Parco ha concesso, oltre al patrocinio, anche una sovvenzione deliberata dal Consiglio Direttivo;



- La pro-loco “Alborensis” richiede collaborazione al Parco e alle guide per la realizzazione di un evento da inserire nel calendario annuale delle attività culturali del Comune di Grosseto, riservato alle frazioni (Alberese, Roselle e Batignano). Viene concordato di individuare una sede opportuna per un appuntamento musicale/teatrale da svolgere nel periodo estivo dopo aver effettuato le relative valutazioni di impatto ambientale ad opera dell’Ente Parco.
- ✓ Le parti interessate (Parco, cooperative di guide e associazione pro-loco) stabiliscono di effettuare degli incontri periodici al fine di definire le attività comuni;

A seguito degli accordi intercorsi, nei giorni *25 e 26 giugno 2018* si sono svolti due incontri, organizzati dalle soc. coop. “Le Orme” e “Silva”, indirizzati alla conoscenza della disciplina estiva di visita al Parco della Maremma in conseguenza dell’entrata in vigore del periodo di alta pericolosità per gli incendi boschivi, decretato dalla Regione Toscana nonché le attività didattiche programmate per il periodo estivo.

81

Gli eventi hanno la finalità di informare e formare gli operatori turistici della comunità del Parco in modo da poter trasmettere ai loro ospiti le molteplici opportunità di visita. Due esperte Guide Parco Ambientali Escursionistiche e Turistiche saranno a disposizione per illustrare al meglio il territorio, informare sui dettagli e attività, supportate da strumenti audiovisivi e materiale cartaceo da consegnare ai partecipanti. Questa attività è a scopo esclusivamente divulgativo e gratuito è importante per una corretta e diretta informazione al fine di valorizzare al meglio l’area del Parco Regionale della Maremma, la sua fruibilità e tutto il territorio circostante.

Nei mesi di Luglio e Agosto sono stati organizzate le attività di Didattica Ambientale (laboratori) sia presso il Centro Servizi di Marina di Alberese sia presso l’Acquario di Talamone.

Nell’ambito invece delle iniziative “porta a porta”, nel mese di marzo 2018, una componente della Cabina di regia della CETS si è recata a Piombino (LI) per incontrare nell’ambito dell’azione denominata “Viaggio nel Profumo”, il laboratorio della Ditta Diadema, per verificare e conoscere il loro lavoro svolto con gli olii essenziali dal titolare Dott. Gianluigi Salvi. Le formule vengono sottoposte a duri processi di controllo per la valutazione della stabilità ed inviate successivamente presso un laboratorio affiliato all’Università di Ferrara per verificarne la tollerabilità cutanea. L’attenzione verso l’uso di materie prime eco-compatibili, verso l’utilizzo di conservanti naturali ed il rispetto dell’ambiente sono i principali obiettivi che l’azienda si propone, al fine di garantire comunque prodotti naturali e delicati, tollerabili ed efficaci.

Il giorno *28 giugno 2018* si è svolto un corso di 4 ore che viene proposto per conoscere la storia del profumo e le tecniche utilizzate dal laboratorio per produrre profumi con olii essenziali naturali. Al termine del corso, i partecipanti riceveranno in dono un profumo creato durante l’incontro insieme a Gianluigi Salvi. Per l’incontro al Parco della Maremma verranno utilizzate essenze tipiche della macchia mediterranea.

Sono stati invitati tutti gli agriturismi consigliati del Parco ed i loro ospiti. L’evento presenta il patrocinio della **Proloco Alborensis** (che veicolerà anche la pubblicità) e l’A.T.I. (Associazione Temporanea di Impresa costituita dalle società cooperative “Le Orma” e “Silva”) vincitrice del bando per i servizi guida nel Parco.

E’ stato inoltre prevista la possibilità di svolgere successivi corsi/incontri direttamente nelle sedi degli agriturismi che hanno aderito all’iniziativa.

Nell’ambito dell’azione n°__ denominata “*La Cultura fa Crescere*” si è svolta presso l’ex frantoio di Alberese, ora sede degli uffici amministrativi dell’Ente Parco la mostra di acquarelli dell’artista naturalista Federico Gemma, membro della Society of Wildlife Artists, dedicata agli aspetti più rappresentativi e caratterizzanti il paesaggio naturale e antropico dell’area protetta.

In precedenza, sempre nella stessa sede è stata organizzata una esibizione delle opere dello scultore locale Mario Di Felice.

Le sculture di Mario Di Felice sono ricavate da blocchi unici di legno che lavora con scalpelli, sgorbie e raspe fino ad ottenere figure esili, leggere elastiche e fortemente allungate verso l’alto che affidano ai gesti, ben più che alla massa, la propria espressività comunicativa. I suoi “pezzi,” filiformi e solitari, raccontano stati d’animo ed emozioni, creando suggestioni pervase da una sottile, ma palpabile vena malinconica. Realizza anche opere

con metallo riciclato, in questo modo i materiali destinati a divenire rifiuti riacquisiscono valore, trovando una nuova vita come oggetti d'arte.

Sempre nell'ambito di questa azione è stato proiettato il lungometraggio intitolato "Gli Ultimi Butteri" dedicato alla figura del tradizionale guardiano delle mandrie allevate allo stato brado nel territorio maremmano:

E' stato inaugurato un laboratorio teatrale, in collaborazione con l'associazione locale di Alberese Pro Loco "Alborensis" e con il patrocinio del Comune di Grosseto, che ha avuto un buon successo.

In collaborazione con la direzione del [Museo Civico Archeologico "I. Falchi" di Vetulonia](#), antica ed importante città etrusca del territorio maremmano, e con la partecipazione del musicista [Stefano "Cocco" Cantini](#) è stato proposto un viaggio musicale nella ricostruzione della musica etrusca e dei suoi strumenti:

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio storico del Parco è stata organizzata una visita guidata all'[Abbazia di S. Rabano](#) in collaborazione con [l'Università di Siena – Dipartimento di Archeologia Cristiana e Medioevale](#), nella persona del prof. Roberto Farinelli.

Nel mese di settembre è stato organizzato un evento dedicato alla valorizzazione del repertorio di storie e canzoni della tradizione della Maremma (come il poeta e cantore [Morbello Vergari](#) ed il poeta e cantastorie [Mauro Chechi](#)), interpretato da attori professionisti, che ha riscosso grande successo di pubblico, attraverso un percorso itinerante che si è concluso presso [l'itinerario A6](#), caratterizzato da una bellissima sughereta, partendo dal [Centro Visite del Parco](#).

Su proposta dell'[Associazione Culturale Sportiva "Ombrone"](#), nell'ambito dell'azione denominata "Pedalate nel Parco", sono state effettuate tre escursioni in bicicletta nel territorio del Parco alle quali hanno partecipato oltre 200 persone per ogni evento. Nel mese di agosto la pedalata è stata effettuata nelle ore serali.

Nell'ambito del [Progetto Pelagos Plastic Free](#) è stata organizzata una pulizia della spiaggia di Marina di Alberese.

Nell'ambito del [Progetto "Le Stagioni del Parco"](#) sono state selezionate le fotografie inviate dai visitatori per il concorso fotografico [ESTATE 2018](#)

Il concorso viene effettuato alla fine di ogni stagione e vengono premiate, con ingressi gratuiti e altre agevolazioni, le immagini scattate dai visitatori nel periodo considerato.

Già da quattro anni è stata istituita, ogni terza domenica di ottobre, la [Festa del Parco della Maremma](#), un modo per invitare i cittadini a conoscere l'area protetta, e quest'anno siamo giunti alla 4ª edizione.

Quest'anno la Festa del Parco cadrà **domenica 21 ottobre** e sono quindi invitati **tutti i residenti nei tre Comuni della Comunità del Parco – Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana – per i quali la visita in tutti gli itinerari a piedi sarà libera e gratuita.**

Inoltre, quest'anno verranno organizzate visite guidate, **con prenotazione obbligatoria**, per scoprire aspetti particolari di due tra i percorsi più spettacolari del Parco:

- **"Le Erbe dei Monaci"** è il tema che verrà sviluppato lungo il percorso per San Rabano da una guida esperta di erboristeria.
- **"A spasso con il naturalista"** Suoni, colori e profumi di uno dei percorsi più suggestivi del Parco della Maremma che si snoda tra garighe e macchie fino a raggiungere uno dei tratti di costa più panoramici della Toscana. La guida illustrerà la geologia dell'area, la composizione vegetazionale e le specie animali che frequentano i diversi habitat che si trovano lungo l'itinerario.

Due splendide giornate di sport all'aria aperta quelle che si sono tenute sabato 29 e Domenica 30 settembre in occasione della terza edizione dell'[Ultra Trail Parco della Maremma](#), la manifestazione di corsa podistica che si svolge tutta all'interno del Parco della Maremma, con il patrocinio della Regione Toscana e la collaborazione dei Comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana, della Camera di Commercio Maremma e Tirreno,

della Pro Loco di Alberese, della UISP, dell'Humanitas e con il supporto di sponsor indispensabili e delle aziende che ricadono all'interno dell'area protetta.

Partita il sabato pomeriggio con il Trail di 2 km sul percorso faunistico dedicato ai più piccoli accompagnati dai propri genitori e la passeggiata Nordic e Fit Walking per i più grandi, la gara vera e propria si è tenuta la domenica con tre percorsi di corsa con pendenze di rilievo : la 60 km e la 23 km valida anche come circuito regionale UISP, attraverso l'intera area protetta, e la 9 km sulla pista ciclabile per i velocisti. Infine gli eventi non competitivi della lunghezza di 14 km "Nordic Walking e Fit Walking".

I numeri della terza edizione: 150 bambini da 0 a 14 anni accompagnati dai propri genitori che hanno partecipato al mini Trail di sabato; oltre 500 i partecipanti di domenica con un sold-out per la 23 km e le passeggiate non competitive; [le classifiche assolute delle tre competizioni](#); 5 mezzi di soccorso messi a disposizione dell'Humanitas che hanno cooperato con la copertura radio di ben 14 radioamatori della sezioni ARI di Grosseto , 3 punti di ristoro lungo il percorso, i volontari della Scopabene team che hanno ripulito i sentieri dopo la gara, i volontari della [FIAB](#) che hanno segnalato ed accompagnato in bicicletta i partecipanti alla partenza, i coperti della pasta party preparati dalla Polisportiva Alberese; una nutrita schiera di studenti del Liceo scientifico sportivo che hanno gestito la sicurezza lungo il percorso degli atleti, gli studenti dell'Istituto alberghiero Leopoldo di Lorena che hanno accolto i partecipanti, organizzato e servito il buffet e preparato una speciale barretta energetica per gli atleti, oltre 35 gli agriturismi e le strutture di ristorazione coinvolte per il soggiorno di atleti e accompagnatori, e tantissimi, in tutto più di 150, i volontari che hanno dato una mano per la buona riuscita della manifestazione.

In occasione del quattordicesimo incontro annuale delle Associazioni FIAB della Toscana denominato Parole & Pedali. Il [Coordinamento FIAB della Toscana](#) ha organizzato ad Alberese (GR) una due giorni di incontri e pedalate nel Parco Regionale della Maremma, dedicando l'evento alla promozione della [Ciclopista Tirrenica](#). Sono intervenuti rappresentanti della Regione Toscana, del Parco della Maremma, dei Comuni frontalieri del tratto maremmano / laziale, del trasporto ferroviario di [TRENITALIA](#), rappresentanti di FIAB onlus. Coordina il tavolo l'ing. Giovanni Cardinali, Consigliere Nazionale FIAB onlus.

[La tartaruga T. Roverella torna a solcare il mare](#)

Il giorno *27 settembre* è stata liberata a largo di Talamone Roverella, la [Caretta caretta](#) recuperata un mese fa all'isola d'Elba e curata al centro di primo soccorso [Tartanet del Parco regionale della Maremma](#).

Roverella è una tartaruga della specie *Caretta caretta* del peso di 26 kg, lunga 59 cm e larga 56 che è stata recuperata il 22 agosto all'isola d'Elba per difficoltà di galleggiamento. E' subito partita la catena dei soccorsi, coordinata dall'Osservatorio Toscano per la Biodiversità ed è stata trasferita al Centro Tartanet di Talamone, gestito dal Parco Regionale della Maremma, per verificarne le condizioni.

Giunta al centro la tartaruga è stata sottoposta ad esami radiografici che hanno escluso la presenza di corpi estranei (ami e lenze), ma hanno evidenziato la presenza di abbondante materiale alimentare composto da gusci di molluschi gasteropodi.

Una volta sistemata in vasca, dopo il tempo necessario per ambientarsi, ha iniziato a nuotare sott'acqua e poggiarsi sul fondo. Dalle analisi, anche la sua capacità respiratoria è apparsa buona.

In un primo momento ha rifiutato il cibo, ma poi ha iniziato a nutrirsi regolarmente e dato che oggi le sue condizioni sono buone è pronta per tornare in mare.

La liberazione: 27 settembre [T. Roverella è tornata in mare](#), grazie all'ausilio dell'[Ufficio Locale Marittimo di Talamone](#) che ha fornito una motovedetta per portare la tartaruga a largo della costa, lasciandola in libertà.

T. Roverella è una delle tartarughe marine adottabili tramite il progetto [Tartalove di Legambiente](#): con un contributo minimo di 20 euro, ogni cittadino che vorrà proteggere questa specie minacciata dall'inquinamento marino o dagli atteggiamenti scorretti durante la navigazione potrà adottare simbolicamente una tartaruga ed ottenere in cambio un Certificato di Adozione, una fotografia della tartaruga adottata e un racconto della sua storia.



L'adozione simbolica è un gesto concreto che contribuisce a finanziare le spese vive dei centri di recupero, le medicine necessarie, gli interventi veterinari e le attività di monitoraggio dei nidi. Grazie ai contributi ottenuti da diversi donatori della campagna Tartalove è stato possibile risistemare il sistema di filtrazione di una vasca per il ricovero delle tartarughe recuperate in difficoltà.

In occasione del Tartaday e nell'ambito del progetto [TartaLife](#), anche il [ministro dell'ambiente italiano Sergio Costa](#), ha adottato simbolicamente Fortuna, la *Caretta caretta* curata al centro recupero tartarughe di Talamone. La giovane tartaruga marina è stata chiamata Fortuna proprio per la buona sorte che aveva accompagnato a marzo il suo ritrovamento sulla spiaggia di Ansedonia ed era stata curata per quattro mesi nel centro di primo soccorso Tartanet del Parco regionale della Maremma ed infine era stata rilasciata, ormai guarita, a largo di Talamone a metà luglio.

Grazie al sostegno del [gruppo Unipol](#), l'[Associazione Legambiente](#) sta realizzando progetti di recupero e riqualificazione di aree del nostro paese di grande valore e bellezza. L'intervento proposto con [Bellezza Italia](#) vuole salvaguardare il sistema duale costiero della Toscana che svolge un ruolo strategico per la mitigazione del rischio di erosione e la riduzione degli effettivi cambiamenti climatici, grazie a un progetto pilota che permetta di intervenire in maniera mirata ed adeguata.

Presso il Parco della Maremma si sono svolti i vari incontri relativi all'iniziativa. In particolare quello iniziale ed anche quello conclusivo che si è svolto il [16 novembre](#):

Nell'ambito del programma di [destagionalizzazione](#) degli eventi nel mese di novembre sono state previste delle visite "a tema" che hanno riscosso un ottimo consenso.

VEDERE ALLEGATO N. 3

Il giorno 6 novembre è stato effettuato, presso la sede del Parco, l'[AUDIT](#) annuale, previsto dalla [norma ISO 14001:2015](#), da parte dell'[Organismo Indipendente di Valutazione](#) a carico del [Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente](#). La verifica annuale fa seguito a quella effettuata nel novembre 2017, nell'ambito della quale il Parco aveva brillantemente effettuato il passaggio alla nuova versione della norma (emessa nel 2015), con largo anticipo sui tempi individuati dalla norma stessa. Il nuovo [Certificato Ambientale dell'Ente](#) ha validità quindi fino al gennaio 2021. I risultati dell'audit sono stati anche quest'anno molto positivi ed hanno portato alla definitiva chiusura di alcune osservazioni rilevate negli anni precedenti.

FORUM CONCLUSIVO DEL PERCORSO DI PRESENTAZIONE DELLA CARTA

Il giorno 6 dicembre 2018 si è svolto il Forum conclusivo del percorso di presentazione della candidatura del Parco per l'ottenimento della Carta. L'incontro si è svolto presso la sala multimediale di via del Bersagliere in Alberese. Erano presenti circa 40 persone in rappresentanza sia di operatori locali, istituzioni pubbliche e associazioni.



85

Il forum è stato introdotto dalla Presidente del consiglio direttivo del Parco, dott.ssa Lucia Venturi, che, attraverso l'ausilio di una presentazione proiettata, ha illustrato il riepilogo del percorso intrapreso dall'area protetta fino a quel momento ed i contenuti della strategia futura e del piano delle azioni riguardante lo sviluppo del turismo sostenibile. Sono stati inoltre esposti i contenuti relativi agli obiettivi strategici così come sono emersi dalle diverse istanze delle parti coinvolte nel processo stesso.

OBIETTIVI GENERALI

TUTELARE LA BIODIVERSITA'

TUTELARE L'AMBIENTE E LA SUA BIODIVERSITÀ E RIDURRE GLI IMPATTI, LADDOVE SI POSSANO INNESCARE, COME BASE DELLA GARANZIA DI QUALITÀ E DI SOSTENIBILITÀ;

-SALVAGUARDARE IL PATRIMONIO CULTURALE E DELLE TRADIZIONI DEL TERRITORIO PER CREARE IDENTITÀ E OFFRIRE UN'ESPERIENZA AUTENTICA AI VISITATORI

TUTELARE L'IDENTITA'

CREARE MAGGIORI OPPORTUNITÀ PER LE ECONOMIE LOCALI FAVORENDO RETI E SINERGIE TRA ENTI PUBBLICI ED ATTORI PRIVATI, IN GRADO DI SALVAGUARDARE L'IDENTITÀ TERRITORIALE E PROMUOVERNE LE PECULIARITÀ

GARANTIRE L'ACCESSIBILITA'

CREARE FRUIBILITÀ VERSO TUTTI, CON PERCORSI ACCESSIBILI PER ANDARE INCONTRO A ESIGENZE DIVERSE E A DIVERSE ABILITÀ E FAVORENDO UN'ACCOGLIENZA DIFFUSA DI QUALITÀ

Successivamente il responsabile CETS per il Parco della Maremma, istruttore amministrativo Maurizio Lunardi, ha illustrato i contenuti del documento finale da proporre per la candidatura: le parti generali relative alle caratteristiche fisiche, storiche ed economiche del contesto dell'area della Carta. Sono stati poi esaminati

in dettaglio gli obiettivi della strategia e le schede delle azioni proposte dal Parco e dalle singole parti interessate. Le parti interessate che hanno fatto proposte di azione hanno verificato le proprie mentre sono emersi spunti per nuove azioni da parte di alcuni che partecipavano per la prima volta al forum. Infatti riassumendo gli incontri precedenti, nei quali erano presenti parti ed operatori diversi, si può affermare che sono risultate coinvolte oltre 100 persone, in rappresentanza di singole aziende, associazioni di categoria, enti pubblici, associazioni sportive e di rappresentanza della comunità locale.



OBIETTIVI GENERALI

<h3 style="text-align: center;">MOBILITA'</h3> <p>PRIVILEGIARE LA LENTEZZA E QUINDI I MEZZI DI TRASPORTO IDONEI PER SCOPRIRE IL TERRITORIO IN MODO PROFONDO, SENZA FRETTA E CHE CONSENTA LA CONTEMPLAZIONE DEL PAESAGGIO E DELLA NATURA,</p> <p style="text-align: center;">INCENTIVARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p>	<h3 style="text-align: center;">FRUIZIONE</h3> <p>DIVERSIFICARE E DESTAGIONALIZZARE, DIFFERENZIANDO LE ATTIVITÀ IN MODO DA INCENTIVARE LA FRUIZIONE SU TUTTO L'ARCO DELL'ANNO</p> <p>INCENTIVARE LE ATTIVITÀ SPORTIVE ALL'ARIA APERTA E DIVERSI MODI DI FRUIZIONE DELLA NATURA CHE PERMETTANO DI CONOSCERE LA RICCA DIVERSITÀ DEGLI AMBIENTI NATURALI</p>	<h3 style="text-align: center;">PROMOZIONE</h3> <p>CREARE UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE CHE FAVORISCA L'IMMEDIATA RICONOSCIBILITÀ DEL TERRITORIO, UNA PROMOZIONE COORDINATA DELLE DIVERSE OFFERTE, IL MIGLIORAMENTO DELLE MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE INFORMAZIONI, LA PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CONSAPEVOLI E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE</p> <p>PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE SISTEMATICA DI PROCESSI PARTECIPATIVI E COLLABORATIVI NEL TERRITORIO PER CREARE UNA RETE ATTIVA E COESA TRA TUTTI GLI ATTORI PRESENTI ANCHE PER COGLIERE LE DIVERSE OPPORTUNITÀ CHE SI POSSONO PRESENTARE NELLA RICERCA DI RISORSE</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Alla fine dell'esposizione i risultati del lavoro di elaborazione della proposta Parco relativa alla CETS sono stati approvati dall'assemblea e sono state fatte delle considerazioni da parte di alcuni presenti: il dott. Ventrella della regione Toscana (settore aree protette) il quale ha messo in evidenza l'importanza di sottolineare i costi del piano delle azioni CETS (in quanto alcune di queste ancora non specificate), la presidente Lucia Venturi ha risposto che l'Ente sta definendo queste voci le quali verranno indicate dettagliatamente a breve. Successivamente ha chiesto la parola il Dott. Teofili (Federparchi), il quale si è complimentato per l'ottima collaborazione e partecipazione tra i vari attori del Forum e l'Ente Parco. Ha ricordato che tra Aprile e Maggio 2019 l'esaminatore della CETS controllerà l'effettiva messa in atto delle azioni. Ha preso poi la parola Angelo Fedi (FIAB Grosseto Ciclabile), il quale ha sottolineato l'ottima collaborazione con l'Ente Parco e la volontà futura di organizzare nuove iniziative in sinergia con l'Ente stesso ed i suoi attori.

Licia Cavallin dell'agriturismo "Magnaboschi" ha chiesto la possibilità di aggiungere azioni in futuro. La risposta le è stata data da Giuseppe Dodaro (collaboratore Federparchi), il quale ha sottolineato che è possibile integrare, sostituire e/o variare le azioni.

Il resto dei partecipanti si è detto soddisfatto dell'impostazione data al documento finale da predisporre per la candidatura del Parco ed ha chiesto di rimanere aggiornato sugli sviluppi ulteriori.

In conclusione il referente del progetto CETS del Parco ha fatto presente a tutti i partecipanti che per qualsiasi informazione potrà essere contattato e la possibilità di visionare il documento completo che verrà predisposto in quanto sarà pubblicato sull'apposita [pagina web dedicata](#) del sito istituzionale dell'Ente Parco, unitamente a tutta la documentazione che verrà ritenuto opportuna.

LA STRATEGIA CONDIVISA PER IL TURISMO SOSTENIBILE

Il processo di definizione della Strategia e del Piano d'Azioni, come detto, è iniziato a novembre 2017 e si è concluso a dicembre 2018. È stato coordinato da una Cabina di Regia comprendente la Presidente del Consiglio Direttivo, il Direttore del Parco, la responsabile del Servizio Tecnico, le addette al servizio di Promozione e Marketing, il responsabile CETS ed è stato elaborato in base alle risultanze dei diversi incontri (forum plenari, incontri di settore, incontri porta a porta, riunioni del Marchio e del mercato dei prodotti locali) che si sono svolti nel periodo di riferimento.

Allo scopo di favorire l'adesione al processo da parte del maggior numero possibile di soggetti, è stato dato fin da subito forte risalto all'avvio del progetto, attivando una [pagina dedicata sul sito web del Parco](#) e dandone ampia comunicazione attraverso i [social media](#) e gli organi di stampa. È stato inoltre predisposto e diffuso on line un Questionario di Soddisfazione.

L'Ente Parco costruisce il proprio schema di obiettivi e programmi prendendo in considerazione i dati e le informazioni contenute all'interno della programmazione effettuata attraverso gli strumenti gestionali dell'Ente in raccordo con il documento della politica ambientale, l'analisi del contesto interno ed esterno, prescrizioni legali nonché le aspettative e i bisogni delle parti interessate emersi durante i diversi confronti effettuati nel percorso di costruzione della proposta di adesione al progetto CETS.

Dal percorso condiviso richiamato in precedenza sono emerse le scelte strategiche per lo sviluppo del turismo sostenibile nel Parco cercando di coniugare tutti gli interessi in gioco e le diverse *vision* (conservazione, tutela, sviluppo economico, benessere e aspettative della comunità locale).

Gli obiettivi strategici fanno, quindi, riferimento a 4 aspetti ritenuti fondamentali:

- ✓ conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio locale
- ✓ sviluppo economico e sociale
- ✓ mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali
- ✓ gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti

e si possono riassumere nei seguenti obiettivi generali:

- ✓ **TUTELARE LA BIODIVERSITA'**: tutelare l'ambiente e la sua biodiversità e ridurre gli impatti, laddove si possano innescare, come base della garanzia di qualità e di sostenibilità;
- ✓ **TUTELARE L'IDENTITA'**: salvaguardare il patrimonio culturale e delle tradizioni del territorio per creare identità e offrire un'esperienza autentica ai visitatori, creare maggiori opportunità per le economie locali favorendo reti e sinergie tra enti pubblici ed attori privati, in grado di salvaguardare l'identità territoriale e promuoverne le peculiarità;
- ✓ **GARANTIRE L'ACCESSIBILITA'**: creare fruibilità verso tutti, con percorsi accessibili per andare incontro a esigenze diverse e a diverse abilità e favorendo un'accoglienza diffusa di qualità;
- ✓ **MOBILITA'**: privilegiare la lentezza e quindi i mezzi di trasporto idonei per scoprire il territorio in modo profondo, senza fretta e che consenta la contemplazione del paesaggio e della natura, incentivare la mobilità sostenibile;
- ✓ **FRUIZIONE**: diversificare e destagionalizzare, differenziando le attività in modo da incentivare la fruizione su tutto l'arco dell'anno, incentivare le attività sportive all'aria aperta e diversi modi di fruizione della natura che permettano di conoscere la ricca diversità degli ambienti naturali;
- ✓ **PROMOZIONE E COMUNICAZIONE**: creare un sistema di comunicazione che favorisca l'immediata riconoscibilità del territorio, contraddistinto dal riconoscimento CETS, una promozione coordinata delle diverse offerte, il miglioramento delle modalità di reperimento delle informazioni, la promozione di comportamenti consapevoli e rispettosi dell'ambiente, promuovere l'attivazione sistematica di processi partecipativi e collaborativi nel territorio per creare una rete attiva e coesa tra tutti gli attori presenti anche per cogliere le diverse opportunità che si possono presentare nella ricerca di risorse.

Temi Chiave

Gli obiettivi strategici e le strategie per il turismo sostenibile nell'area di applicazione della Carta sono ottenute riprendendo gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici sottoposti al Forum Plenario, rivisti e sistematizzati in base a quanto emerso nel corso dei diversi incontri, al fine di definire concretamente l'insieme delle azioni che rientreranno nel Piano.

1) Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità e il patrimonio culturale

1.1. - Orientare la pianificazione del territorio e il controllo delle opere potenzialmente dannose

1.2. - Orientare l'ubicazione, la tipologia e la progettazione di infrastrutture per il turismo.

1.3 - Gestire i flussi dei visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili

2) Sostenere la conservazione attraverso il turismo

2.1 - Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione, attraverso donazioni, volontariato e altre attività

2.2 - Usare i ricavi ottenuti da attività legate al turismo per sostenere la conservazione

2.3 - Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale

3) Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento e lo spreco di risorse

3.1 - Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l'uso di energia e acqua, gestione dei rifiuti, il rumore e l'inquinamento luminoso

3.2 - Promuovere l'uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili

89

4) Garantire a tutti i visitatori l'accessibilità sicura, servizi di qualità e esperienze peculiari dell'area protetta

4.1 - Fornire una vasta gamma di opportunità di accesso, con particolare attenzione alla sicurezza e alla gestione del rischio

4.2 - Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi per i visitatori

4.3 - Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale

4.4 - Fornire servizi, proposte e informazioni per i visitatori con bisogni speciali

5) *Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace*

5.1 - Assicurare che i materiali e le attività di marketing promuovano il territorio in modo efficace e responsabile

5.2 - Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità

5.3 - Garantire che le imprese turistiche e gli altri attori locali siano ben formati sull'area e forniscano informazioni pertinenti e precise ai visitatori

5.4 - Fornire servizi di informazione ed interpretazioni specifiche per i giovani, le scuole e gruppi di studenti

6) *Garantire la coesione sociale*

6.1 - Anticipare, monitorare e ridurre al minimo i conflitti esistenti e potenziali con le comunità locali

6.2 - Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e ente gestore dell'area protetta

6.3 - Incoraggiare e sviluppare adeguate attività di collaborazione con e tra i soggetti interessati

7) *Migliorare il benessere della comunità locale*

7.1 - Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di impreseturistiche e visitatori

7.2 - Sostenere la vitalità economica e le performance delle imprese turistiche locali e l'occupazione locale nel settore del turismo

91

8) *Fornire formazione e rafforzare le competenze*

8.1 - Fornire la formazione adeguata per il personale dell'area protetta sui temi dello sviluppo e della gestione del turismo sostenibile

8.2 - Fornire e promuovere la formazione adeguata e rafforzare le competenze delle imprese turistiche e strutture simili sul tema del turismo sostenibile

9) *Monitoraggio delle prestazioni e degli impatti del turismo*

9.1 - Monitorare le modalità del turismo, i flussi dei visitatori, la loro spesa e soddisfazione

9.2 - Monitorare le imprese turistiche, le loro prestazioni ed esigenze

9.3 - Monitorare gli impatti del turismo sull'ambiente, l'economia e le comunità locali

9.4 - Monitorare i progressi compiuti nell'attuazione del piano delle azioni

10) Comunicare le azioni e impegnarsi nella Carta

10.1 - Comunicare le azioni di turismo sostenibile e i suoi risultati agli stakeholder locali e, più in generale, a scala locale, regionale e nazionale

10.2 - Promuovere e rendere visibile il riconoscimento della Carta ottenuto

10.3 - Impegnarsi con Europark e con il network della Carta, inclusa la partecipazione a eventi e attività connesse

10.4 - Adottare misure per l'applicazione e il rinnovo della Carta

92

La cabina di regia

A partire dalle prime fasi di implementazione del processo della Carta è stato deciso di adottare, quale metodo di lavoro, la strutturazione di una “cabina di regia” che costituisse un tavolo di confronto continuo nel quale vengono esaminate le principali problematiche che si presentano nel percorso di nascita della proposta del Parco al fine di presentare efficacemente la propria candidatura per l’ottenimento del riconoscimento. Di seguito la composizione della stessa e l’inquadramento professionale dei componenti:

-  Lucia Venturi – Presidente del Consiglio Direttivo del Parco;
-  Enrico Giunta – Direttore
-  Maurizio Lunardi – Responsabile CETS del Parco
-  Lucia Poli – Responsabile del Settore Tecnico del Parco
-  Francesca Pruni – Collaboratore – addetta settore promozione e back office
-  Giulia Cislighi – Collaboratore – addetta settore comunicazione

CABINA DI REGIA - ATTIVITA' 2018

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-	-	-	@	@	@	-	-	@	@	@	@
-	-	-		@		-	-		@	@	@
-	-	-		@		-	-			@	@

Il Piano delle Azioni

PREMESSA

La definizione delle azioni di piano si è affinata progressivamente, inizialmente muovendo dall'individuazione degli obiettivi strategici, generali e specifici, come costruiti in sede di Forum, che hanno permesso di declinare, per ogni obiettivo allora individuato, una serie di possibili azioni, inquadrata con riguardo ai Temi Chiave. La rosa delle azioni, così formulata, è stata ripresa in modo da ristabilire una relazione con gli obiettivi strategici generali, riformulati considerando gli aspetti indicati dalla CETS, illustrati nel precedente capitolo del presente documento e al fine di considerare i Temi chiave e le Azioni chiave, indicate nella nuova CETS per le aree protette, documento di Europarc, implementando il numero e l'articolazione delle stesse azioni proposte in via definitiva.

Le azioni individuate, inoltre, si rifanno anche a quanto previsto nel Piano del Parco e negli altri strumenti di pianificazione ma al contempo recuperano e ampliano esperienze e attività già intraprese dall'Ente Parco, con il coinvolgimento di diversi attori locali; tali azioni, peraltro, si prevede che dovranno trovare una adeguata inclusione nel redigendo Piano Integrato.

Il Piano di azione si compone di 47 azioni, riportate, nella sottostante tabella, evidenziando la relazione con gli obiettivi strategici generali individuati per l'area di applicazione della Carta nel Parco Regionale della Maremma.

Quadro di Sintesi

Le azioni di Piano, ognuna delle quali inquadrata e descritta in apposita scheda, sono elencate nella sottostante tabella, con l'indicazione dei soggetti e i riferimenti alle "azioni chiave".

Codice	Titolo	Soggetto Responsabile	Azione Chiave
A1	Marchio Parco	Ente Parco	3.1 5.1 5.3 6.1 6.2 6.3 7.1 7.2 8.2 9.2
A2	Convenzione UNESCO "Paesaggi della Bonifica"	Ente Parco Provincia di Grosseto Comune di Grosseto Comune di Castiglione della Pescaia Consorzio di Bonifica Toscana sud Università di Siena Regione Toscana	1.1 1.2

A3	Gestione Siti Natura 2000	Ente Parco	1.1 1.2 1.3 9.3
A4	Piano Integrato per il Parco	Ente Parco Regione Toscana	1.1 1.2 1.3
A5	Mobilità Sostenibile	Ente Parco	2.3 3.2
A6	Sistema Ciclabile e Ponte fiume Ombrone Interreg INTENSE	Ente Parco Comune di Grosseto Regione Toscana	1.3 3.2 4.2
A7	Smart Heritage	Ente Parco Regionale della Maremma Fondazione Sistema Toscana e altre agenzie digitali turistiche regionali Confesercenti e ConfCommercio La Spezia (<i>azioni Living Lab</i>) Sud Concept (<i>azioni Living Lab Corsica</i>) Parco della Val di Cornia Regione Toscana Comuni Associazioni di categoria del turismo e commercio Associazioni ambientaliste e culturali	1.2 1.3
A8	Parco Inclusivo accesso disabili – passerella – sedia J.O.B.	Ente Parco Regione Toscana	4.1 4.2 4.4
A9	Amica Caretta Tartanet OTB Progetto Tartalove e Tartalife	Ente Parco Regione Toscana Comune di Orbetello Legambiente	1.3 5.4
A10	Amici Pesci Gestione Acquario di Talamone	Ente Parco Comune di Orbetello ATI Guide di Maremma	1.3 5.2 5.4
A11	EcoSTRIM – ITA/FRA Marittimo App smartphone ipovedenti miglioramento punto info Talamone	Ente Parco Regione Toscana	4.4 5.1
A12	Festa del Parco 3^ domenica di Ottobre	Ente Parco	1.3 5.2

A13	Le Stagioni del Parco Concorso fotografico	Ente Parco	5.1
A14	Amico Falco (pescatore)	Ente Parco Regione Toscana PNAT WWF	1.1
A15	GO GREEN 2018 Progetto ARE PARK biodiversità marina	Ente parco Regione Toscana - OTB Comune di Castiglione della Pescaia Comune di Scarlino Comune di Capalbio Bioscience Research Center	1.1 1.3
A16	Parco per le Scuole	Ente Parco	5.4
A17	Aiutaci a Migliorare Questionario on line	Ente Parco	9.1 9.2
A18	Assaggia il Parco	Ente Parco Operatori economici del Marchio Parco Legambiente	6.1 6.3 7.1 7.2
A19	Mercatino settimanale dei produttori del Marchio del Parco	Ente Parco Operatori economici del Parco	6.1 6.3 7.1 7.2 9.2
A20	La Cultura fa Crescere Mostre e iniziative culturali ex Frantoio e altri luoghi	Ente Parco ATI Guide di Maremma	5.1 6.3
A21	Certificazione Ambientale ISO 14001	Ente Parco Società di Certificazione	9.1 9.3
A22	Card Musei di Maremma Attivazione biglietto integrato	Ente Parco Comune di Grosseto Fondazione Grosseto Cultura Museo di Storia Naturale di Grosseto Museo Archeologico di Grosseto	5.1 5.3
A23	Estate nel Parco Soggiorni per i ragazzi	Ente Parco Legambiente onlus	5.4 6.3 7.2
A24	Forum permanente CETS	Ente Parco Stakeholder	5.3 8.1 8.2 9.2

A25	Pineta Granducale di Alberese	Ente Parco ATI Guide di Maremma	1.3 4.2
A26	Infopoint e Centro Didattico di Marina di Alberese	Ente Parco ATI Guide di Maremma	1.3 4.2 7.2 9.1
A27	Fuori stagione	Ente Parco ATI Guide di Maremma	5.1 7.1 7.2
A28	Eventi Speciali	Ente Parco ATI Guide di Maremma	1.3 7.1 7.2
A29	Collaborazione Locale	Ente Parco ATI Guide di Maremma Pro Loco Alborensis	6.2 6.3 8.2
A30	La scoperta della Chiesa Romanica di Alberese	De Benetti Curia di Grosseto	1.3
A31	La via Medioevale per S. Rabano	De Benetti Curia di Grosseto	1.3
A32	Il Lupo nelle aziende	Az. Agr. Le Tofane	7.2 8.2
A33	Facciamo Teatro	Pro Loco Alborensis	6.3 7.2
A34	Gara podistica agonistica e dilettantistica	UTPM	1.3 7.2
A35	Pedagate nel Parco	Comitato Ombrone	1.3 7.2
A36	BioBlitz	Società Agrituscany Talamone Fondazione Grosseto Cultura Museo di Storia Naturale di Grosseto	1.3 7.2
A37	I guardiani della Duna	Legambiente Unipol Assicurazione	1.3
A38	Viaggio nel Profumo	DITTA DIADEMA	6.3 7.2
A39	Una Casa per i Pesci	La Casa dei pesci	1.3

A40	Parole e pedali	F.I.A.B. Toscana ATI Guide di Maremma	2.3 4.1 5.2 7.2
A41	Basta Plastica	Ristoro La Viola	2.3 3.1
A42	Comunicare la Carta Newsletter e social network	Ente Parco Collaboratori esterni addetti comunicazione e promozione	5.1 5.2 5.3 10.1 10.2
A43	Esercizi Consigliati e Eccellenze Ambientali	Ente Parco Agriturismi	5.1 7.1 7.2
A44	Non rompeteci le uova	Ente Parco Centro Ornitologico Toscano Regione Toscana	1.3 5.1
A45	Life for Silver Coast	Comune di Orbetello	2.3 3.2
A46	Mosaico Verde	AzzeroCO2	1.1 3.2
A47	Il Parco in MTB in tutte le Stagioni	Agriturismo "Il Duchesco"	1.3 3.2 3.2
A48	Accessibilità <i>for all</i> - corsi di formazione per una rete inclusiva di accoglienza	Università degli studi di Siena Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali Laboratorio Vietato non Toccare	4.2 4.3 4.4
A49	Tesori archeologici nel Parco Regionale della Maremma: corsi di in-formazione e aggiornamento.	Università degli studi di Siena CRISP	2.3 4.1 4.2
A50	Recupero oliveto del Parco della Maremma	Soc. Coop. Agricola "Frantoio del Parco"	1.3 2.3 6.2 7.2
A51	Promozione e valorizzazione della cultura dell'olio	Soc. Coop. Agricola "Frantoio del Parco"	4.2 4.3 5.4 7.1

A52	Monitorare l'attuazione del Piano delle Azioni CETS	Ente Parco	9.2 9.3 9.4
A53	La Rete CETS	Ente Parco	10.3
A54	Il rinnovo della CETS	Ente Parco	10.4
A55	Tour del Riso	Tenuta S. Carlo	7.1 7.2
A56	Pini e Pinoli	Tenta S. Carlo	7.1 7.2
A57	Punto Ciclo officina	Tenuta S. Carlo	3.2 4.2 4.3
A58	Fauna selvatica	Tenuta S. Carlo	1.3 4.3
A59	Vinellando	Comune di Magliano in Toscana	4.3 7.1 7.2



QUADRO ECONOMICO DEL PIANO DELLE AZIONI

Codice	Titolo	Costo Totale Stimato (€)	2018	2019	2020	2021	2022
			A1	Marchio Parco	5000	1000	1000
A2	Convenzione UNESCO "Paesaggi della Bonifica"	199.000	-	92.000	74.500	32.500	-
A3	Gestione Siti Natura 2000	200.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
A4	Piano Integrato per il Parco	150.000	9.760	140.240	-	-	-
A5	Mobilità Sostenibile	425.000	85.000	85.000	85.000	85.000	85.000
A6	Sistema Ciclabile e Ponte fiume Ombrone	403.000	66.612	83.387	253.000	-	-
A7	Formazione per il personale dell'area protetta	2.500	500	500	500	500	500
A8	Parco Inclusivo accesso disabili – passerella – sedia J.O.B.	52.000	20.000	12.000	20.000	-	-
A9	Amica Caretta	100.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000
A10	Amici Pesci	30.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000
A11	EcoSTRIM – ITA/FRA Marittimo	62.000	-	42.600	19.400	-	-
A12	Festa del Parco 3^ domenica di Ottobre	2.500	500	500	500	500	500

A13	Le Stagioni del Parco Concorso fotografico	-	-	-	-	-	-
A14	Amico Falco (pescatore)	247.000	20.000	227.000	-	-	-
A15	GO GREEN 2018 Progetto ARE PARK biodiversità marina	10.610	10.610	-	-	-	-
A16	Parco per le Scuole Didattica ambientale	2.500	500	500	500	500	500
A17	Aiutaci a Migliorare Questionario on line	-	-	-	-	-	-
A18	Assaggia il Parco	1000	200	200	200	200	200
A19	Mercatino settimanale dei produttori del Marchio del Parco	1000	200	200	200	200	200
A20	La Cultura fa Crescere	1000	200	200	200	200	200
A21	Certificazione Ambientale ISO 14001	9.000	3.000	1.500	1.500	1.500	1.500
A22	Card Musei di Maremma	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
A23	Estate nel Parco	29.000	5.800	5.800	5.800	5.800	5.800
A24	Forum permanente CETS	2.500	500	500	500	500	500
A25	Pineta Granducale di Alberese	10.000	6.000	2.000	2.000	-	-
A26	Infopoint e Centro Didattico di Marina di Alberese	1200	400	400	400	-	-
A27	Fuori stagione	1.500	500	500	500	-	-
A28	Eventi Speciali	1.500	500	500	500	-	-
A29	Collaborazione Locale	2.500	500	500	500	500	500

A30	La scoperta della Chiesa Romanica di Alberese	4.300	-	2.300	1.000	1.000	-
A31	La via Medioevale per S. Rabano	5.500	-	1.500	1.500	1.500	-
A32	Il Lupo nelle aziende	5.000	3.500	500	500	500	-
A33	Facciamo Teatro	4.000	-	1.000	1.000	1.000	1.000
A34	UTPM	10.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
A35	Pedagate nel Parco	1.250	250	250	250	250	250
A36	BioBlitz	15.000	5.000	-	5.000	-	5.000
A37	I guardiani della Duna	10.000	8.000	2.000	-	-	-
A38	Viaggio nel Profumo	1.500	1.000	500	-	-	-
A39	Una Casa per i Pesci	360.000	72.000	72.000	72.000	72.000	72.000
A40	Parole e pedali	2.500	500	500	500	500	500
A41	Basta Plastica	500	100	100	100	100	100
A42	Comunicare la Carta Newsletter e social network	2.500	500	500	500	500	500
A43	Esercizi Consigliati e Eccellenze Ambientali	2.500	500	500	500	500	500
A44	Non rompeteci le uova	5.000	5.000	-	-	-	-
A45	Life for Silver Coast	5.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
A46	Mosaico Verde	15.000	-	5.000	5.000	5.000	-
A47	Il Parco in MTB in tutte le Stagioni	25.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
A48	Accessibilità <i>for all</i> nel Parco Regionale della Maremma	100/h					

A49	Tesori archeologici nel Parco Regionale della Maremma: corsi di in-formazione e aggiornamento.	75/h					
A50	Recupero oliveto del Parco della Maremma	50.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
A51	Promozione e valorizzazione della cultura dell'olio	15.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
A52	Monitorare l'attuazione del piano delle Azioni	-	-	-	-	-	-
A53	La Rete CETS	2.500	500	500	500	500	500
A54	Il rinnovo della CETS	2.000	-	-	-	-	2.000
A55	Tour del Riso	21.000	9.000	3.000	3.000	3.000	3.000
A56	Pini e Pinoli	21.000	9.000	3.000	3.000	3.000	3.000
A57	Punto Ciclo Officina	8.000	-	5.000	1.000	1.000	1.000
A58	Fauna Selvatica	21.000	9.000	3.000	3.000	3.000	3.000
A59	Vinellando	80.000	20.000	15.000	15.000	15.000	15.000

Le Azioni: SCHEDE

Nelle seguenti pagine si riportano le schede di tutte le azioni del Piano. In ognuna delle schede:

- ✚ si identifica il numero di riferimento dell'azione e la denominazione della stessa;
- ✚ si descrive sinteticamente la finalità e il contenuto dell'azione;
- ✚ s'indicano i costi stimati e i soggetti responsabili o coinvolti nell'attuazione dell'azione;
- ✚ si stabiliscono i tempi di attuazione e gli indicatori di monitoraggio del grado di coinvolgimento e/o dell'efficacia dell'azione.

103

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A1	Marchio di Qualità
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Operatori economici del territorio
Descrizione	<p>Marchio Collettivo di Qualità protetto legalmente attraverso il deposito presso il MiSE, di proprietà dell'Ente Parco. Tipologie depositate: Marchio di Qualità AGRO, Marchio di Qualità AGRO-BIO e Marchio di Qualità SERVIZI.</p> <p>Predisposizione della documentazione necessaria all'attività operativa, come la redazione di un Regolamento generale e di singoli disciplinari relativi ai diversi settori merceologici. Predisposizione di una sezione dedicata sul sito istituzionale. Designazione di una Commissione Tecnica con il compito di valutare le richieste di concessione in uso del Marchio e di svolgere le istruttorie relative. La procedura si conclude con la stipula di apposita convenzione con le imprese che ha validità 3 anni ed è rinnovabile.</p> <p>I settori merceologici individuati sono: Settore prodotti agricoli e trasformazione dei prodotti agro-alimentari; Settore Miele; Settore carni fresche, lavorate, salumi e insaccati; Settore prodotti lattiero-caseari; Settore pane, paste alimentari e prodotti da forno; Settore vino, birra, liquori e bevande fermentate a base di frutta; Settore della fruizione ambientale; Settore ricettività turistica e ristorazione.</p> <p>Progetto base di transizione alla Fase II CETS.</p>
Stima dei Costi	5.000
Tempi di svolgimento	Deposito presso Ministero dello sviluppo Economico - validità 10 anni Validità temporale delle convenzioni 3 anni - rinnovabili
Indicatori di Monitoraggio	n. convenzioni

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A2	Convenzione UNESCO - Paesaggi della Bonifica
Soggetto Realizzatore	Provincia di Grosseto

Soggetti Coinvolti	Ente Parco Regione Toscana Comune di Grosseto Consorzio di Bonifica Toscana Sud Comune di Castiglione della Pescaia Università degli Studi di Siena
Descrizione	Candidare le Bonifiche di Maremma come patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'Unesco con un apposito protocollo d'intesa.
Stima dei Costi	€ 199.000
Tempi di svolgimento	3 anni
Indicatori di Monitoraggio	Inserimento nella lista delle candidature

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A3	Gestione Siti Natura 2000 Monitorare gli impatti del turismo sull'economia, sul turismo e sulle comunità locali
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Comitato Scientifico Ricercatori Università toscane Esperti di settore
Descrizione	Predisposizione del Piano di Gestione relativo alla ZPS IT51A0016 "Monti dell'Uccellina" che deve attuare attività e interventi capaci di mantenere o ripristinare specie ed habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Strumento di pianificazione di settore che estende il proprio raggio di azione anche alla salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali. Prendendo le mosse dalle criticità territoriali e dai loro effetti sugli ecosistemi, il Piano di Gestione si indirizza poi verso l'eliminazione/mitigazione dei fattori di degrado/disturbo, nonché verso il controllo di opere ed attività potenzialmente dannose. Attuazione dei Piani precedentemente adottati.
Stima dei Costi	€ 200.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Realizzazione del nuovo Piano/Indicatori di quelli precedenti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A4	Piano Integrato per il Parco
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Regione Toscana
Descrizione	<p>Predisposizione del Piano Integrato del Parco ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale della Toscana n°30/2015.</p> <p>Il piano integrato per il parco è lo strumento di attuazione delle finalità del parco e comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3, della l. 394/1991 .</p> <p>Pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la perimetrazione definitiva del parco, seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio; b) la perimetrazione definitiva delle aree contigue del parco seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio e la disciplina delle stesse nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991 ; c) l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone; d) la disciplina e la progettazione attuativa delle previsioni del piano medesimo anche relativo ad aree specifiche e singoli interventi, per quanto necessario; e) specifici vincoli e salvaguardie; f) specifiche direttive per le aree contigue nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991 , cui debbono uniformarsi le diverse discipline e i regolamenti degli enti locali anche al fine di una efficace tutela delle aree interne al parco. <p>La sezione pianificatoria del piano integrato per il parco prevede specifiche salvaguardie. Gli enti locali adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni della medesima sezione pianificatoria del piano integrato per il parco.</p> <p>Programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) attua gli obiettivi ed i fini istitutivi del parco; b) individua e promuove iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco, con specifico riferimento ai contenuti di cui all'articolo 14, comma 3, della l. 394/1991 , atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente nel parco, nelle aree contigue e nei territori adiacenti, comprese le iniziative e le attività idonee a prevenire, contenere e mitigare i danni determinati dalla fauna selvatica. Tali attività sono coordinate con quelle della Regione e degli enti locali interessati; c) riconosce il ruolo anche delle attività agricole e zootecniche (27) ai fini della tutela ambientale e paesaggistica; d) individua le azioni relative alla didattica, alla formazione ambientale ed all'educazione allo sviluppo sostenibile; e) può prevedere l'attribuzione di incentivi a soggetti pubblici o privati, con riferimento prioritario agli interventi, agli impianti ed alle opere di cui all'articolo 7, comma 1, della l. 394/1991 .
Stima dei Costi	€ 150.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	approvazione

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A5	Mobilità Sostenibile
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Comune di Grosseto Società di trasporti Tiemme S.p.A.
Descrizione	<p>Obiettivo primario dell'Ente Parco Regionale della Maremma individuare progettualità e forme di sperimentazione volte ad ampliare ipotesi di mobilità sostenibile mettendo a sistema tutte le opportunità e necessità del territorio e, nello specifico, incentivando l'utilizzo di sistemi alternativi alle automobili private, nell'ottica di disincentivare, all'interno dell'area protetta, l'utilizzo di autoveicoli privati favorendo l'uso di mezzi alternativi quali sono la bicicletta e il bus navetta, per il trasporto dei turisti a Marina di Alberese consentendo agli stessi di lasciare le auto nei parcheggi localizzati nei centri abitati di Rispeccia ed Alberese;</p> <p>Anche per l'anno 2018 l'Ente Parco, in accordo con il Comune di Grosseto, ha sperimentato una ulteriore variazione del progetto di mobilità sostenibile al fine di estendere il periodo di presenza della navetta di collegamento per il mare garantendo, contestualmente, il servizio di trasporto dei turisti che vogliono visitare gli itinerari all'interno dell'area protetta; è stata pertanto spostata l'area di partenza degli itinerari dalla località Pratini alla località Casetta dei Pinottolai, localizzata lungo la Strada del Mare, in modo da consentire il contestuale utilizzo della linea 17 sia per il trasporto a Marina di Alberese sia per raggiungere il punto di partenza degli itinerari interni all'area protetta nel Comune di Grosseto, eliminando così il transito degli autobus sulla Strada vicinale degli Olivi attualmente destinata esclusivamente al transito pedonale e dei velocipedi.</p>
Stima dei Costi	€ 95.000/annui (comprensivo del contributo del Comune di Grosseto pari ad € 10.000)
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	N° dei fruitori del servizio/Somme incassate dai biglietti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018

Azione A6	Sistema Ciclabile e Ponte sul fiume Ombrone Progetto INTERREG INTENSE
Soggetto Realizzatore	Ente Parco Comune di Grosseto Regione Toscana
Soggetti Coinvolti	Utenza
Descrizione	<p style="text-align: center;">Itinerari Turistici Sostenibili</p> <p>Il progetto INTENSE, cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, prevede lo sviluppo di un turismo sostenibile, integrato con mobilità dolce e intermodalità, come prospettiva di crescita socioeconomica per l'area transfrontaliera, tramite l'individuazione e la gestione integrata di un sistema d'itinerari turistici sostenibili e la promozione del turismo ciclabile ed escursionistico che valorizzino il patrimonio naturale-culturale dei territori partner.</p> <p style="text-align: center;">La sfida</p> <p>Individuare e gestire in forma integrata un sistema di itinerari turistici sostenibili, che interessi tutti i territori dell'area partner, in particolare promuovendo il turismo ciclabile ed escursionistico e finalizzato alla creazione di un nuovo prodotto turistico per lo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera.</p> <p style="text-align: center;">L'obiettivo generale</p> <p>Aumentare il numero e le presenze dei turisti nel corso dell'anno nell'area transfrontaliera, attraverso un piano di gestione congiunto dell'itinerario turistico sostenibile, identificato nel corso delle attività progettuali.</p> <p style="text-align: center;">I risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione della presenza turistica • Integrazione tra offerta turistica e mobilità intermodale • Maggiore coinvolgimento delle PMI del settore turistico <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione più intensa tra PA e PMI • Nascita di reti di impresa e consorzi territoriali e transfrontalieri per la prestazione e la gestione dei servizi • Coinvolgimento dei cittadini e dei turisti. <div style="text-align: center;">  </div>
Stima dei Costi	€ 403.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Realizzazione interventi

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A7	Formazione per il personale dell'area protetta su temi dello sviluppo e della gestione del turismo sostenibile
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Personale dipendente e collaboratori
Descrizione	<p>L'azione prevede l'impegno alla formazione del personale dell'Ente Parco sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile. A questo scopo l'Ente Parco si impegna ad organizzare almeno 1 evento formativo all'anno inerente una delle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ecologia della conservazione; ○ gestione di sistemi informativi territoriali (utilizzo software cartografici, gestione banche dati, ecc.); ○ turismo sostenibile e marketing territoriale. <p>In particolare il responsabile CETS parteciperà ogni anno ad almeno uno tra corsi, forum, workshop, scambi di best practice, meeting organizzati nell'ambito di progetti internazionali sul turismo sostenibile che vedono coinvolte altre Aree Protette.</p>
Stima dei Costi	€ 2.500
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	N° eventi di formazione N° addetti del personale coinvolti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A8	Parco Inclusivo Progetto di Miglioramento della Fruibilità e Accessibilità della spiaggia di Marina di Alberese
Soggetto Realizzatore	Ente Parco Regione Toscana
Soggetti Coinvolti	Utenza diversamente abile

Descrizione	<p>L'Ente Parco è sensibile anche alla promozione e alla possibilità di visitare le bellezze del territorio da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. Attualmente sono già presenti itinerari escursionistici accessibili come l'itinerario di Bocca d'Ombrone e l'itinerario faunistico-forestale ad Alberese. Oggi, l'Ente Parco vuole dare la possibilità a coloro che, fino ad oggi, trovavano difficoltà a recarsi alla spiaggia di Marina di Alberese, di poter godere di un ambiente incontaminato e di assoluta bellezza. Grazie ad un finanziamento regionale specifico per promuovere il territorio e migliorare le infrastrutture presenti, l'Ente Parco Regionale della Maremma ha redatto questo progetto che consiste nella realizzazione di un percorso accessibile a persone con impedito o ridotte capacità motorie, che collega la spiaggia al centro servizi di Marina di Alberese dove sono presenti aree di ristoro e servizi igienici.</p> <p>Inoltre, presso la spiaggia, è presente una sedia J.O.B. che consente di trasportare persone diversamente fino al mare e poter entrare in acqua.</p> <div style="text-align: center;"> </div> <p><u>Intervento stagionale:</u> è stato realizzato un percorso in plastica riciclata sulla spiaggia per persone con ridotte capacità motorie da collocare nei mesi estivi.</p> <p style="text-align: center;"><u>Interventi permanenti:</u></p> <p>All'interno del parcheggio di Marina di Alberese fronte la spiaggia e la passerella, saranno realizzati tre <u>parcheggi auto</u> con tre stalli per disabili; realizzazione di un <u>camminamento</u> di circa mt. 120 e della larghezza di mt.1,50, realizzato sfruttando l'esistente banchina stradale senza la necessità di eseguire scavi o tagli alla vegetazione. Il camminamento consentirà di accedere al sentiero esistente che conduce al centro servizi.</p>
Stima dei Costi	€ 52.000
Tempi di svolgimento	1 anno
Indicatori di Monitoraggio	Realizzazione intervento

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A9	Amica Caretta
Soggetto realizzatore	Ente Parco Regione Toscana Legambiente onlus
Soggetti coinvolti	Tartanet – Acquario di Talamone Centro Recupero tartarughe marine Osservatorio Toscano per la Biodiversità Tartalove & Tartalife
Descrizione	<p>L'Ente Parco Regionale della Maremma gestisce l'Acquario e il Centro Recupero tartarughe marine di Talamone in via Nizza 20, dove è presente anche la biglietteria del Parco, aperta nel periodo primaverile-estivo (da giugno a settembre).</p> <p>Il centro di Talamone è stato riconosciuto Punto informativo dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità e si trova in via Nizza 20. Il Centro informativo OTB è destinato a sensibilizzare i visitatori (studenti nel periodo di apertura delle scuole e turisti nel periodo estivo) alla protezione e tutela della fauna marina.</p>  <p>Il Centro Tartanet, in qualità di clinica veterinaria di soccorso e recupero tartarughe marine (Caretta caretta), è attivo 24 ore su 24 tutto l'anno. E' costituito da un ambiente con vasche idonee ad ospitare gli animali che necessitano di cure veterinarie, strumentazione radiologica e una sala dove è possibile effettuare interventi chirurgici. Presso il Centro vengono effettuate le necroscopie per lo studio delle cause di morte delle tartarughe recuperate. Inoltre il Centro promuove azioni volte a incrementare le conoscenze sulla biologia di questi animali, con lo scopo di favorirne lo stato di conservazione e realizza campagne di educazione ambientale, rivolte a studenti, turisti e coloro che vivono giornalmente il mare.</p> <p>L'Acquario di Talamone è visitabile nello stesso periodo di apertura della biglietteria, o in occasione di incontri/convegni a tema e eventi di educazione ambientale, organizzati per le scuole.</p> <p>Nel periodo di maggior afflusso turistico (estate) presso l'acquario vengono organizzati degli incontri serali a tema inerenti l'ambiente marino e dei laboratori didattici pomeridiani per i più piccoli.</p>
Stima dei costi	€ 100.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di monitoraggio	n. interventi/

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A10	Amici Pesci
Soggetto realizzatore	Ente Parco Regione Toscana Comune di Orbetello
Soggetti coinvolti	Tartanet – Acquario di Talamone Centro Recupero tartarughe marine Osservatorio Toscano per la Biodiversità
Descrizione	<p>L'Ente Parco Regionale della Maremma gestisce l'Acquario e il Centro Recupero tartarughe marine di Talamone in via Nizza 20, dove è presente anche la biglietteria del Parco, aperta nel periodo primaverile-estivo (da giugno a settembre). Front Office ATI Guide di maremma.</p> <p>Il centro di Talamone è stato riconosciuto Punto informativo dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità e si trova in via Nizza 20.</p> <p>L'Acquario di Talamone è visitabile nello stesso periodo di apertura della biglietteria, o in occasione di incontri/convegni a tema e eventi di educazione ambientale, organizzati per le scuole.</p> <p>Nel periodo di maggior afflusso turistico (estate) presso l'acquario vengono organizzati degli incontri serali a tema inerenti l'ambiente marino e dei laboratori didattici pomeridiani per i più piccoli.</p> <p>L'Acquario ospita nove vasche in cui sono presenti le specie acquatiche tipiche del mar mediterraneo. All'interno della struttura sono presenti anche una sala proiezioni nella quale sono esposte collezioni di conchiglie e un'aula didattica munita di pannelli interattivi riferiti agli ambienti marini.</p>
Stima dei costi	€ 30.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di monitoraggio	n. eventi/n. fruitori/

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A11	Progetto ECOSTRIM
	 <p>Promozione del Turismo Sostenibile</p>

	 <p>Interreg MARITTIMO-IT FR-MARITIME Fonds européen de développement régional</p>
Soggetto realizzatore	Regione Toscana
Soggetti coinvolti	Ente Parco (beneficiario)
Descrizione	<p>La Regione Toscana ha avviato nei territori degli Enti Parco regionali costieri di Migliarino S. Rossore e Parco della Maremma, un programma di investimenti rivolti all'adeguamento della sentieristica alle esigenze di soggetti ipovedenti e disabili motori.</p> <p>La realizzazione è semplice in quanto si basa sulla collaborazione tra la Regione e gli Enti Parco utilizzando le risorse stanziare dal progetto Europeo, che si vanno a sommare a quelle regionali già previste. Gli interventi sono così localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Apertura percorsi per ipovedenti (con audioguida) sui tracciati A5/A6 (Faunistico-Forestale) e A7 (Foce del fiume Ombrone);
Stima dei costi	€ 62.000
Tempi di svolgimento	FESR 2014/2020
Indicatori di monitoraggio	Realizzazione progetto

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE	
Azione A12	Festa del Parco 3 ^a domenica di Ottobre
Soggetto realizzatore	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Residenti comuni della Comunità del Parco e fruitori in generale

<p>Descrizione</p>	<p>Da quattro anni è stata istituita, ogni terza domenica di ottobre, la Festa del Parco della Maremma, un modo per invitare i cittadini a conoscere l'area protetta.</p> <p>Sono invitati, in particolare, tutti i residenti nei tre Comuni della Comunità del Parco (Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana) per i quali la visita in tutti gli itinerari a piedi sarà libera e gratuita.</p> <p>Le escursioni sono a numero chiuso e su prenotazione, max. 30 persone, gratuite per i residenti nei 3 Comuni del Parco e al costo del solo itinerario (10 euro intero, 5 ridotto) per tutti gli altri, mentre il servizio guida è gratuito per tutti.</p> <p>La Festa del Parco, in generale, è un'occasione da non perdere per conoscere le meraviglie storico-naturalistiche presenti all'interno del Parco della Maremma.</p> <p>Nel 2018 sono state organizzate visite guidate per scoprire aspetti particolari di due tra i percorsi più spettacolari del Parco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Le Erbe dei Monaci” è il tema che verrà sviluppato lungo il percorso per San Rabano da una guida esperta di erboristeria. La partenza è in programma per le ore 9,00, al Centro Visite e l'escursione è gratuita per tutti i residenti nei tre Comuni del Parco. Difficoltà: Media Lunghezza: circa 10 km • “A spasso con il naturalista” Suoni, colori e profumi di uno dei percorsi più suggestivi del Parco della Maremma che si snoda tra garighe e macchie fino a raggiungere uno dei tratti di costa più panoramici della Toscana. La guida illustrerà la geologia dell'area, la composizione vegetazionale e le specie animali che frequentano i diversi habitat che si trovano lungo l'itinerario. Il ritrovo è alle ore 9,00 davanti all'ingresso del Camping Village di Talamone. Difficoltà: Impegnativa Lunghezza: circa 10 km <p>Per usufruire di questa opportunità, è sufficiente recarsi al Centro Visite di Alberese, senza prenotazione ed esibire la carta d'identità che attesta la residenza in uno dei Comuni del Parco, per ottenere il biglietto gratuito per l'itinerario prescelto o l'escursione sopra descritta.</p>
<p>Stima dei costi</p>	<p>2500</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>5 anni</p>
<p>Indicatori di monitoraggio</p>	<p>n. eventi</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A13</p>	<p><u>Le Stagioni del Parco</u> Concorso Fotografico</p>
<p>Soggetto realizzatore</p>	<p>Ente Parco Addetta alla Comunicazione Addetta alla Promozione</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Fotoamatori Utenza</p>

<p>Descrizione</p>	<p>Ogni stagione, ovvero ogni 3 mesi, sarà votata la foto più bella tra quelle inviate ispirandosi a un tema modificato di stagione in stagione. Le foto possono essere inviate durante tutto l'arco dei tre mesi. La votazione sarà effettuata nel mese successivo e la foto giudicata più bella e le altre pervenute saranno pubblicate sul sito del Parco. La partecipazione è condizionata al rispetto di un apposito regolamento. E' disponibile un apposito format per la partecipazione.</p> <p>Per i primi tre classificati di ogni stagione in palio biglietti gratuiti per visitare gli itinerari del Parco, da poter utilizzare in qualsiasi periodo (rispettando le diverse modalità di visita) e gadgets.</p> <p style="text-align: center;">Autunno 2018</p> <p style="text-align: center;">TEMA “L’autunno ha più oro in tasca rispetto a tutte le altre stagioni.” (Jim Bishop)</p> <p style="text-align: center;">Estate 2018</p> <p style="text-align: center;">TEMA “E’ arrivata l’estate. La luce si è fatta incredibilmente forte. E milioni di strade, a un tratto, hanno chiesto dov’è il mare.” (Fabrizio Caramagna)</p>
<p>Stima dei costi</p>	<p>-</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>5 anni</p>
<p>Indicatori di monitoraggio</p>	<p>n. concorsi / partecipanti</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A14</p>	<p>Amico Falco</p>
<p>Soggetto realizzatore</p>	<p>Regione Toscana</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Ente Parco regionale della Maremma Parco Nazionale Arcipelago Toscano Ente Parco regionale Migliarino S. Rossore e Massaciuccoli W.W.F. Italia</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Il Parco della Maremma, in collaborazione con il Parco regionale di Scandola in Corsica (FR), è stato protagonista del ritorno della nidificazione del falco pescatore (Pandion haliaetus) sul territorio della penisola italiana da dove risultava assente dal 1969; mentre in Toscana l’ultima nidificazione segnalata (Isola di Montecristo) risaliva addirittura al 1929. Nel 2002 prese il via il progetto di ricostituzione di una popolazione nidificante di falco pescatore nel Parco della Maremma. Nel 2006 ha avuto inizio la seconda fase del progetto, con le prime traslocazioni di giovani individui prelevati dai nidi in Corsica a 5-6 settimane d’età. A riguardo, è stata adottata la <i>tecnica dell’hacking</i>, che prevede il rilascio sul territorio di giovani esemplari provenienti da popolazioni donatrici (in questo caso dalla Corsica) al termine di un periodo di permanenza in un centro d’involto (un mese circa), che mira</p>

	<p>a sviluppare nei falchi una <i>filopatria</i> (attaccamento al territorio) tale da portarli, una volta raggiunta l'età riproduttiva, a tornare nell' area per nidificare.</p> <p>Dal 2006 oltre 40 <i>pulli</i> di falco pescatore sono stati prelevati dai nidi in Corsica e rilasciati in Toscana. Ogni individuo è stato munito di anello Euring su di una zampa e di anello colorato "<i>azzurro Italia</i>" con codice alfanumerico bianco (una lettera che indica l'individuo e un numero che indica l'anno del progetto). Dall'inizio del progetto l'areale di nidificazione si è allargato a zone adiacenti e collegate dal punto di vista ecologico al Parco, che presentano le caratteristiche necessarie al successo, come la zona umida della Diaccia Botrona nei pressi di Castiglione della Pescaia (Riserva Provinciale) e la zona umida del padule di Orbetello (oasi WWF).</p> <p>Il 2018 ha portato ad una nuova coppia di falchi pescatore che hanno scelto la Maremma per nidificare e riprodursi. Oltre alle tre coppie ormai storiche (una coppia nel Parco Regionale della Maremma e due nella Riserva Naturale della Diaccia Botrona), quest'anno una femmina di origine corsa ed un maschio di origine ignota hanno messo su casa nell'Oasi WWF della Laguna di Orbetello. Un grande passo in avanti per questa piccola popolazione che cresce di anno in anno ed un grande traguardo per il team che lavora al progetto. In totale, le 4 coppie hanno prodotto 8 pulcini (uno al Parco, due pulcini per nido in Diaccia Botrona e ben tre ad Orbetello), che si sono involati ed hanno iniziato il loro viaggio migratorio in Agosto. La presenza di queste coppie sul territorio fa ben sperare anche per il futuro, dato che gli individui presenti attirano altri individui in dispersione in cerca di un territorio dove riprodursi. Il gruppo di lavoro continua a lavorare per favorire la presenza di questa specie con azioni concrete (quali la costruzione di nidi artificiali nelle zone umide costiere toscane e sulle isole dell'Arcipelago Toscano) e mediante un monitoraggio continuo. Il progetto ha avuto un ulteriore impulso con la sottoscrizione di una convenzione tra Parco della Maremma, Regione Toscana, Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Parco Regionale di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli e Oasi W.W.F toscane al fine incrementare ulteriormente l'areale di nidificazione della specie a livello regionale per potenziarne ulteriormente le chances, andando ad irrobustire la struttura della popolazione del Mediterraneo centrale. Il progetto è di medio-lungo periodo anche se questa prima trince è triennale (2019-2021) e prevede diverse azioni, tra le quali, si è rivelata molto importante quella della realizzazione di nidi artificiali nel territorio interessato, che costituisce uno stimolo fondamentale alla riproduzione e alla connettività interna. Oltre a questa sarà costante l'attività di monitoraggio, incrementata in quanto in essere anche attualmente, svolta con telecamere, telemetria satellitare, etc. Continuerà l'attività di rilettura ed inanellamento. Verranno svolte analisi ecologiche ed ecotossicologiche. Verranno monitorati e analizzati i popolamenti ittici, base alimentare della specie. Verrà effettuata una costante promozione e informazione sull'iniziativa mediante sito internet appositamente predisposto ed i canali social dedicati.</p>
Stima dei costi	€ 247.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di monitoraggio	n. nidi installati/n. eventi nidificazione

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE	
Azione A15	GO GREEN 2018 Progetto ARE PARK biodiversità marina
Soggetto realizzatore	Regione Toscana
Soggetti coinvolti	Ente Parco Regionale della Maremma Osservatorio Toscano Biodiversità

	<p>Comune di Castiglione della Pescaia Comune di Scarlino Comune di Capalbio Bioscience Research Center</p>
Descrizione	<p>Sette progetti finanziati su diciassette pervenuti. Sono stati selezionati quattro soggetti pubblici e tre privati. Diverse le azioni che saranno messe in campo in tutta la Toscana da qui a novembre, dalle ricerche ai monitoraggi, dall'educazione ambientale alla formazione, in mare, in aula e lungo le coste. Osservati speciali saranno soprattutto i mammiferi marini come le tartarughe e gli elasmobranchi (squali e mobule). Si deve proprio alla campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale che ha coinvolto le scuole, le associazioni e gli operatori turistici se a giugno è stata segnalata la presenza di un nido di tartaruga marina sulla spiaggia di Rimigliano, a San Vincenzo (LI) riconosciuto dalle tracce lasciate dalle tartarughe sulla sabbia. Da allora il nido viene monitorato giorno e notte. Ormai mancano pochi giorni alla schiusa delle uova, l'evento è atteso per i primi giorni di agosto. Questo bando rientra nel Documento operativo del Patrimonio naturalistico che individua le modalità in base alle quali gestire le aree naturalistiche, in stretta collaborazione con gli enti locali e le associazioni ambientaliste. Sono previsti progetti di tutela e riqualificazione, di formazione e comunicazione ai cittadini, monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat, proprio con lo scopo di avvicinare questi patrimoni all'uomo e farli entrare nella vita e nel sapere di tutti.</p>
Stima dei costi	€ 10.600
Tempi di svolgimento	1 anno
Indicatori di monitoraggio	Realizzazione forniture e servizi

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A16	Parco per le Scuole Didattica Ambientale
Soggetto realizzatore	Ente Parco Servizio di Vigilanza
Soggetti coinvolti	Studenti scuole medie inferiori e superiori Scuole dell'infanzia e elementari

<p>Descrizione</p>	<p>L'Ente Parco Regionale della Maremma svolge ormai da molti anni, con l'ausilio dei suoi Guardiaparco, attività di didattica ambientale, con l'obiettivo di rendere partecipi e di far comprendere agli alunni delle scuole l'importanza delle aree protette per la salvaguardia del territorio.</p> <p>L'attività di didattica ambientale realizzata dal Parco si basa sull'approccio sensoriale ed emotivo dell'individuo e sul modo in cui questo approccio viene ricondotto e condiviso all'interno del gruppo, guidato da un operatore. Lo strumento fondamentale su cui si basa questa attività è il gioco, che si attiva attraverso esperienze manuali e concrete.</p> <p>Le attività proposte di anno in anno, si basano su un approccio multidisciplinare ed hanno come obiettivo la conoscenza della natura per sviluppare un rapporto positivo e di rispetto con essa.</p> <p>I laboratori sono rivolti alle scuole della Provincia di Grosseto.</p> <p>Il PROGRAMMA dettagliato comprende le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Laboratorio di Preistoria ✓ Lunga vita al Parco della Maremma ✓ I cinque sensi dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ✓ Mille energie in gioco ✓ L'Ombrone fiume della Maremma ✓ La biodiversità animale e vegetale del Parco <ul style="list-style-type: none"> ✓ Mare, spiaggia e duna ✓ L'Acquario di Talamone
<p>Stima dei costi</p>	<p>€ 2.500</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>5 anni</p>
<p>Indicatori di monitoraggio</p>	<p>n. eventi/visite</p>

<p>ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE</p>	
<p>Azione A17</p>	<p>Aiutaci a Migliorare/Help us to improve Questionario on line</p>
<p>Soggetto realizzatore</p>	<p>Ente Parco</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Visitatori, operatori economici e residenti area Parco</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Nell'anno in corso è diventato pienamente operativo lo strumento di analisi della politica generale del Parco nel giudizio dei visitatori e degli operatori turistici, attraverso la somministrazione on line di un questionario di soddisfazione (per i turisti ed i visitatori) relativo alle politiche stesse dell'Ente e dei servizi offerti.</p> <p>E' possibile la compilazione del questionario accedendo alla risorsa per la quale è stato predisposto un collegamento sulla home page istituzionale nonché in altre pagine interne (come ad esempio quella riservata al Marchio del Parco dove è presente anche il questionario per gli operatori).</p>



Questionario

La compilazione è inoltre stimolata costantemente anche nella newsletter inviata mensilmente agli iscritti.

La somministrazione del questionario costituisce un'azione molto importante di conoscenza dell'opinione sul Parco e sulle sue politiche e servizi, da parte di una componente fondamentale delle parti interessate, come quella costituita dai fruitori e dagli operatori turistici.. I dati registrati sono comunicati periodicamente da parte degli uffici che li gestiscono, soprattutto quando la significatività aumenta o vengono espressi giudizi non positivi, al fine di sottoporre gli stessi all'alta direzione , compresa la presidenza.

La struttura del questionario (redatto anche in lingua inglese) è composta dalle seguenti sezioni:

1. Introduzione
2. Conosciamoci meglio: nella quale sono analizzate la composizione di *genere, gruppo di età e provenienza geografica* del campione;
3. Il Parco: nella quale sono richieste notizie circa i canali attraverso i quali si è venuti a conoscenza dell'esistenza del Parco, quanto ha inciso la *presenza dell'area protetta* nella scelta del luogo di vacanza, quale è stata l'*attrattiva principale* (escursionismo, spiaggia, sport, relax, etc.), quale è stato il *mezzo di trasporto* utilizzato per raggiungerci e quale tipo di mobilità è stata poi utilizzata all'interno, da quante persone era composto il *gruppo di visita*;
4. I nostri servizi: con informazioni relative *a quale* dei servizi offerti hai usufruito, se si è a conoscenza delle *riduzioni* sui costi del biglietto, quale il *grado di soddisfazione* relativo ai servizi stessi, se si è a conoscenza della presenza dell'*Acquario di Talamone* gestito dal Parco e quale è il giudizio su di esso e gli spazi di miglioramento;
5. Mobilità: su questo importante e strategico aspetto gestionale è stata richiesta l'opinione relative a tematiche da tempo dibattute come la possibilità di spostare l'*area di sosta* di Marina di Alberese dalla sua attuale collocazione o *eliminare il traffico* di auto dalla strada del Mare; sono richieste notizie e giudizi sul servizio di bus navetta e sull'utilizzo della *pista ciclabile* e quale degli *itinerari interni* è stato utilizzato;
6. La tua vacanza: con reperimento di notizie relative al soggiorno come la durata, la struttura dove si è soggiornato (interna o esterna all'area protetta)

Stima dei costi	-
Tempi di svolgimento	5 anni

Indicatori di monitoraggio	n. schede compilate
----------------------------	---------------------

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A18	Assaggia il Parco
Soggetto realizzatore	Ente Parco ATI Guide di Maremma Addetta alla Promozione
Soggetti coinvolti	Operatori economici del Marchio di Qualità del Parco
Descrizione	Iniziative di promozione dei prodotti tipici locali provenienti dalle aziende che hanno aderito al marchio di Qualità del Parco, attraverso degustazioni dirette presso il Centro Visite o in manifestazioni diverse, come ad esempio Festambiente .
Stima dei costi	€ 1.500
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di monitoraggio	n. eventi

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A19	Mercatino settimanale dei prodotti tipici
Soggetto realizzatore	Ente Parco Operatori economici del Parco
Soggetti coinvolti	Utenza

<p>Descrizione</p>	<p>Facendo seguito ad una proposta di azione emersa dal Forum, il giorno 29 maggio 2018, presso la sala consiliare del Parco, si è svolto il primo incontro del tavolo tecnico dedicato all'organizzazione del "<u>Mercatino dei prodotti del Parco</u>" che si è tenuto nell'area prospiciente gli uffici amministrativi dell'Ente, suggerito in sede di Forum Plenario da Sabina Fiorini del caseificio "Il Fiorino".</p> <p>E' stato predisposto un disciplinare d'uso relativo alla manifestazione e sono stati stabiliti gli adempimenti amministrativi e operativi che ciascuna parte dovrà adempiere.</p> <p>Favorire la conoscenza e l'acquisto dei prodotti a km 0 da parte dei visitatori del Parco della Maremma. Generare networking tra le aziende presenti nell'area Parco e nell'area contigua</p> <p>Mettere a disposizione delle aziende agricole dell'area Parco e dell'area contigua lo spazio adiacente al Centro Visite di proprietà dell'Ente Parco, per organizzare un mercatino di prodotti locali a cadenza settimanale. L'Ente Parco dà a disposizione delle aziende oltre allo spazio anche la possibilità di usufruire di luce ed acqua. Ogni altro elemento organizzativo dipende esclusivamente dalle aziende, così come loro è ogni responsabilità nei confronti della legge.</p> <p>L'appuntamento ha avuto cadenza settimanale, nel giorno di venerdì ed ha avuto inizio il 15 giugno 2018.</p>
<p>Stima dei costi</p>	<p>€ 1.000</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>5 anni</p>
<p>Indicatori di monitoraggio</p>	<p>n. eventi organizzati</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A20</p>	<p>La Cultura fa Crescere Iniziative culturali e mostre ex Frantoio di Alberese e altri luoghi</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Ente Parco Addetta alla Promozione ATI Guide di Maremma</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Artisti vari</p>

Descrizione	<p>L'ex frantoio di Alberese, ora sede degli uffici amministrativi dell'Ente Parco ed attiguo al Centro Visite, sarà utilizzato come sede espositiva per mostre a diverso contenuto culturale (Illustrazioni, scultura, acquarelli, fotografie), unendo la bellezza delle attrezzature usate per la molitura delle olive, fino alla metà degli anni '60 dello scorso secolo, ai contenuti artistici esibiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Mostra di acquarelli dell'artista naturalista Federico Gemma, membro della Society of Wildlife Artists, dedicata agli aspetti più rappresentativi e caratterizzanti il paesaggio naturale e antropico dell'area protetta. Dal 2 giugno 2018 al 31 agosto 2018.</i> • <i>Mostra di sculture in legno dell'artista Mario Di Felice "La Poesia del Legno" con opere realizzate anche con materiali di recupero. Dal 24 marzo al 27 maggio 2018.</i>
Stima dei Costi	€ 1.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. eventi



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A21	Certificazione Ambientale ISO 14001
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Società di Certificazione

<p>Descrizione</p>	<p>La sigla ISO 14001 identifica uno standard di <u>gestione ambientale</u> (SGA) che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione e fa parte della serie <u>ISO 14000</u> sviluppate dall'ISO/TC 207". Lo standard può essere utilizzato per la <u>certificazione</u>, per una auto-dichiarazione oppure semplicemente come linea guida per stabilire, attuare e migliorare un sistema di gestione ambientale. La norma ISO 14001, giunta alla sua terza edizione del 2015, si ispira esplicitamente al modello PDCA (Plan-Do-Check-Act), detto anche <u>Ciclo di Deming</u>. Una estesa linea guida è contenuta nella <u>ISO 14004</u>, che riporta i principi, sistemi e tecniche di supporto per i SGA. Una più sintetica "guida all'uso" è contenuta nella stessa ISO 14001:2015, che ISO (International Organization for Standardization) ha pubblicato il 15 settembre 2015.</p> <p>La concreta realizzazione dei <u>principi ispiratori della politica ambientale dell'Ente Parco Regionale della Maremma</u> si consegue attraverso l'introduzione ed il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale in conformità ai requisiti della norma ISO 14001.</p> 
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€ 2.700</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>3 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>Rinnovo certificazione</p>

Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A22	Card Musei di Maremma
Soggetto Realizzatore	Ente Parco Comune di Grosseto
Soggetti Coinvolti	Fondazione Grosseto Cultura Museo di Storia Naturale di Grosseto Museo Archeologico di Grosseto
Descrizione	<p>Stipula di una convenzione tra Ente Parco, Museo Archeologico e Museo di Storia Naturale di Grosseto (comune di Grosseto – Fondazione Grosseto Cultura, soggetto capofila del progetto) al fine di attivare un biglietto integrato di ingresso, nell’ambito della cosiddetta “Card Musei di Grosseto”. Si tratta di un biglietto unico per gli ingressi ai due musei cittadini, ma anche per l’ingresso al Parco della Maremma da offrire all’utenza cittadina e ai visitatori in modo da facilitare e incentivare la visita al Museo archeologico e d’arte della Maremma, al Museo di storia naturale e al Parco regionale della Maremma. Si potrà richiedere il biglietto unico scegliendo una delle due soluzioni: la “Card 1” che prevede un ingresso a tutte e tre le strutture al costo di 17 euro (anziché 20 euro) o al costo di 9 euro per i ridotti; la “Card 2” che prevede l’ingresso al Parco della Maremma e, a scelta, a uno dei due musei al costo di 13,50 euro (anziché 15 euro) o a 7 euro per i ridotti. Le Card si potranno acquistare a uno dei musei o al Parco e avranno la durata di 15 giorni. Il Comune, Fondazione e il Parco aderendo al progetto Card non devono sostenere costi di attivazione, ma esclusivamente riconoscere un prezzo di ingresso alle loro strutture riservato e ridotto rispetto al prezzo operato di norma al pubblico, garantendo l’accesso nel rispetto dei propri regolamenti interni.</p>
Stima dei Costi	€ 5.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. card rilasciate

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A23	Estate nel Parco
Soggetto Realizzatore	Ente Parco Legambiente onlus
Soggetti Coinvolti	Bambini da 8 a 13 anni di età.
Descrizione	<p>Il Parco della Maremma, in collaborazione con la Regione Toscana e il Circolo di Festambiente-Legambiente, propone una settimana di divertimento per i più piccoli, in uno dei posti più belli della Maremma Toscana, il Parco della Maremma.</p> <p>L'iniziativa Estate nel Parco della Maremma è rivolta a tutti i bambini dagli 8 ai 13 anni, residenti in tutta Italia.</p> <p>I bambini potranno scoprire la meraviglia del Parco della Maremma, un'area protetta che si estende nella Provincia di Grosseto per 9000 ettari e compresa nei Comuni di (Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello) Insomma, un'esperienza davvero unica per i vostri bambini che alloggeranno per l'intera settimana a Il Centro per lo Sviluppo Sostenibile "Il Girasole", gestito dal Circolo Festambiente di Legambiente.</p> <p style="text-align: center;"><u>Programma completo</u></p>
Stima dei Costi	€ 29.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. soggetti coinvolti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A24	Forum Permanente CETS
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Stakeholder Europarc Federparchi

Descrizione	<p>La CETS, ideata e rilasciata da EUROPARC Federation (www.europarc.org), rappresentata in Italia da Federparchi (www.parks.it/federparchi), impegna le aree protette nell'attuazione di una strategia per lo sviluppo turistico rispettoso delle risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e sociale delle comunità residenti in armonia con le aspettative dei visitatori.</p> <p>In questo senso la CETS rappresenta un'importante <u>opportunità</u> per individuare, insieme a tutti i portatori di interesse, nuove ed efficaci forme di sviluppo sostenibile del territorio e per <u>migliorare l'attrattività turistica</u>, infatti essa costituisce una sorta di "documento di identità" del territorio, immediatamente riconoscibile soprattutto nell'ambito dei flussi turistici provenienti dal continente europeo.</p>
Stima dei Costi	€ 2.500
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	conseguimento

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A25	Pineta Granducale di Alberese
Soggetto Realizzatore	Ente Parco ATI Guide di Maremma
Soggetti Coinvolti	Utenza
Descrizione	<p>Realizzazione di alcune installazioni e/o pannelli di carattere divulgativo lungo la strada forestale denominata "Pinastrellaia" per far comprendere meglio ai fruitori del Parco:</p> <ul style="list-style-type: none"> il valore economico che il pino ha rivestito nel passato della Maremma, creando un percorso denominato "La via dei Pinnottolai" con approfondimenti su questo antico mestiere, che consisteva nella raccolta manuale dei frutti (pigne di Pino Domestico) le problematiche che interessano oggi le pinete litoranee come gli incendi, gli attacchi dei parassiti, l'ingressione del cuneo salino e l'erosione costiera. <ul style="list-style-type: none"> Attività di ricerca e protezione fitosanitaria
Stima dei Costi	€ 10.000
Tempi di svolgimento	3 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. interventi

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A26	Infopoint e Centro Didattico Marina di Alberese
Soggetto Realizzatore	Ente Parco ATI Guide di Maremma
Soggetti Coinvolti	Utenza e studenti
Descrizione	<p>Allestimento di locali, di proprietà dell'Ente Parco, presso il Centro Servizi di Marina di Alberese, da utilizzare come infopoint nel periodo estivo, dove poter fornire informazioni sulle varie attività presenti nell'area Parco . Organizzazione degli spazi interni ed esterni da utilizzare per la promozione del territorio e a scopo ricreativo/didattico.</p> <p>Realizzazione di un centro per la didattica ambientale da utilizzare con le scuole e le famiglie.</p> <p>Laboratori per bambini su tematiche legate alla vita vegetale e animale dell'area Parco.</p> <p>Attivazione dello spazio anche per le scuole che lo richiederanno nel periodo primaverile.</p>
Stima dei Costi	€ 1.200
Tempi di svolgimento	3 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. utenti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A27	Fuori Stagione
Soggetto Realizzatore	Ente Parco ATI Guide di Maremma
Soggetti Coinvolti	Utenza

Descrizione	Organizzazione di visite a tema sugli itinerari più rappresentativi e in aree accessibili esclusivamente su autorizzazione del Parco nel periodo autunno/inverno. Approfondimenti tematici su storia e natura dell'area Parco. Destagionalizzazione.
Stima dei Costi	€ 1.500
Tempi di svolgimento	3 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. utenti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A28	Eventi Speciali
Soggetto Realizzatore	Ente Parco ATI Guide di Maremma
Soggetti Coinvolti	Utenza
Descrizione	Organizzazione e calendarizzazione di eventi speciali, in particolare nella stagione estiva, come visite notturne a piedi, con degustazione di prodotti tipici dell'area Parco, con esperti di astronomia per l'osservazione delle stelle, ma anche di giorno, con interventi e approfondimenti di archeologi e esperti naturalisti, che hanno accompagnato i partecipanti alla scoperta di aspetti, anche nascosti, tra arte, storia e natura, delle aree del Parco. Particolarmente apprezzato è l'evento denominato "Traversata del Parco" che permette di attraversare l'area protetta da Talamone ad Alberese, percorrendo sentieri non accessibili se non accompagnati da guide ambientali escursionistiche o personale del Parco
Stima dei Costi	€ 1.500
Tempi di svolgimento	3 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. utenti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A29	Collaborazione locale
Soggetto Realizzatore	Ente Parco ATI Guide di Maremma
Soggetti Coinvolti	Residenti e operatori economici del Parco <u>Associazione Pro Loco "Alborensis"</u>
Descrizione	<p>Organizzazione e promozione di attività e di eventi in collaborazione con Pro Loco Alborensis e con soggetti economici particolarmente attivi nel territorio del Parco.</p> <p>Attività di promozione delle realtà economiche che sono presenti nell'area attraverso , ad esempio, degustazioni offerte a fine escursione dei prodotti tipici, come olio, formaggi, vino , con possibilità di acquisto dei prodotti assaggiati . Presenza nelle vetrine del Centro Visite di prodotti di aziende del territorio con i recapiti degli stessi e fornire una conoscenza sufficientemente approfondita del territorio dell'area protetta, delle sue principali attrattive storiche, archeologiche, naturali, dei servizi e delle attività che al suo interno si possono svolgere.</p>
Stima dei Costi	€ 2.500
Tempi di svolgimento	3 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. utenti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A30	Chiesa Romanica nel Parco
Soggetto Realizzatore	Ente Parco Dott. De Benetti
Soggetti Coinvolti	Università, Soprintendenza, Ente proprietario, Guide ambientali e turistiche

Descrizione	<p>Il progetto di ricerca scientifica in corso sulla viabilità di età medievale all'interno del Parco della Maremma ha permesso di identificare i resti di una chiesa romanica non documentata (XII sec.) all'interno della Tenuta dell'Uccellina.</p> <p>La sua posizione la rende particolarmente adatta ad una azione di recupero, per diventare parte integrante dell'itinerario di visita già esistente. Si propone pertanto un intervento di pulizia della struttura, la realizzazione di un itinerario circolare per la sua visita, la segnalazione attraverso appositi pannelli descrittivi e la documentazione dei resti attualmente poco visibili ma di particolare interesse e suggestione.</p> <p>L'intervento è già stato approvato dalla proprietà e dalla Soprintendenza.</p>
Stima dei Costi	Euro 4.300 (documentazione, pulizia, realizzazione itinerario di visita, pannelli descrittivi).
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Relazione delle attività Numero presenze

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A31	La via medievale di S. Rabano
Soggetto Realizzatore	Ente Parco Dott. De Benetti
Soggetti Coinvolti	Università, Soprintendenza, Curia di Grosseto, Ente proprietario (Regione Toscana), Guide ambientali e turistiche
Descrizione	<p>Il progetto di ricerca scientifica in corso sulla viabilità di età medievale all'interno del Parco della Maremma ha permesso di identificare un tratto ben conservato della antica strada di collegamento con l'abbazia di S. Rabano, situato nei pressi dell'attuale strada/itinerario di visita. La sua posizione la rende particolarmente adatto ad una azione di recupero, per diventare parte integrante dell'itinerario di visita ed essere così percorsa a piedi, mountain bike oppure a cavallo.</p> <p>Si propone un intervento di recupero del primo tratto di collegamento con l'attuale itinerario di visita, per complessivi 150-200 metri, la segnalazione attraverso appositi pannelli descrittivi e la mappatura del percorso. L'offerta del Parco si arricchirebbe di una importante testimonianza che permetterebbe al visitatore di conoscere il patrimonio archeologico e naturalistico preservato dal Parco e di vivere l'emozione di ripercorrere le orme degli antichi pellegrini in un paesaggio di particolare fascino.</p>
Stima dei Costi	Euro 5.500: prima fase di intervento, per rendere percorribili 150-200 mt. (progetto di valorizzazione, realizzazione itinerario, pannelli descrittivi). Ulteriori fasi implementabili, con possibilità di recupero dell'intero percorso di circa 1,5 km.
Tempi di svolgimento	5 anni

Indicatori di Monitoraggio	Relazione delle attività Numero presenze
----------------------------	---------------------------------------------

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A32	Il Lupo nelle aziende
Soggetto Realizzatore	Azienda Agrobiologica “Le Tofane”
Soggetti Coinvolti	Utenza Ente Parco Associazione DifesAttiva
Descrizione	<p>L’azienda, in collaborazione con l’associazione “DifesAttiva”, ha ideato e propone, un progetto, inserito nell’ambito del più vasto “LIFE MedWolf – Le migliori pratiche di conservazione del Lupo nelle aree mediterranee (LIFE11 NAT/IT/069)”, che prevede di realizzare un percorso interno all’azienda, volto a far conoscere gli aspetti legati al territorio, alle attività agricole, zootecniche e al loro rapporto con la natura circostante, con particolare rilievo alla convivenza con la fauna selvatica, tra cui il LUPO.</p> <p>Il percorso si estende per circa 2 Km. E percorre il perimetro della proprietà, con possibilità di estendersi alle aziende confinanti. Le visite saranno guidate da personale aziendale e verrà estesa, oltre che agli allevamenti e alle coltivazioni, anche al Caseificio, dove vengono prodotti formaggi e altri derivati da coltivazione Biologica.</p>
Stima dei Costi	€ 5.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. visitatori

130

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A33	Facciamo teatro
Soggetto Realizzatore	Pro Loco “Alborensis” Ente Parco Addetta alla Promozione
Soggetti Coinvolti	Compagnia Teatrale Katzenmacher

	Comune di Grosseto
Descrizione	Realizzazione di laboratori teatrali indirizzati soprattutto alla comunità residente che si svolgono presso l'ex cinema di Alberese. Quota di partecipazione e possibilità di allestire rappresentazioni alla fine del percorso formativo.
Stima dei Costi	Gratuito il primo anno € 1.000 i successivi
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. corsi effettuati/rappresentazioni n. partecipanti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A34	UTPM
Soggetto Realizzatore	ASD TTM TRAIL TEAM MAREMMA
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ente Parco; - Il Comune di Grosseto, di Magliano in Toscana e di Orbetello; <ul style="list-style-type: none"> - La Camera di Commercio della Maremma e Tirreno; - L'Ente Terre Regionali Toscane; - I proprietari privati dei terreni interessati dalla manifestazione (Antonella Vivarelli Colonna, Tenuta dell'Uccellina e Francorsi); - Il Comitato Territoriale di Grosseto UISP e quello Toscano; - Le associazioni locali: Pro-Loce di Alberese e di Talamone; <ul style="list-style-type: none"> - La Polisportiva di Alberese; - La Provincia di Grosseto; <p>La Regione Toscana con il patrocinio rilasciato dall'Assessorato al Turismo e lo Sport (anni 2016 - 2017 -2018).</p>

<p>Descrizione</p>	<p>Manifestazione sportiva podistica denominata “trail” che deriva dal termine inglese “pista-traccia” in quanto i percorsi su cui si svolge sono su sentieri in natura (montagna, deserto, bosco, pianura e collina).</p> <p>La manifestazione si svolgerà internamente all’interno del Parco Naturale della Maremma, da qui ne prende il nome e attraverserà i territori dei tre Comuni che lo costituiscono, ovvero il Comune di Grosseto, quello di Magliano in Toscana e quello di Orbetello.</p> <p>Specifiche della manifestazione:</p> <p>La manifestazione prevede 5 distinti appuntamenti che si possono suddividere in due tipologie, entrambe di grande richiamo e che abbracciano un pubblico eterogeneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tre manifestazioni di carattere agonistico/competitivo riservato ad atleti agonisti/amatori; - tre manifestazioni di carattere ludico/sportivo aperte a tutti. <p>Le manifestazioni agonistiche sono la "UTPM Parco della Maremma" con una distanza di circa 60 km e il "TPM Trail Parco della Maremma" di circa 23 km ed infine la "RRPM Run Race Parco della Maremma" di 9 km.</p> <p>Gli eventi non competitivi si contraddistinguono in: primo itinerario con distanza di 14 km, consiste in una passeggiata accompagnata da istruttori di Nordic Walking che potrà essere svolta anche ad andatura libera. Il secondo evento non competitivo prevede sempre una camminata di circa 17 km utilizzando la disciplina del Fitwalking. Infine, il terzo evento non competitivo si riferisce ad un "MiniTrail" per bambini che si svolgerà il giorno prima della gara.</p> <p>La natura del territorio si presta in maniera ottimale a questa tipologia di eventi, per i quali non si determinano impatti ambientali.</p>
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€.10.000,00 (Euro diecimila)</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>5 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>n. eventi /partecipanti</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A35</p>	<p>Pedagate nel parco</p>  <p>Associazione Culturale Sportiva Ombrone Associazione Sportiva Dilettantistica Associazione di Promozione Sociale</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Associazione culturale sportiva “Ombrone”</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Ente Parco</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Escursioni non competitive in bicicletta organizzate nel periodo primaverile, estivo e autunnale nel Parco della Maremma. Le escursioni interessano la zona di Alberese (dal paese fino a Marina di Alberese, attraverso la Strada degli Olivi e la pista ciclabile, quella sud del Parco (agro di Talamone) e una pedalata con partenza dalla frazione di Rispecchia; quest’ultimo tracciato è oggetto anche di uno studio di fattibilità sia da parte del comune di Grosseto sia da parte dell’Ente Parco per la realizzazione di un percorso ciclabile da inserire nella rete in sviluppo nel territorio del Parco.</p>
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€ 250/annui</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>5 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>n. eventi. / n. partecipanti</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A36	BIOblitz
Soggetto Realizzatore	Museo di Storia Naturale della Maremma
Soggetti Coinvolti	Ente Parco Talamone Camping Village
Descrizione	<p>Il Bioblitz è una forma di partecipazione dei cittadini alla ricerca scientifica in modo informale e divertente. Durante l'evento, famiglie, scuole, singoli appassionati di ogni età, muniti di apposite schede, possono individuare, fotografare e registrare animali e piante, da identificare al Campo Base, con l'aiuto di esperti.</p>
Stima dei Costi	€ 5.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. partecipanti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A37	I Guardiani della Duna
Soggetto Realizzatore	Legambiente onlus Unipol Assicurazioni
Soggetti Coinvolti	Ente Parco ISIS "Leopoldo II di Lorena" Grosseto

<p>Descrizione</p>	<p>Il sistema dunale costiero è tra gli ecosistemi più vulnerabili e minacciati del nostro Paese, nonostante svolga un ruolo strategico per la mitigazione del rischio di erosione e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici.</p> <p>Per conciliare la protezione ambientale e lo sviluppo turistico sostenibile, è nato il progetto Guardiani della duna con l'obiettivo di consolidare e valorizzare il sistema dunale di Marina di Alberese, nel Parco Regionale della Maremma. Si procederà da un lato al ripristino delle aree interessate, dall'altro alla loro conservazione e promozione. Un progetto pilota che consentirà di realizzare una mappatura delle zone costiere della Toscana dove sono presenti sistemi di dune e di raccogliere dati sul loro stato di salute proponendo soluzioni per intervenire in maniera mirata e adeguata.</p> <p>L'area di Marina di Alberese è a forte rischio di erosione e grazie al progetto promosso da Legambiente e dal Gruppo Unipol – che vedrà la partecipazione anche del Parco Regionale della Maremma e del Centro Ricerche CRISBA-ISIS “Leopoldo II di Lorena” – sarà rimessa in sicurezza, valorizzando allo stesso tempo le attività di turismo sostenibile.</p> <p>Bellezza Italia ha un obiettivo concreto: valorizzare i luoghi e le esperienze più qualificanti del Paese, sia dal punto di vista sociale che ambientale. Luoghi di inestimabile valore per bellezza, ricchezza storica, archeologica e che rendono unica l'Italia.</p>
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€ 10.000</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>2 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>Realizzazione interventi</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A38</p>	<p>Viaggio nel Profumo</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Diadema Cosmetici - Isole del Tirreno</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Ente Parco Pro-loco Alborensis Soc. coop. “Le Orme” e “Silva” Esercizi Consigliati del Parco</p>

Descrizione	<p>Laboratorio della Ditta <i>Diadema Cosmetici - Isole del Tirreno</i>, per conoscere il loro lavoro svolto con gli olii essenziali dal titolare Dott. Gianluigi Salvi. Le formule vengono sottoposte a duri processi di controllo per la valutazione della stabilità ed inviate successivamente presso un laboratorio affiliato all'Università di Ferrara per verificarne la tollerabilità cutanea. L'attenzione verso l'uso di materie prime eco-compatibili, verso l'utilizzo di conservanti naturali ed il rispetto dell'ambiente sono i principali obiettivi che l'azienda si propone, al fine di garantire comunque prodotti naturali e delicati, tollerabili ed efficaci.</p> <p>Primo corso/incontro di 4 ore riservato agli agriturismi ed i loro ospiti del comprensorio del Parco (Esercizi Consigliati) presso la sede dell'area protetta.</p> <p>Programmazione di successivi corsi/incontri presso gli agriturismi e altre strutture interessate.</p> <p>Elaborazione di un essenza/olio essenziale derivato dalla vegetazione tipica del Parco.</p>
Stima dei Costi	€ 1.500
Tempi di svolgimento	2 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. eventi

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A39	Una Casa per i Pesci
Soggetto Realizzatore	<p>La Casa dei Pesci</p> 
Soggetti Coinvolti	<p>Ente Parco Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Regione Toscana Provincia di Grosseto Comuni di Grosseto, Orbetello, Castiglione della Pescaia e Magliano in Toscana Fondazione Grosseto Cultura</p>
Descrizione	<p>La Casa dei Pesci' è la realizzazione di un sogno, il sogno di Paolo Fanciulli, pescatore e ambientalista maremmano, la cui passione per il mare ha animato molte battaglie per la salvaguardia dell'ambiente marino, coinvolgendo empaticamente centinaia e centinaia di persone di tutto il mondo.</p> <p>Il suo sogno è quello di creare uno spazio di sostenibilità tra natura e pesca, tra bellezza naturale e arte, tra protezione del</p>

	<p>mare e fruibilità; è quello di portare tutti a ‘guardare nel mare’ per scoprire che vi è tanta natura e bellezza che normalmente trascuriamo – in quanto invisibile – e per capire che il mare nostrum è ogni giorno depredata dalla pesca illegale, inquinato dai rifiuti tossici e dai detergenti chimici e cementificato.</p> <p>Il Progetto ‘La Casa dei Pesci’ vuole creare nel Mare della Maremma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un migliore livello di ripopolamento ittico nei fondali e in quelli a maggiore profondità anche proteggendoli dalla pesca illegale; • dei percorsi didattici marini per una fruizione più istruttiva dei tratti di costa più belli; • un giardino marino dell’arte nelle zone di balneazione, con sculture e installazioni che costituiscano un’attrazione per i cittadini e per il turista. <p>Il Progetto ‘La Casa dei Pesci’ favorirà lo sviluppo sostenibile dell’area che abbraccia il Parco Naturale della Maremma, riserva integrale e sito di Interesse Comunitario e Regionale.</p> <p>Il Progetto ha suscitato l’interesse e la collaborazione attiva di un grande numero di associazioni culturali e ambientaliste (WWF Italia, Italia Nostra, Greenpeace, ecc.), di associazioni sportive, di molti Gruppi di Acquisto Solidale, di privati e di imprese con un ampio riscontro su tutto il territorio nazionale ed estero</p> <p>Il Progetto ha inoltre trovato il patrocinio del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e il supporto della Regione Toscana, della Provincia di Grosseto, e dei Comuni di Grosseto, Orbetello, Castiglione della Pescaia e Magliano in Toscana, attraverso la Fondazione Grosseto Cultura per il coordinamento dell’intervento pubblico.</p>
Stima dei Costi	-
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. interventi eseguiti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A40	Parole e Pedali
Soggetto Realizzatore	Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus Coordinamento regionale toscano
Soggetti Coinvolti	Ente Parco Regione Toscana

	Comune di Grosseto
Descrizione	<p>Serie di incontri ed iniziative, comprese escursioni in bicicletta, per la promozione e il sostegno al progetto di Ciclovia Tirrenica.</p> <p>La Regione Toscana ha avviato, in attuazione della L.R. 27/2012, le attività rivolte allo sviluppo e alla diffusione della mobilità ciclabile nel territorio toscano prevedendo il finanziamento di proposte relative a itinerari ciclabili di interesse regionale e interregionale e la loro caratterizzazione con la presentazione anche di una banca dati georeferenziata relativa all'itinerario e alle possibili varianti.</p> <p>Lo proposta Ciclopista Tirrenica riguarda lo studio per la definizione e georeferenziazione di un percorso ciclabile lungo la costa toscana dal confine con la Liguria a nord, fino al confine con il Lazio a sud, che attraversa quindi 5 province e unisce la Toscana con due regioni adiacenti.</p> <p>Il corridoio tirrenico è un itinerario di interesse internazionale che attraversa tutta la costa della Toscana e tocca molte città importanti, zone turistiche e parchi regionali, conosciuti in tutto il mondo per la propria storia e il patrimonio monumentale ed artistico.</p> <p>L'idea di promuovere una Ciclopista lungo la costa della Toscana, dal confine con la Liguria al confine con il Lazio, per circa 320 chilometri, parte da una duplice constatazione: la costa toscana evoca una storia, tradizione, cultura, tecnica, ed attraversa paesaggi di ineguagliabile attrazione turistica; nello stesso tempo zone fortemente antropizzate, con numerosi centri grandi e piccoli, insediamenti civili, industriali e commerciali</p> <p>La dimensione dell'itinerario lungo superiore ai 320 km (oltre 400 con le varianti e i collegamenti) e che interessa almeno 30 comuni di 5 province toscane, che presentano una popolazione complessiva di oltre 900 mila persone e con un'entità di presenze turistiche superiore ai 15 milioni evidenzia la notevole rilevanza territoriale della proposta.</p>
Stima dei Costi	€ 2.500
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. eventi

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A41	Basta Plastica Riduzione vuoti bottiglie di plastica
Soggetto Realizzatore	“ La Viola ” Ristoro (Esercizio Consigliato n. 90)
Soggetti Coinvolti	Utenza e visitatori
Descrizione	<p>Presso il Centro Integrato Servizi di Marina di Alberese è stato installato un distributore di acqua filtrata dal quale è possibile la ricarica di bottiglie vuote o di altri contenitori.</p> <p>L’azione è diffusa attraverso la predisposizione di cartelli indicativi dislocati in diverse zone dell’area protetta al fine di informare l’utenza di questa possibilità nonché è prevista la comunicazione attraverso i canali social media.</p> <p>Lo scopo dell’iniziativa è quello di ridurre la quantità di vuoti in plastica “usa e getta”.</p>
Stima dei Costi	€ 100
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. erogatori

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A42	Comunicare la Carta Newsletter e Social Network
Soggetto Realizzatore	Ente Parco Addetta alla Comunicazione Addetta alla Promozione
Soggetti Coinvolti	Utenza
Descrizione	<p>Promuovere e rendere visibile il riconoscimento della Carta.</p> <p>Una comunicazione efficace è essenziale per un sistema di gestione, tanto che anche la leadership deve garantire meccanismi che la facilitino. Allo scopo l’Ente Parco Regionale della Maremma ha incaricato un professionista esterno, dal giugno 2015, per rendere la comunicazione stessa più efficace possibile, nei limiti delle risorse ad essa destinate.</p> <p>La comunicazione è bidirezionale e non deve riguardare solo ciò che è richiesto, ma anche i risultati conseguiti. Si enfatizza l’importanza delle comunicazioni interne ed esterne: un’eredità della precedente versione della norma, che valorizza il ruolo delle parti interessate nelle questioni di carattere ambientale. Il punto sottolinea inoltre l’esigenza di pianificare e attuare un processo di comunicazione determinato in base ai generali principi: “chi, cosa, quando e</p>

come". Le parti interessate a cui si rivolge la comunicazione del Parco della Maremma sono rappresentate soprattutto da strutture ricettive del territorio, dai residenti nei Comuni del Parco e in generale da tutti gli amanti della natura e delle escursioni. Sono state incrementate le risorse a favore del rafforzamento della comunicazione on line rivolta soprattutto ai social media, anche attraverso forme di sponsorizzazione generale e mirata su eventi, che affianca i più tradizionali canali costituiti dal sistema di news lettering, dai comunicati stampa e dalle conferenze con la stampa.

Da gennaio 2018 è stata stipulata una collaborazione esterna che si occupa di Promozione di eventi, dei rapporti con le associazioni locali e del back office tra Centro Visite e Uffici Amministrativi.

La **promozione**, nel linguaggio del marketing e della **comunicazione d'impresa**, indica l'incentivo o stimolo che tende a far conoscere e apprezzare un **servizio**, un prodotto o un'idea.

In un modello largamente utilizzato, la promozione è una delle "quattro P" del **marketing mix**, ossia dell'insieme di strumenti di marketing operativo che l'impresa può utilizzare per influenzare il suo mercato. Le altre "P" sono il **prezzo**, il prodotto e la distribuzione (Product, Price, Place & Promotion).

L'obiettivo dell'Ente Parco di raggiungere la *sinergia tra attività di promozione e attività di comunicazione*, come detto in precedenza, è stato raggiunto affiancando alla collaborazione esterna per la comunicazione (dott.ssa Cislighi, in essere ormai da diversi anni) quella relativa alla collaborazione della dott.ssa Francesca Pruni attivata con D.D. n. 3 del 18 gennaio 2018. L'impegno di risorse è significativo per un ente delle dimensioni del Parco della Maremma ma è stato considerato necessario e strategico al fine di colmare un'importante lacune nei rispettivi settori.

Per promuovere gli eventi rivolti ai visitatori del Parco e i suoi abitanti, ci si è serviti di tecniche di **comunicazione efficace**, basate sulla relazione *stimolo-risposta-feedback*. Tra le 4 P del marketing mix, la promozione/comunicazione, è quella che dà maggior spazio alla creatività ed è anche la più visibile.

Il processo di comunicazione promozionale utilizzato per il Parco della Maremma, si articola secondo le fasi sotto riportate:

- identificazione del pubblico-target
- definizione degli obiettivi della comunicazione
- elaborazione di una strategia di comunicazione
- definizione dei mezzi e strumenti da utilizzare
- definizione del budget
- pianificazione del mix promozionale
- creazione dei messaggi ed esecuzione (realizzazione tecnica)
- diffusione
- misurazione dei risultati conseguiti (valutazione dell'efficacia della comunicazione)

Nell'ambito della *Promozione* ricade anche lo studio dei media ossia dei canali attraverso cui è possibile veicolare la comunicazione di marketing. A tal proposito viene dato un ampio spazio allo studio degli svantaggi e dei vantaggi a capo dell'utilizzo dei diversi canali per la veicolazione della comunicazione (specie di massa) tra cui, ovviamente, rivestono grossa importanza, nel caso del Parco: la rete Internet, i social network, la cartellonistica, la posta diretta, la stampa locale e non, il volantinaggio.

Resta inteso, però, che per talune forme di comunicazione di marketing, risulta essenziale usare anche canali di veicolazione diversi. Per il direct marketing, ad esempio, non essendo prevista una comunicazione di massa ma, bensì, una comunicazione più di tipo One-to-One, assumono particolare importanza, a livello di veicolazione del messaggio, i social network, il sito del Parco, le chat, e, naturalmente, la telefonia nonché la sinergia con le realtà locali (come ad esempio l'associazione Pro loco con i suoi organi elettivi, i cui fini sono principalmente costituiti dalla promozione e lo sviluppo del territorio).

	<p>Aggiornamento informativo periodico (newsletter ad iscrizione volontaria) che l'Ente Parco invia agli iscritti ed ha per oggetto le sue attività e di iniziative, con particolare riferimento alle azioni CETS. Viene inviata mensilmente entro i primi quindici giorni del mese considerato. Sono garantite le norme sulla privacy (GDPR)</p> 
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€ 2.500/annui</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>5 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>Numero degli Iscritti/Comunicazioni inviate/feedback/ Incremento delle visite sui canali social e sul sito, dal numero di interazioni registrate, dal numero dei followers, dal numero dei commenti desumibili dai contatori e dai report dei gestori delle singole piattaforme.</p>

Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A43</p>	<p><u>Esercizi Consigliati e Eccellenze Ambientali del Parco</u></p> 
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Ente Parco</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Agriturismi e operatori economici del Parco</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Gli “esercizi consigliati” sono quelle strutture turistico – ricettive (alberghi, agriturismi, affittacamere, trattorie, ristoranti ed imprese di gestione di servizi turistici) localizzati entro il perimetro dell’area Parco e dell’area contigua. Gli esercizi che aderiscono al progetto devono garantire la conformità urbanistico/edilizia degli immobili all’interno dei quali viene svolta l’attività, oltre alla conformità dell’ autorizzazione comunale per lo svolgimento dell’attività di servizio turistico e devono soddisfare determinati standard di qualità ambientale nonché leggi e normative vigenti in materia ambientale.</p> <p>In particolare devono risultare conformi alle linee guida determinate dalla Certificazione UNI EN ISO 14001, rilasciata e verificata periodicamente dalla società di certificazione DNV GL Business Assurance, dalla Politica Ambientale definita dalla Presidenza dell'Ente nonché dal Disciplinare Ecologico relativo agli Esercizi Consigliati approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente stesso.</p> <p>Tali standard richiesti rispettano le caratteristiche tipiche delle strutture presenti nel Parco Regionale della Maremma e riguardano, principalmente, gli aspetti gestionali dell’attività ricettiva e dei servizi turistici con le finalità della valorizzazione del territorio, la promozione dei prodotti tipici e cucina locale di tipo tradizionale, la corretta gestione dei rifiuti, il corretto utilizzo delle risorse idrico/energetiche, l’utilizzo di risorse naturali e di fonti di energia rinnovabile, il contributo alla riduzione del traffico e le informazioni sulla fruibilità del Parco e i suoi prodotti.</p> <p>Più in precisione i requisiti ambientali che devono essere obbligatoriamente soddisfatti dai gestori per aderire al Progetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre i contenitori per bevande in plastica ed eliminare posate e piatti monouso 2. Utilizzare carta riciclata e/o carta ecologica. 3. Adottare lampade a basso consumo e altre misure per il risparmio energetico e del consumo di acqua 4. Organizzare la raccolta differenziata dei rifiuti 5. Preparare piatti tipici 6. Fornire informazioni sulle iniziative del parco

7. Nominare un “responsabile ambiente” quale referente per il personale del parco
8. Consegnare ai clienti i Questionari di soddisfazione (questionario, forum internet o altri sistemi).

La verifica di conformità ai principi di cui sopra viene garantita con attività di ufficio ed anche attraverso la distribuzione di un "[Questionario di Soddisfazione](#)" che gli ospiti delle strutture possono compilare al termine del loro soggiorno.

ECCELLENZA AMBIENTALE

Il Disciplinare Ecologico relativo agli Esercizi Consigliati dall'Ente Parco prevede un ulteriore riconoscimento denominato "**Eccellenza Ambientale**" riservato alle strutture che, oltre a rispettare i parametri generali descritti in precedenza, soddisfano almeno uno dei requisiti ulteriori richiesti:

Uso dell'ENERGIA - Rendere più efficiente e sostenibile la produzione e gli usi finali dell'energia costituisce uno degli obiettivi prioritari. Viene incentivata la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica tramite fonti rinnovabili compatibili con la normativa vigente nell'area protetta e nell'area contigua;

Uso dell'ACQUA - L'uso sostenibile della risorsa idrica impone la tutela qualitativa e quantitativa, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni attuali e futuri. Una più elevata efficienza negli usi dell'acqua può ottenersi attraverso la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, l'ammodernamento della rete e degli impianti, l'eliminazione degli sprechi, il recupero delle acque reflue depurate per usi compatibili ed il potenziamento delle riserve di acque meteoriche;

Certificazioni Ambientali - Questo parametro è riferito all'acquisizione da parte dell'esercizio di almeno di una certificazione (ISO 14001, EMAS, Eco-Label, SA 8000, 100%, Energia Verde, etc.);

Produzione Agricola BIOLOGICA - Viene valutata l'adesione al metodo biologico di produzione agricola ed allevamento per l'intera superficie aziendale e per tutti i processi produttivi agricoli. Le aziende devono aderire al disciplinare di cui ai Regolamenti CE 834/07 e 889/08 oltre che uniformarsi alle relative normative di recepimento nazionali e regionali.

Gli esercizi qualificati e attestati, attraverso la verifica d'ufficio da parte dell'Ente Parco dei requisiti anzidetti, sono identificati mediante Determina Dirigenziale e sono contraddistinti nella mappa degli Esercizi Consigliati attraverso il **simbolo del fiore**.

Stima dei Costi	€ 2.500
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. esercizi

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A44</p>	<p>Non rompeteci le uova! S.O.S. Fratino</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Centro Ornitologico Toscano</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Ente Parco Regione Toscana</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Il fratino (<i>Charadrius alexandrinus</i>) è un piccolo trampoliere che vive sulle coste sabbiose, inserito nella Lista Rossa nazionale come specie in pericolo di estinzione. In tutta l'area continentale in cui è presente, la crescente pressione esercitata dalle attività antropiche ha causato negli ultimi decenni una riduzione della sua popolazione, associata ad una contrazione distributiva. La principale causa di impatto è costituita dal turismo e dalle attività ricreative che minacciano nel complesso gli uccelli acquatici che nidificano lungo le coste, in particolare proprio il fratino. Anche in Toscana questa specie è ormai considerata una delle più rare tra quelle nidificanti, con una popolazione di sole 22 coppie rilevate nel 2016, a fronte delle circa 70 coppie alla fine degli anni '80 del secolo scorso, per cui risulta necessario intraprendere azioni e adottare comportamenti che invertano questa tendenza.</p> <p>L'alimentazione del fratino è costituita prevalentemente da insetti, che l'uccello raccoglie direttamente dal suolo o scavando piccole buche sulla sabbia. Durante l'inverno si muove tipicamente in gruppo, mentre quando nidifica assume un comportamento più solitario e quasi aggressivo, specialmente i maschi, pronti a difendere il nido dai potenziali intrusi. Costruito sulla sabbia ma non lontano dall'acqua, il nido del fratino viene di solito riempito con tre uova, covate per un mese circa. Da rilevare l'abitudine "nidifuga" dei piccoli, che si allontanano dal nido poco dopo la nascita, diventando facilmente attaccabili dai predatori. Dato che le cause di declino del fratino sono prevalentemente di origine antropica, possiamo fare molto per la tutela specifica di questa specie, a partire dalle azioni relative alla fruizione della spiaggia del Parco dove il fratino nidifica, soprattutto mantenendo l'utenza nella fascia di arenile più prossima alla battigia (entro 20m massimo dal bagnasciuga).</p> <p>Gli obiettivi di questo monitoraggio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) stabilire l'andamento della popolazione nidificante; 2) identificare le aree di maggior importanza per la specie; 3) valutare almeno in linea di massima il successo riproduttivo; 4) individuare le cause di minaccia ed il loro peso sull'andamento della popolazione; 5) individuare forme di gestione dell'habitat che garantiscano la conservazione della specie; 6) creare collegamenti con amministrazioni ed associazioni per l'adozione di misure di gestione dei litorali favorevoli alla conservazione del fratino. <p>Gli obiettivi di questo monitoraggio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) stabilire l'andamento della popolazione nidificante; 2) identificare le aree di maggior importanza per la specie; 3) valutare almeno in linea di massima il successo riproduttivo; 4) individuare le cause di minaccia ed il loro peso sull'andamento della popolazione; 5) individuare forme di gestione dell'habitat che garantiscano la conservazione della specie;

	<p>6) creare collegamenti con amministrazioni ed associazioni per l'adozione di misure di gestione dei litorali favorevoli alla conservazione del fratino. Il progetto, dapprima eseguito saltuariamente, ha attualmente cadenza annuale. I censimenti vengono eseguiti in tutti i tratti di litorale che presentano caratteristiche idonee alla presenza della specie. Sono esclusi pertanto i tratti prevalentemente occupati da stabilimenti balneari, dove la specie in Toscana non nidifica, e quelli in cui la profondità del litorale è troppo ridotta. I rilievi sono eseguiti in aprile, maggio e giugno, annotando il numero di coppie presenti, il numero di nidificazioni e, ove possibile, il numero di giovani nati ed involati. Il periodo di censimento è quello in cui si concentra la riproduzione, che tuttavia può avvenire su un periodo più esteso (marzo-agosto). La conservazione delle fasce più interne dell'arenile attraverso accorte forme di gestione che possano garantire il successo riproduttivo almeno alle covate deposte nella prima fase della stagione riproduttiva. In questo modo si potrebbe garantire un certo successo riproduttivo al fratino prima dell'inizio dell'alta stagione turistica. Tale obiettivo può essere raggiunto solo accompagnando gli interventi con una massiccia opera di sensibilizzazione.</p> <p>Sezione Ambiente/Biodiversità Regione Toscana</p>
Stima dei Costi	€ 5.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Rilievi Centro Ornitologico Toscano

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A45</p>	<p>Life for Silver Coast Sistemi integrati di e-mobility</p> 
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Comune di Orbetello Comune di Monte Argentario Comune di Isola del Giglio</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Enel X, Green Action, Newave Italia, Primordial, UNeed.IT e di enti e centri di ricerca attivi nel campo trasporti e della mobilità, come l'Università di Firenze e il Polo Mobilità Sostenibile (POMOS) del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Elettronica e Telecomunicazioni (DIET) della "Sapienza" Università di Roma, coordinatore del progetto.</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Un rivoluzionario sistema di mobilità sostenibile interesserà nei prossimi anni l'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello. I tre comuni, per la prima volta insieme ai cittadini e agli operatori presenti sul territorio, adotteranno un piano innovativo che punta a creare un sistema di spostamenti alternativi ed ecocompatibili.</p> <p>La Commissione europea ha infatti dato il via libera al finanziamento per la messa in opera del progetto pilota "Life for Silver Coast"(LSC). Il piano, con un costo stimato di oltre 5 milioni di euro, si basa sull'utilizzo di veicoli esclusivamente elettrici che renderanno comodamente accessibili, specialmente per i turisti, aree non servite dai mezzi pubblici.</p> <p>Nuovi battelli si occuperanno di trasportare gli utenti via mare e all'interno della laguna: due collegheranno Orbetello con le spiagge della Giannella e della Feniglia, altri due le coste dell'Argentario e del Giglio; un servizio shuttle, poi, farà spola tra la stazione dei treni di Orbetello e il centro cittadino.</p> <p>Saranno inoltre a disposizione degli utenti in punti strategici del territorio city car, scooter elettrici e e-Bikes. Per la fruizione dei mezzi sarà a disposizione degli utenti il prototipo "ElectricHub 360", un'innovativa stazione di bike sharing dotata di pannelli fotovoltaici che racchiuderà nel suo cilindro i mezzi a pedalata assistita, proteggendoli dalle intemperie e dagli atti vandalici.</p> <p>L'intero parco mezzi sarà corredato da un sistema di ricarica intelligente in grado di soddisfare le esigenze dei veicoli leggeri e di quelli pesanti, adottando soluzioni di alimentazione rapida sia terrestre che acquatica. Alcuni mezzi elettrici, in particolare i battelli, potranno avvalersi di sistemi di accumulo innovativi, caratterizzati da grande robustezza e durata nel tempo. Le batterie potranno essere alloggiate anche in alcune postazioni di ricarica stand-alone.</p> <p>Gli elementi comunicheranno tra loro attraverso una piattaforma di infomobilità, un luogo virtuale che fornirà informazioni ai gestori e agli utenti, permetterà di acquistare i biglietti per usufruire dei servizi e consentirà ai fruitori</p>

	<p>di lasciare commenti, foto e impressioni relative ai nuovi mezzi. L'intero sistema di mobilità intermodale, inoltre, sarà dotato di una rete di sensori fissi e mobili per la raccolta di dati ambientali utile a valutare lo stato di salute del territorio e i miglioramenti apportati.</p> <p>Il progetto si propone di rendere protagonisti i cittadini e gli operatori locali che, conoscendo pregi e peculiarità del territorio, sono chiamati a intervenire con suggerimenti e osservazioni per una migliore riuscita dei servizi proposti.</p> <p>Life for Silver Coast, grazie ai consigli e alle proposte di tecnici e utenti, sarà pienamente operativo nell'estate del 2019. Il sistema prevede una fase di sperimentazione di circa due anni, al termine della quale il servizio entrerà a completo regime e sarà parte integrante del sistema di trasporto pubblico locale.</p> <p>Il progetto avrà un forte impatto ambientale: grazie al nuovo sistema di mobilità, si prevede una riduzione di circa 1.200 tonnellate di CO2. Risultati significativi si aspettano anche in termini di fruizione del servizio: il piano prevede il coinvolgimento di oltre 285.000 utenti durante la sua attuazione e oltre 350.000 dopo il periodo di sperimentazione.</p>
Stima dei Costi	€ 5.000.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Realizzazione interventi



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A46</p>	<p><u>Mosaico Verde</u></p> <p>Una strategia nazionale per la riqualificazione del territorio e l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p><u>AzzerCO2</u></p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Ente Parco</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Mosaico Verde regola l'incontro tra l'offerta di aree comunali disponibili per la forestazione e aree verdi esistenti da tutelare e la volontà delle aziende di investire risorse come misura di Responsabilità Sociale d'Impresa, con l'obiettivo di piantare 300.000 nuovi alberi e tutelare 30.000 ha di boschi esistenti in 3 anni.</p> <p>Comuni ed Enti Parco non hanno risorse sufficienti per incrementare le aree verdi e riqualificare quelle esistenti. L'adesione a Mosaico Verde prevede che il Comune si impegni entro il triennio ad elaborare uno studio strategico per l'adattamento ai cambiamenti climatici o uno dei seguenti strumenti di pianificazione.</p> 
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€ 15.000</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>3 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>n. interventi</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A47</p>	<p>Il Parco in MTB in tutte le stagioni</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Agriturismo “Il Duchesco Fattoria”</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Ente Parco Proprietà confinanti MBM Nati in Maremma</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Creare una rete che incrementi il turismo in MTB . Potenziare una parte del Parco della Maremma , attualmente non inclusa negli itinerari Parco, in previsione dell’espansione della Ciclabile tirrenica verso SUD e dell’apertura della Stazione FS per l’accoglienza di turisti in MTB. Destagionalizzare l’offerta turistica.</p> <p>Implementare e rendere fruibile anche per le MTB il percorso che parte da Alberese e procede verso sud, già utilizzato dalle Ippovie, con una deviazione (già esistente) che possa far giungere il percorso fino davanti alla stazione F.S. in prossimità della Fattoria il Duchesco. Questo permetterà di congiungere la parte sud ad Alberese, ai percorsi Parco e all’accesso al ponte sull’Ombrone senza passare sulla strada provinciale e permetterà il collegamento con la ciclabile già presente a Grosseto e alla futura Ciclovia tirrenica.</p> <p>Fattoria Il Duchesco dovrà dotarsi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Angolo informazione con cartine e mappe del territorio e dei percorsi e Tour liberi e organizzati con Guida Locale chiuso a chiave x deposito MTB con ganci a parete e lucchetto Spogliatoio per cambio indumento con armadietti lavaggio a gettoni e asciugatura indumenti Noleggio MTB , accessori, GPS con road book e assistenza Angolo per Kit Self Service Repair Punto Lavaggio bici con pulivapor anche freddo Colazioni rinforzate, merenda del ciclista, menù ristorazione con menù sostenibile a Km zero, biologico al 70% con menù vegetariano , vegano , dietetico e specifici per Sportivi. Reparto Wellness
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€ 25.00€</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>3 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>n. biglietti venduti/ n. noleggi/questionario di soddisfazione per gli ospiti</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A48</p>	<p>Accessibilità <i>for all</i> nel Parco Regionale della Maremma- corsi di formazione Per una rete inclusiva di accoglienza</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Università degli studi di Siena Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali Laboratorio Vietato non Toccare</p> 
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Personale delle strutture ricettive (agriturismi, B&B, alberghi) e dei pubblici esercizi; personale di accoglienza in contatto con il pubblico</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Turismo sostenibile e turismo accessibile sono temi strettamente legati. L'accessibilità è un principio culturale che fa riferimento al tema dei diritti civili e che influisce su ogni azione della vita quotidiana; infatti l'accessibilità riguarda le persone reali con esigenze e abilità diversificate (motorie, sensoriali) e in ogni aspetto della vita privata e pubblica.</p> <p>Progetti inclusivi e accessibili possono rivelarsi una risorsa importante oltre che per lo sviluppo economico e turistico, anche per il valore intrinseco che la progettazione accessibile comporta in termini di incremento della qualità della vita dei cittadini e di consolidamento del senso di appartenenza.</p> <p>La proposta riguarda un corso rivolto ai gestori delle strutture di accoglienza e dei pubblici esercizi, ma anche a personale delle pubbliche amministrazioni, che faccia riflettere sulla variabilità possibile per la progettazione di nuove strutture ricettive e ricreative o l'adattamento delle strutture ricettive e ricreative esistenti.</p> <p>Il corso vuole fornire il corretto approccio al tema dell'accessibilità e alle buone pratiche di accoglienza di tutte le persone alle attività ricreative e culturali.</p> <p>In riferimento ai temi dell'inclusione (cfr. Convenzione Onu per le persone con disabilità) si forniranno le competenze di base per permettere all'operatore di accogliere tutti i visitatori; in particolare si presterà attenzione alle categorie deboli, non solo riferendosi alle persone con disabilità, sensoriali e cognitive (alle persone con bisogni educativi speciali.), ma anche ad un utenza ampliata, come ad anziani, bambini, alle persone infortunate).</p> <p>La formazione prevede una didattica frontale in aula per illustrare i principi generali dell'inclusione con riferimento alla filosofia della progettazione universale. Saranno forniti approfondimenti e competenze più tecniche con l'illustrazione delle possibili diverse esigenze (motorie, sensoriali, cognitive e</p>

	<p>emotive) anche con attività laboratoriali. Casi studio introdurranno esempi di percorsi espositivi inclusivi. Un sopralluogo presso una struttura ricettiva e una visita lungo un tratto degli itinerari del Parco in modo da permettere agli operatori di discutere i temi svolti durante il corso. Il corso prevede 10 ore di lezioni.</p> <p>A seguito dell'esperienza del corso potranno essere concordati altri approfondimenti tematici oltre a consulenze specifiche rivolte agli operatori /proprietari di Aziende agricole. Gli incontri sono finalizzati per trovare soluzioni e adeguamenti in grado di accogliere un'utenza ampliata e tendere alla costruzione di una rete del turismo accessibile.</p> <p>L'accessibilità non richiede una rigida applicazione delle norme quanto una flessibilità in base alle diverse situazioni; la legge italiana è una "normativa di risultato" che impone in modo ben definito il rispetto di alcune esigenze, ma non impone in modo assoluto la tipologia delle soluzioni. Sviluppare l'accessibilità è un processo progettuale dinamico che permette gradualmente di migliorare le possibili soluzioni in accordo con le esigenze del fruitore.</p> <p>Lo sviluppo si struttura anche attraverso gli accorgimenti, che diventano indicatori di qualità, non sempre sono richiesti dalla normativa ma la loro ideazione e realizzazione rendono una struttura piacevolmente accogliente per tutti.</p>
Stima dei Costi	<p>Ogni modulo base è di 10 ore ed ha un costo di 1000 euro.</p> <p>Il costo degli approfondimenti tematici viene concordato in base alla tipologia e entità dell'impegno</p> <p>In assenza di finanziamenti istituzionali il materiale didattico sarà a carico dell'Università.</p>
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	<p>si chiederà ai corsisti la compilazione di un questionario e la presentazione di alcune proposte di interventi.</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A49</p>	<p>Tesori archeologici nel Parco Regionale della Maremma: corsi di in-formazione e aggiornamento.</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Università degli studi di Siena - Interuniversity Research Centre for the Study and Promotion of Prehistoric Cultures Technologies and Landscapes (CRISP) del Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali.</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Personale delle strutture ricettive (agriturismi, B&B, alberghi) e dei pubblici esercizi; personale di accoglienza in contatto con il pubblico , ma anche gli ospiti delle strutture ricettive.</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Conoscenza e coscienza del patrimonio storico – archeologico del Parco Regionale della Maremma. Diluizione delle presenze turistiche nel Parco durante l'intero arco dell'anno.</p> <p>L'intero territorio del Parco è un manufatto antico. L'uomo da tempo immemorabile lo ha plasmato sfruttandone le risorse naturali o impiantandovi le sue attività produttive, le sue dimore e i suoi luoghi di culto o di difesa; costruendo vie di comunicazione.</p> <p>L'impronta dell'uomo è ovunque: nelle ulivete, nelle torri; nei sentieri oblitterati dall'humus, in alcuni dei boschi stessi; nelle grotte e nella pineta. L'obiettivo è quello di far conoscere il patrimonio storico archeologico affinché chi vive e lavora nel territorio del Parco possa riappropriarsene divenendone fruitore e al contempo promotore.</p> <p>Un'alternativa alla fruizione del Parco non solo in chiave naturalistica ma storico-archeologica attraverso percorsi in cui uomo e natura si percepiscono profondamente compenetrati come in pochi altri luoghi è possibile apprezzare. Si tratta, per i visitatori del PRM, di occasioni mirate alla scoperta storico-archeologica di specifiche aree del Parco in momenti storici puntuali (dalla preistoria all'età Moderna). Per gli operatori e gli esercenti del PRM si tratta di occasioni propedeutiche alla progettazione e promozione di azioni e programmi per sviluppare coscientemente un turistico sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ma anche economico e nel rispetto della tutela del patrimonio culturale.</p> <p>Il corso può articolarsi in moduli tematici di diversa durata in cui sono previste lezioni frontali + visite mirate ad illustrare singole aree e le potenzialità di visita lungo i percorsi già esistenti nel Parco.</p> <p>A seguito dell'esperienza del corso, per operatori/esercenti/proprietari di Aziende agricole, potranno essere concordati ulteriori approfondimenti tematici e consulenze specifiche per la progettazione di attività a carattere archeologico personalizzate, in accordo con il Parco e nel rispetto della normativa per la tutela del patrimonio archeologico architettonico e paesaggistico.</p> <p>Visitatori, operatori ed esercenti possono occasionalmente e su richiesta partecipare alle attività archeologiche nei periodi di apertura degli scavi o delle attività di ricognizione.</p> <p>Appuntamenti periodici durante il periodo invernale o nei periodi di apertura e svolgimento delle attività archeologiche.</p>

Stima dei Costi	Ogni modulo base di 2 ore ha un costo di 150 euro. Il costo delle consulenze va valutato per tipologia di intervento ed entità di impegno. In assenza di finanziamenti istituzionali il materiale didattico è a carico dell'Università.
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Verranno chiesti ai corsisti la compilazione di un questionario e la presentazione di alcune proposte di interventi.



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

<p>Azione A50</p>	<p>Recupero oliveto nel Parco</p>
<p>Soggetto Realizzatore</p>	<p>Società cooperativa agricola “Il Frantoio del Parco”</p>
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<p>Chicomendes onlus Legambiente</p>
<p>Descrizione</p>	<p>L’olio “Antico Frantoio del Parco” è il risultato di un progetto nato su iniziativa di cooperativa sociale Chico Mendes, cooperativa agricola Frantoio del Parco e Legambiente, alle quali nel 2016 l’Ente Terre Regionali Toscane ha affidato in concessione per 10 anni un antico uliveto e un frantoio, con l’obiettivo di recuperare il terreno e riattivare l’intera struttura produttiva.</p> <p>La proprietà si estende per circa 200 ettari tra Rispescia e Alberese (GR) all’interno del meraviglioso contesto del Parco naturale della Maremma. Di questo antico uliveto 150 ettari sono certificati Bio e Igp: si tratta di circa 30 mila piante secolari rimaste abbandonate per anni, che grazie a questo progetto tornano a essere produttive. Dal 2016 grazie ai contributi ricevuti e alla vendita dell’olio sono state recuperate circa 10 mila piante (da cui sono stati prodotti 5 mila litri di olio, per un totale di oltre 3 mila bottiglie) ed è stato possibile ristrutturare e riaprire il frantoio del Parco. Per i primi due anni del progetto, le olive (dei cultivar frantoio, leccino, pendolino e moraiolo) sono state lavorate nel frantoio dei Poderi Borselli (ex La Poderina Toscana), a Montegiovio (GR), un’azienda biologica funzionante a energia rinnovabile che utilizza macchinari tecnologicamente avanzati tra i più all’avanguardia in Europa per l’estrazione a freddo di olio Evo e Bio. Dal raccolto del 2018 le olive vengono lavorate anche nel frantoio del Parco, oltre che in quello dei Poderi Borselli.</p> <p>Nelle varie fasi produttive, durante tutto l’anno, vengono impiegate persone con diverse fragilità alle quali viene offerta un’occasione di guadagno e formazione: verso un modello che garantisca un efficace inserimento lavorativo, si colloca l’ingresso nel progetto del gruppo cooperativo Co&So e della cooperativa sociale Spazio Aperto Servizi, entrambi Soci della cooperativa Frantoio del Parco.</p> <p>Inoltre, nel 2018 la cooperativa Frantoio del Parco è diventata Socia del consorzio ColtiBio (appartenente al gruppo cooperativo Co&SO) che raggruppa cooperative del territorio e sviluppa progetti innovativi di agricoltura sociale.</p>
<p>Stima dei Costi</p>	<p>€ 50.00€</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>10 anni</p>
<p>Indicatori di Monitoraggio</p>	<p>Quantità annuali di produzione olio evo con olive del Parco</p>

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A51	Promozione e valorizzazione della cultura dell'Olio
Soggetto Realizzatore	Società cooperativa agricola "Il Frantoio del Parco"
Soggetti Coinvolti	Comunità dei Residenti e degli Agricoltori. Nuove generazioni attraverso una diffusione della cultura dell'olio all'interno delle scuole
Descrizione	Il progetto prevede visite scolastiche nell'oliveto ed in Frantoio. Promozione della cultura dell'olio, delle sue tradizioni e dei suoi benefici.
Stima dei Costi	€ 15.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. visite e n. studenti e/o visitatori coinvolti

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A52	Monitorare l'attuazione del Piano delle Azioni
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Tutte le parti interessate del Forum
Descrizione	<p>Uno dei compiti principali del responsabile CETS sarà quello di presiedere al monitoraggio del Piano d'Azioni. Tale attività sarà realizzata in conformità con il modello di "sistema di monitoraggio" messo a punto da Federparchi-Europarc Italia. In particolare il responsabile CETS dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare eventuali incontri "porta a porta" con specifici attori locali; - organizzare e gestire la riunione annuale del Forum, nel corso della quale si analizzerà lo stato d'avanzamento del Piano; - preparare a fine anno un Rapporto che illustra lo stato d'avanzamento del Piano e riporta gli aggiornamenti dei principali indicatori turistici. <p>La realizzazione di eventuali incontri "porta a porta" servirà sia per rafforzare la cooperazione tra l'Ente Parco e gli attori locali che per operare una verifica motivante, "su campo", sulla necessità di dare seguito agli impegni sottoscritti nell'ambito della CETS.</p> <p>La riunione del Forum rappresenta il momento centrale di tutto il sistema di monitoraggio. Saranno convocati tutti i sottoscrittori delle azioni che verranno invitati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compilare ed illustrare una specifica scheda di monitoraggio personale e di autovalutazione; - proporre ed aderire a specifici momenti di formazione su tematiche legate alla conoscenza del marketing turistico, al miglioramento dell'offerta turistica e alla comprensione dei valori ambientali del territorio. <p>Nella scheda di autovalutazione ciascun partecipante dovrà operare <i>una valutazione complessiva</i> sull'attività realizzata nell'anno di riferimento (alla luce degli obiettivi raggiunti) e eventualmente segnalare la presenza di elementi di criticità, in modo tale da dare al Forum la possibilità di riorientare o sostituire l'azione. Il responsabile CETS realizzerà a settembre di ogni anno gli incontri "porta a porta" mentre la riunione del Forum dedicata al monitoraggio si terrà a dicembre.</p>
Stima dei Costi	-
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	N° incontri Forum; N° partecipanti incontri del Forum; N° interviste "porta a porta"

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A53	La Rete CETS
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Parchi della regione Toscana Europarc Federparchi
Descrizione	<p>Il responsabile CETS parteciperà alle iniziative e agli incontri organizzati da Federparchi-Europarc Italia e da Europarc, nonché ad altri appuntamenti sulla Carta proposti da altre aree protette.</p> <p>Il responsabile CETS terrà i rapporti col gruppo italiano e internazionale dei Parchi che hanno già aderito alla Carta, anche allo scopo di apprendere e trasmettere al Forum buone pratiche e modalità operative per una gestione efficace del processo, conoscere idee progettuali innovative sperimentate con successo in altri contesti, organizzare incontri ed occasioni di scambio con altri Parchi CETS.</p> <p>Inoltre si intende rafforzare ulteriormente il legame con gli altri Parchi della regione Toscana, che hanno ottenuto il riconoscimento o che lo stanno ottenendo, identificando iniziative integrate che puntino proprio sul riconoscimento della Carta per la caratterizzazione di proposte turistiche innovative e di maggiore attrattiva verso i mercati internazionali.</p>
Stima dei Costi	€ 2.500
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Partecipazione agli incontri

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A54	Il rinnovo della CETS
Soggetto Realizzatore	Ente Parco
Soggetti Coinvolti	Parti interessate
Descrizione	<p>L'Ente Parco intende rinnovare l'adesione alla CETS. Le attività necessarie per la presentazione della nuova candidatura saranno coordinate dal responsabile CETS.</p> <p>La gestione continua del processo e del monitoraggio del Piano d'Azioni consentirà di raccogliere progressivamente buona parte della documentazione utile per la richiesta di rinnovo, in particolare relativamente alla valutazione del percorso realizzato. Uno sforzo ulteriore sarà realizzato nell'ultimo anno, allorché sulla base delle esperienze effettuate nel corso del primo ciclo, delle informazioni raccolte, delle evoluzioni del sistema turistico locale, dovranno essere improntate la nuova Strategia ed il relativo Piano d'Azioni.</p> <p>Al proposito si prevede di realizzare, a partire da gennaio 2024, almeno 6 sedute del Forum plenario. In questa fase potrebbe essere necessario anche il ricorso a un supporto tecnico esterno, che svolga funzioni specialistiche (ad esempio di facilitazione del processo partecipato).</p>
Stima dei Costi	€ 2.000
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Presentazione della candidatura di rinnovo

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A55	Tour del Riso
Soggetto Realizzatore	Tenuta Agricola S. Carlo
Soggetti Coinvolti	Aziende interessate Utenza
Descrizione	L'ospite viene edotto su un aspetto della cultura tradizionale ma non consueta di questa produzione tipica maremmana e viene introdotto attraverso il racconto storico e tecnico legato a questa produzione
Stima dei Costi	Esperto 8.000 euro Mezzo di trasporto 20.000 – 30.000 euro Materiale di comunicazione 3.000 euro
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Statistiche mensili

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A56	Pini e Pinoli
Soggetto Realizzatore	Tenuta Agricola S. Carlo
Soggetti Coinvolti	Aziende interessate Utenza
Descrizione	Conoscenza di un importante aspetto naturalistico del territorio. L'ospite viene introdotto alla coltura tradizionale maremmana del pino e alla conoscenza di un elemento floristico di presenza importante sul litorale maremmano.
Stima dei Costi	Esperto 8.000 euro Mezzo di trasporto 20.000 – 30.000 euro Materiale di comunicazione 3.000 euro
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Statistiche mensili

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A57	Punto di Ciclo Officina
Soggetto Realizzatore	Tenuta Agricola S. Carlo
Soggetti Coinvolti	Aziende interessate Utenza
Descrizione	<p>Predisporre un punto di manutenzione biciclette.</p> <p>Permettere a chi effettua tour all'interno del parco di usufruire di un punto di assistenza biciclette</p>
Stima dei Costi	<p>Attrezzatura 5.000 euro</p> <p>Materiale di comunicazione 3.000 euro</p>
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Statistiche cartacee da compilare a cura di chi usufruisce del servizio.

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A58	Fauna Selvatica
Soggetto Realizzatore	Tenuta Agricola S. Carlo
Soggetti Coinvolti	Aziende interessate Utenza
Descrizione	L'ospite viene edotto sulla conoscenza e sull'approfondimento della fauna presente negli habitat di Tenuta.
Stima dei Costi	Esperto 8.000 euro Mezzo di trasporto 20.000 – 30.000 euro Materiale di comunicazione 3.000 euro
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	Statistiche mensili

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Azione A59	Vinellando
Soggetto Realizzatore	Comune di Magliano in Toscana
Soggetti Coinvolti	Aziende vinicole locali Produttori locali Utenza
Descrizione	<p>Far conoscere i prodotti tipici del territorio, in particolare il Morellino, la cui produzione avviene in gran parte del territorio comunale.</p> <p>L'evento si svolgerà nelle vie del centro storico del paese. Sono tre giorni di rassegna enogastronomica durante i quali saranno possibili degustazioni di vino Morellino e dei vini bianchi della Maremma. Sarà presente anche un mercato dei prodotti tipici grazie alla presenza della aziende agricole del territorio. Sono previsti inoltre spettacoli con musica e intrattenimento.</p>
Stima dei Costi	80.000 €
Tempi di svolgimento	5 anni
Indicatori di Monitoraggio	n. aziende / n. utenti